PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 19 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10777

L'inaugurazione della nuova legislatura a Vienna.

L'accenno al discorso del Trono alla Facoltà italiana ha valore politico.

La cerimonia del discorso del Trono

VIENNA 18 (N). La cerimonia della lettura del discorso del Trono s'è svolta con la consueta solennità; nel cortile del palazzo imperiale era stato schierato un battaglione di truppa con musica e bandiera. Nella grande sala delle cerimonie erano state erette, ai due lati dietro le colonne gialle, tribune per il corpo diplomatico e per gli invitati. Nel mezzo si disposero da una parte i deputati, dall'altra parte i membri della Camera dei Signori facendo ala al passaggio dell'Imperatore. La sala presentava un quadro vivacissimo; vi era un grande scintillar d'uniformi, colori vivaci di costumi nazionali, alpestri, czechi, polacchi, ruteni... Qui vi era qualche zimarra paonazza di prelati, l'abito candido di qualche monaco... Nelle tribune i colori vivaci degli abbigliamenti estivi femminili. Fra i diplomatici spiccava per la sua eleganza, l'ambasciatore di Francia, Crozier, colla marsina azzurra, l'ambasciatore inglese, Cartwright, nella splendida uniforme rossa e dorata degli ufficiali della Guardia inglese. Sono presenti anche l'ambasciatore d'Italia, duca D'Avarna, ed il nuovo nunzio apostolico mons. Bavona, molti consiglieri intimi nelle loro marsine coperte di oro, l'ex-presidente Bienerth che è nella semplice divisa di primo tenente della riserva. Dei deputati si calcola che siano intervenuti circa 300.

Alle 12 in punto, preannunciato da un cerimoniere, entra l'Imperatore; lo precedono tre guardie del corpo austriaco, tre arcieri ungheresi, poi vengono i ministri in alta uniforme e nove arciduchi, quindi l'Imperatore col suo seguito. La truppa nel cortile fa il saluto. L'Imperatore cammina un po' curvo, ma senza sforzo alcuno, ha l'aspetto florido. Dietro di lui incede il conte Zichy, gran maresciallo di Corte con la grande «spada dell'Impero». L'Imperatore fra le acclamazioni va a sedere sul trono, e inforcati gli occhiali, legge con voce robusta, per nove minuti, il discorso, interrotto da frequenti applausi. Si nota che fu applaudito con particolare calore il passo alludente alla Triplice. E' notata la assenza dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando; è invece presente il futuro erede presuntivo della Corona, l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

Dopo la lettura del discorso, l'Imperatore, fra nuove acclamazioni, uscì con cerimoniale analogo a quello dell'entrata.

I commenti della stampa

La «Neue Freie Presse» dice che il carattere politico generale del discorso del Trono consiste nella sua perfetta neutralità. Nessuna frase tradisce prevenzioni di sorta contro una nazionalità qualunque. I tedeschi si risentirono come di un danno del fatto che il discorso del Trono non contiene più l'annuncio della ripresentazione dei progetti di legge relativi alla regolazione dell'uso delle lingue negli uffici governativi. L'accenno alla necessità d'un accordo nazionale in Boemia è, secondo la «Neue Freie Presse», insufficente per i tedeschi.

Il giornale dice che il Governo non ha ancora alzata la visiera e quindi non si sa veramente quali siano le sue intenzioni nella politica interna. Il discorso del Trono riserva al Governo la mano libera, tale e quale come se la sono riservata molti partiti.

La «Neue Freie Presse» osserva poi che ha significato politico la promessa fatta agli italiani che fra breve sarà presentato al Consiglio dell'Impero il progetto della Facoltà.

Il giornale mette poi in rilievo il passo del discorso del Trono che si riferisce alla politica estera e osserva che la constatazione tranquillante fatta dall'Imperatore assume grande importanza all'indomani del discorso tenuto alla Camera ungherese dal ministro per la difesa Hazai, il quale a proposito dei progetti militari disse già due anni fa: «Ci sfiora la corrente di vento suscitato dal pericolo minacciante all'estero e non è escluso che fra non molto ci troviamo nel centro d'una pericolosa burrasca politica dalla quale non potrebbe liberarci che un forte esercito!»

La «Reichspost», cristiano-sociale, suppone che il passo che accenna ai compiti educativi delle scuole elementari fondato su principî morali-religiosi sia una risposta alla minaccia di nuove «lotte di coltura» da parte dei liberali e socialisti che sconfissero nelle recenti elezioni i clericali viennesi. Il giornale dice che «per il partito cristiano-sociale è un grande conforto l'udire proclamati dall'Imperatore gli stessi principî ai quali si informa la politica del loro partito!»

La «Neue Freie Presse» dice poi che fra i deputati il discorso del Trono ha destato l'impressione che esso prometta bensì molto con l'intenzione di offrire qualche cosa a tutti, ma che in complesso non contiene nulla di speciale. Quindi l'accoglienza fatta al discorso nei circoli dei deputati è molto calma. Il giornale rileva che i deputati tedeschi si aspettavano una più decisa accentuazione alla necessità della pace nazionale in Boemia; altrettanto si aspettavano gli czechi.

Il giornale dice poi che da parte tedesca si afferma meritare grande attenzione l'annuncio della presentazione del progetto della Facoltà italiana.

La «Zeit» dice che il discorso del Trono è insolitamente grave. Esso è spoglio di fiori rettorici. Vi si enumerano i lavori che nella nuova legislatura il Parlamento dovrebbe compiere. Il giornale rileva che il passo riguardante i canali deve aver procurato una delusione ai sostenitori del progetto Körberiano. Relativamente alla costruzione dei canali, il discorso del Trono proclama francamente e coraggiosamente l'impossibilità finanziaria di attuare la legge sui canali. Il giornale dice significante la esplicita dichiarazione della Corona a favore del postulato degli italiani chiedente l'istituzione della Facoltà giuridica.

Nell'odierna conferenza dei capigruppo l'unione nazionale tedesca propose quale candidato alla presidenza il dott. Sylvester, richiamandosi all'uso parlamentare che il presidente sia scelto dal gruppo più forte. La candidatura Sylvester è stata accolta con simpatia dalla maggioranza dei partiti.

I czechi, gli sloveni ed i ruteni si pronunciarono per motivi nazionali contro la massima sopra esposta osservando che per la carica di presidente si dovrebbe adottare il turno fra tedeschi e non tedeschi, in modo simile a quello usato nelle delegazioni.

In quanto alle cariche di vicepresidenti i capigruppo si misero d'accordo di mantenere la rappresentanza nella presidenza com'era occupata finora.

I deputati Malfatti e Conci a nome dei rispettivi partiti hanno aderito alla candidatura del dott. Sylvester.

Malumori fra gli slavi meridionali

L'agenzia Herzog reca che fra i deputati slavi meridionali ha destato sorpresa la determinazione dei deputati croati del Litorale di formare un gruppo a parte, mentre fino a giorni fa si credeva che essi avrebbero aderito a fare un gruppo solo coi liberali sloveni e croati del Litorale e della Dalmazia che sarebbe riuscito composto di 17 deputati. Invece i sette liberali croati della Dalmazia rimarranno ora isolati.

Per la messa in stato d'accusa del ministero Bienerth

I deputati sociali nazionali czechi hanno deciso di presentare alla Camera la proposta di mettere in stato d'accusa il bar. Bienerth per abuso del par. 14; inoltre il club presenterà una proposta chiedente la revoca del rincaro dei sigari e delle sigarette.

L'imperatore visita la principessa Zita

VIENNA 18 (B). L'Imperatore fece una visita di circa mezz'ora alla principessa Zita di Borbone-Parma, fidanzata all'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, per porgerle personalmente i suoi auguri per il fidanzamento.

Quattro nuovi riparti di mitragliatrici nell'esercito a.-u.

VIENNA 18 (N). La «Reichspost» reca che in autunno si faranno altri quattro riparti di mitragliatrici: due presso reggimenti di cavalleria ungherese e due presso reggimenti austriaci.

Un'interpellanza alla Camera di Vienna sul divieto d'importazione della carne argentina

VIENNA 18 (N). Nella seduta di domani della Camera, i deputati Schenker e comp. presenteranno una proposta di urgenza circa il divieto d'importazione della carne argentina.

Elezioni dietali suppletorie in Stiria

GRAZ 18 (B). Nelle odierne elezioni dietali suppletorie è stato eletto nella curia del gran possesso il conte Woraczyski.

La lotta contro i progetti militari alla Camera ungherese

L'opposizione inizia l'ostruzione tecnica

BUDAPEST 18 (N). Camera. L'opposizione ha mandato ad effetto la sua minaccia ed ha oggi iniziato l'ostruzione tecnica contro i progetti militari. Gli organizzatori dell'ostruzionismo hanno preparato parecchi progetti per impedire che sia continuata la discussione sul disegno di legge militare. Così si fecero tre votazioni per appello nominale su domande di congedo.

Si dice che l'opposizione voglia ottenere una situazione perfettamente chiara, sia costringedo il Governo a dimettersi, sia procurando lo scioglimento della Camera. L'oposizione non vuole assolutamente che la Camera attuale voti i progetti militari. Il presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary si mantiene ancor sempre perfettamente passivo.

Aperta la seduta, il presidente comunica che parecchi deputati hanno chiesto permessi da 3 a 5 settimane (dai banchi dell'estrema sinistra si grida: Noi non li accordiamo!).

Justh si avanza verso la tribuna presidenziale e consegna un foglio al presidente. Il presidente partecipa che 20 deputati propongono la votazione per appello nominale sulle domande di permesso.

Su proposta di Justh si vota separatamente su ogni domanda di permesso. La prima domanda, quella del conte Wickenburg, è approvata con 128 voti contro 23. Segue quindi la votazione per appello nominale sulle altre domande di permesso.

Prima di passare all'ordine del giorno il presidente comunica che parecchi deputati hanno chiesto di parlare sui discorsi tenutisi domenica ad Arpad e a Kecskemet, e specialmente su quello di Tisza ad Arpad.

Desy, kossuthiano, critica la frase di Tisza. Dice che il Governo dovrebbe fare appello alla nazione. L'opposizione non finirà finchè non le sia data soddisfazione e sia interrogato il paese (applausi a sinistra).

Lovaszy, justhiano, domanda se il presidente dei ministri approvi la frase di Tisza: dalla sua risposta dipenderà il contegno dell'opposizione (applausi fragorosi a sinistra).

Szmrecsanyi dichiara a sua volta che il presidente dei ministri dovrebbe sciogliere la Camera (applausi a sinistra ai quali si associa anche la destra).

Dovrebbe parlare il quarantottista Egeri, ma da sinistra si grida: a domani, è passata l'ora; e il presidente riserva all'oratore il diritto di parlare domani (applausi a sinistra). La seduta è tolta.

★

BUDAPEST 18 (U. B.). I deputati quarantottisti non ascritti ad alcun gruppo hanno tenuto stasera un'adunanza nella quale si costituirono in gruppo a parte eleggendo a presidente il conte Giuseppe Karolyi. Si decise di sostenere una lotta energica contro i progetti militari, d'opporsi a qualunque transazione, e di non partecipare ad eventuali trattative per un compromesso nella questione della riforma militare.

Al Marocco

Un nuovo grave incidente franco-spagnolo

PARIGI 18 (N). L'Agenzia Havas reca da El Ksar in data 16 corr.: L'agente consolare francese Boisset, che ritornava da un viaggio nel paese, dovette fermarsi davanti alla porta della città, perchè la sentinella di posto in quel punto gli ingiunse di consegnare il suo fucile. Boisset si rifiutò, ed allora la sentinella gli mosse incontro con la baionetta inastata, facendo impennare il cavallo di Boisset. La sentinella spianò il fucile contro Boisset, che poi fu scortato nella caserma spagnuola. Condotto dinanzi all'ufficiale, questi dichiarò che si trattava di un errore, e senza scusarsi permise che Boisset si allontanasse.

La cattura di Boisset ha provocato qui grande eccitazione. Vi si riscontra una offesa all'onore della Francia e si chiede che il Governo smetta finalmente la sua longanimità verso la Spagna. Solo il «Matin» prende la cosa con più calma e dice: Trattandosi di qualsiasi altra nazione, il procedere della Spagna creerebbe un «casus belli», ma con gli spagnoli è un'altra cosa. Li si è abituati a considerare i loro selvaggi eccessi come pazzie e rodomontate. Ma a Parigi si finirà col domandarsi se quest'«enfant terrible» non ha forse raggiunto il limite, oltre il quale non è più consentito a starsene spettatori, ma si rende necessaria una punizione.

Come si dichiara in forma non ufficiale, l'ambasciatore francese a Madrid ha ricevuto l'incarico di invitare il Governo spagnolo a dare spiegazioni sull'incidente. Da quando fu occupata El Ksar da parte degli spagnoli, avviene già per la terza o quarta volta che la Francia chieda spiegazioni dalla Spagna. La Spagna ha dato spiegazioni che non hanno messo affatto le cose in chiaro. I giornali dubitano che questa volta le dichiarazioni saranno più esplicite.

Nell'odierno Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, il ministro degli esteri, de Selves, riferì sulla situazione estera. Riguardo all'incidente di El Ksar, si chiederanno spiegazioni al Governo spagnolo. L'ambasciatore francese a Madrid ritornerà stasera al suo posto.

In un comunicato ufficioso si osserva che nella richiesta fatta alla Spagna di spiegazioni per l'incidente Boisset è contenuta anche la domanda di una soddisfazione.

Un colloquio dell'ambasciatore germanico a Madrid con re Alfonso.

MADRID 18 (N). L'ambasciatore germanico ebbe ieri un lungo colloquio con re Alfonso, al quale assistette pure il ministro degli esteri. Si sarebbe trattato della questione marocchina, però circa il colloquio non è pervenuto nulla alla pubblicità.

La Germania non è in grado di affrontare le forze francesi e inglesi.

PARIGI 18 (N). La «France Militaire» scrive: O non si capisce a Berlino che l'impero germanico non sarebbe in grado di affrontare il massimo aggruppamento di forze militari quale è quello delle forze terrestri francesi e delle forze navali inglesi? Qualora si venisse a conflitti, essi si svolgeranno per terra e per mare, quantunque sia probabile che la decisione avvenga fra gli eserciti terrestri. E' vero che la Francia dovrebbe sostenere la parte più difficile nella lotta, ma la cooperazione dell'Inghilterra sarebbe per noi certamente decisiva. L'Inghilterra se sa tutelare i propri interessi manderà all'occorrenza le sue forze con la massima rapidità possibile dall'altra parte del Canale della Manica in aiuto dei francesi. Sarebbe un errore se l'Inghilterra lasciasse le sue riserve in patria!

Le navi tedesche a Teneriffa.

TENERIFFA 18 (B). La cannoniera «Eber» è arrivata qui, proveniente da Las Palmas. L'incrociatore «Berlin» è ancora qui.

I disordini nel Messico e gli Stati Uniti

WASHINGTON 18 (N). In seguito alle notizie ufficiali circa la minaccia di disordini nel Messico, il dipartimento della guerra ha inviato da Nagales alla frontiera messicana quattro squadroni di cavalleria. Il disarmo degli ex-partigiani di Madero procede molto lentamente: molti si rifiutano di consegnare le armi.

La nomina di lord Kitchener ad agente diplomatico nell'Egitto

LONDRA 18 (N). Camera dei Comuni. Sir Grey risponde a parecchie interrogazioni circa la nomina di lord Kitchener ad agente diplomatico nell'Egitto. Dice di ritenere che questa nomina, data l'esperienza ed imparzialità e viste le attitudini di lord Kitchener, ha ispirato fiducia generale (applausi). Aggiunge che questa nomina non significa punto un mutamento nella politica generale del Governo britannico nell'Egitto.

La nuova folata di rivolta in Albania

„O libertà o morte!"

VIENNA 18 (N). La «Reichspost» ha da Atene che, secondo informazioni pervenute a quel giornale da Corfù, nell'Albania meridionale si sono formate parecchie bande di albanesi, i quali, in costume nazionale, portavano l'insegna dell'asta albanese con la scritta «Libertà o morte!». Ora si sono incontrate sei di queste bande, tra cui quella capitanata da Muharrem Rufifi, il quale sembra tenere una parte decisiva nel movimento rivoluzionario. Si distribuiscono proclami in lingua albanese e si procura di fare proseliti; si usano anche minaccie per costringere interi villaggi ad unirsi al movimento insurrezionale. Muharrem Rufifi avrebbe già sostenuto dei conflitti con riparti di truppe turche.

La «Zeit» ha da Valona che gli insorti assumono un contegno ostile alle scuole italiane e contro i consoli stranieri.

BERLINO 18 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli che da parte bene informata la situazione in Albania è definita come pericolosissima. Il Governo tiene segreto il fatto che Edhem pascià non è già rimasto ferito in un'imboscata, ma durante un sanguinoso combattimento sostenuto durante una ritirata. Gli albanesi hanno respinto i turchi presso Tdipowo, infliggendo loro gravi perdite. Le comunicazioni fra Edhem pascià e Torghut Scefket pascià sono tagliate. Come in Bulgaria, così anche in Serbia si stanno organizzando delle colonne di volontari. Al confine ellenico sono già comparse molte bande bene armate. La situazione nell'Albania meridionale si fa ogni giorno più minacciosa. Torghut è dell'opinione che l'unica salvezza sia nella pronta mobilizzazione di tutto l'esercito turco.

La «Frankfurter Zeitung» ha da Atene: L'agente del Lloyd austr. a Santiquaranta, nell'Albania meridionale, ha abbandonato la città causa la scarsa sicurezza del paese. In città si teme un'invasione di bande. Anche molte famiglie cristiane hanno lasciata la città.

(Alla direzione del Lloyd, alla quale ci siamo rivolti per maggiori informazioni, non era pervenuta fino a iersera nessuna conferma che il suo agente abbia abbandonato Santiquaranta).

La Turchia continua a richiamare le riserve

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il ministro dell guerra ordinò la chiamata sotto le armi dei riservisti d'artiglieria di diverse annate. Anche i «mustahfies» saranno chiamati sotto le armi.

Il generale Abdullah pascià, la cui nomina a generalissimo dell'Albania è stata presentata per la sanzione sovrana, dovrebbe partire alla fine di questa settimana, accompagnato da parecchi ufficiali. Il colonnello Riza è stato nominato comandante della divisione di Scutari.

Il supremo comando dell'Albania comunica che circa 20 malissori avevano attaccato l'accampamento presso Broja, ma furono respinti dal fuoco di fucileria e d'artiglieria. Per l'inseguimento delle bande albanesi nel distretto di Koniza è stato spedito da qui per Kontza un battaglione di bersaglieri con alcune mitragliatrici.

Il maggiore dello stato maggiore generale Achim Bey, che marciava sulla strada fra Ipek e Djakovar con un tenente ed un drappello di 60 uomini, fece riposare in un punto i soldati e continuò frattanto la marcia col tenente e 12 uomini. Albanesi nascosti spararono improvvisamente contro di lui da un'imboscata. Achim Bey fu ferito al ginocchio; il tenente, colpito alla testa, cadde morto. Anche 4 uomini furono uccisi. Gli albanesi scapparono. I soldati, allarmati dagli spari, giunsero troppo tardi sul posto.

Le costruzioni ferroviarie in Albania

L'odierno Consiglio dei ministri s'è occupato delle progettate costruzioni ferroviarie nell'Albania settentrionale e meridionale e nell'Anatolia, ed ha deliberato la costruzione delle seguenti linee: 1. Pristina-San Giovanni di Medua; 2. Monastir-Giannina; 3. Ochrida-Dibri; 4. Monastir-confine bulgaro; 5. Psara-Pristina-confine greco; inoltre le ferrovia nell'Anatolia Trebisonda-Erzerum.

Un altro attentato contro un treno?

I soldati incaricati della sorveglianza della linea ferroviaria Salonicco-Monastir hanno arrestato nei dintorni di Vodena due persone che stavano preparando un attentato con la dinamite contro un treno.

Un incidente anglo-turco a Tripoli

ROMA 18 (N). I giornali hanno da Tripoli notizia di un incidente che ha destato la più viva sorpresa e impressione: il vice console inglese Divon, vecchio e tranquillo funzionario che da molti anni risiede a Tripoli, è venuto a diverbio con un militare turco, il quale, nonostante sapesse con chi aveva da fare, l'ha insultato e perfino bastonato.

Pio X il riformatore

ROMA 18 (N). Il papa emanerà fra breve un motu proprio che sopprime tutte le formalità nella nomina di cardinali, cosicchè tali nomine in avvenire avverrebbero mediante un semplice breve.

Conflitti sanguinosi

fra operai scioperanti e la truppa in Portogallo

LISBONA 18 (N). Ad Oporto operai scioperanti del tram elettrico tentarono di organizzare uno sciopero generale. La cavalleria accorsa fu presa a sassate. La truppa fece uso delle armi e ferì parecchi dimostranti. Più tardi la polizia ha arrestato parecchi capi degli scioperanti.

Il convegno dello czar con l'Imperatore Guglielmo sospeso

PIETROBURGO 18 (N). Il progettato convegno dello czar con l'imperatore Guglielmo nelle acque finlandesi non seguirà quest'anno.

I torbidi in Persia

LONDRA 18 (N). Lo «Standard» ha da Teheran in data 17: La situazione a Siras è oltremodo grave. Il governatore è assediato nel suo palazzo e la sua vita corre pericolo. La provincia d'Aserbaigian è in preda alla rivolta. Cinquemila uomini a cavallo delle tribù curde di confine si sono uniti a Salar Dauleh e marciano contro Kermansciah; una parte ha saccheggiato Kengavar.

L'ex-scià è sbarcato su suolo persiano

TEHERAN 18 (Reuter). L'ex-scià è sbarcato su territorio persiano.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl. VIENNA 18 (B). L'Imperatore è ripartito alle 2 del pomeriggio per Ischl col suo seguito, accompagnato dall'arciduca Francesco Salvatore.

ISCHL 18 (B). L'Imperatore è arrivato qui alle 7.23 in ottimo stato di salute.

Porfizio Diaz a Colonia. COLONIA 18 (N). L'ex-presidente del Messico Diaz è giunto qui insieme con la consorte, il figlio e un seguito composto d'una ventina di persone.

La crociera motonautica Venezia-Roma

COTRONE 18 (N). Ad ore undici giunge il primo motoscafo partecipante alla crociera motonautica Venezia-Roma: è il «Mimosa», accolto al suono della marcia reale. Il suo equipaggio viene salutato dalle autorità, dalle rappresentanze del Comune e della provincia e da gran folla festante. Il «Mimosa» è scortato dalla silurante «Alpino».

Alle 3 è giunto secondo il «Pûu V», scortato dalla silurante «Fuciliere». Il molo, la banchina e i dintorni erano gremiti di gran folla.

Alle 14.55 è giunto il «Paz Deutz», scortato dalla silurante «Pallade»; alle 15.5 è giunto il «Graziella» senza scorta; alle 5.25 il «Marietta» scortato dal cacciatorpediniere «Perseo»; alle 15.28, scortato dal cacciatorpediniere «Carabiniere», è giunto l'«Eolo» che aveva avuto una panna del motore; ad ore 16.30 è giunto, ultimo, il motoscafo «Nochette» scortato dal silurante «Pontiere». L'«Eolo» si trova in riparazione per il sollevamento di una lamiera a poppa, ma domani sarà pronto alla partenza.

ROMA 18 (N). Il signor Fleming Zay, proprietario del canotto «Sea Bird», telegrafa da Gibilterra informando di essere giunto felicemente colà per riprendere subito il viaggio per unirsi ai motoscafi concorrenti alla crociera motonautica e con essi fare il solenne ingresso in Roma.

Eleonora Duse si ritira dalle scene

PARIGI 18 (N). Il giornale «Comoedia» annunzia che Eleonora Duse si è ritirata definitivamente dal teatro. Il giornale ha chiesto alcune impressioni in proposito all'ex impresario della Duse Schumann, il quale così ne scrice alla «Comoedia»: Eleonora Duse abbandona le scene e rinunzia al teatro e alle sue scritture, per un ritiro solitario a Ravenna: ecco la triste notizia che pone in lutto non soltanto il teatro italiano ma tutti coloro che nel mondo intero si interessano delle cose dell'arte scenica. Ancora nella pienezza del suo talento, quella che fu una gloria incontestabile del teatro moderno lo abbandona senza una parola d'addio o di rammarico. Tale fine prematura, deplorevole d'una carriera bella fra tutte e che conobbe successi senza precedenti, è la conclusione logica della linea di condotta dalla Duse sempre seguita. Essa ha sempre detestato il chiasso delle folle, ha disprezzata la pubblicità, ha evitato le ovazioni: tra le acclamazioni pi ùentusiastiche ella è sempre stata una solitaria».

La catastrofe di Mühlheim.

BERLINO 18 (N). Il macchinista del treno pericolato presso Mühlheim fu rilasciato dopo un altro interrogatorio. Egli sostiene che non ha funzionato il freno.

Un truce assassinio in Stiria.

FUERSTENFELD (Stiria) 18 (N). Nei pressi di Lichtenwald fu commesso ieri l'altro un atroce assassinio. Si trovò nel bosco il cadavere di tale Teresa Grossschädl, d'anni 22, la quale aveva al capo parecchie ferite di coltello ed una larga ferita che doveva essere stata prodotta con un grosso pezzo di legno. La gendarmeria si accinse subito a ricercare l'assassino e lo scoprì nella persona di tal Giovanni Hodl, il quale aveva avuto una relazione amorosa con la ragazza che era anche rimasta incinta. Egli aveva offerto alla ragazza trecento corone come tacitazione volendo sposarsi con la figlia di un capo comune di una località vicina. La Grosschädl però non volle saperne del denaro ma pretese essere sposata. Il Hodl allora la assassinò, rubandole per giunta due corone ed un ombrello. Compiuto il delitto si recò in un'osteria, dove giuocò pacificamente ai birilli e poi se ne andò a dormire. Verso le 3 del mattino fu svegliato dai gendarmi che lo arrestarono.

Il colera a Nuova York.

LONDRA 18 (N). Il numero dei casi di colera a Nuova York terminati con esito letale è finora di sei. Nell'ospedale di quarantena sono in cura altri quattordici casi. Le condizioni in quell'ospedale sarebbero tutt'altro che igieniche. Gli immigranti sono trattati molto brutalmente. I cadaveri vengono sezionati alla presenza dei pazienti.

NUOVA YORK 18 (B). E' morto un fanciullo arrivato col piroscafo «Malta». Questo è il sesto caso di colera con esito letale. Le autorità decisero di mettere in osservazione i passeggeri e gli equipaggi del «Malta» e del «Perugia».

La figlia di Seki bey rapita da un greco.

ATENE 18 (N). La figlia del giornalista turco Seki, assassinato giorni fa a Costantinopoli, fu rapita da un giovane greco ed arrivò ieri in sua compagnia al Pireo. Il console generale turco fece ricerche e scoperse la coppia in un albergo. La ragazza sarebbe molto bella e ricca. Essa fuggì per farsi battezzare ad Atene e poi sposarsi. Entrambi sono sorvegliati dalla polizia.

Mareggiata e «taifun».

NUOVA YORK 18 (B). Da Manilla si comunica, che una mareggiata ed un «taifun» hanno arrecato immensi danni all'isola di Luzon. Le provincie del tabacco sono tagliate fuori dalle comunicazioni.

Fortissima grandinata a Graz.

GRAZ 18 (B). Alle 3.30 del pomeriggio si rovesciò sopra la città una fortissima grandinata. I chicchi, grandi come uova, arrecarono grandissimi danni alle piantagioni e ruppero il tetto di vetro dell'edificio postale e molti vetri di finestre delle case. Alla grandinata che durò 20 minuti, successe un temporale. Essendosi rotti i fili telefonici sopra l'edificio postale il servizio telefonico locale fu sensibilmente turbato.

Piroscafo disincagliato.

MONTEVIDEO 18 (N). Il vapore «Bologna», della Società «Italia», incagliatosi sulle secche di Punta Tigre, è stato rimesso a galla.

Il giro di Francia in bicicletta.

PERPIGNANO 18 (N). Stamani alle 3.30 è stata data la partenza per la nona tappa del giro di Francia. I partenti furono 14. Cruppelandt è partito con quaranta minuti di ritardo poichè ha dovuto riparare la camera d'aria che gli era stata bucata per dispetto.

BAGNERES DE LUCHON 18 (N). Un violento uragano è scoppiato un'ora prima dell'arrivo dei primi corridori del giro di Francia. Dubloc arriva alle 2.40 sotto la pioggia; Georget secondo alle 2.42; poi Godivier alla distanza di una lunghezza, Garrigou alle 2.43; Dupont alle 2.59; Lambot alle 3; Cruchon alle 3.4; Cornet alle 3.10; Reusghes alle 3.15.

ASTERISCHI

Un'altra lapide romana. In questi giorni la direzione del Museo di storia ed arte, informata per lettera che nella località di Timignano si trovava una lapide in una casa di campagna non lungi dalla stazione ferroviaria di Guardiella, ne curò prontamente il trasporto nel Lapidario capitolino. Il gentile informatore, che per un delicato senso di modestia ha voluto rimanere anonimo, può andar lieto di aver arricchito di un documento importante l'archivio epigrafico di Tergeste romana. Valga il suo esempio ad incitare altri volonterosi amatori di ricordi patri.

Si tratta dunque della parte inferiore di un'ara sepolcrale scorniciata, che porta scritto in caratteri romani della fine del I secolo d. Cr.: «Alla madre Arria Quartilla, alla sorella Trosia Cesulla, alla liberta Trosia Ampliata, a tutta la famiglia dei liberti maschi e femmine e loro discendenti, fatta però esclusione degli eredi». Mancava dunque il principio della scritta; e questo fu poco dopo scoperto... nel Lapidario stesso, in un frammento di iscrizione, che già nel 1787 Andrea Giuseppe Bonomo aveva ricuperato in una braida dietro il Castello: vi si legge il nome del fondatore della tomba, Publio Trosio Peregrino, seguito da quello di un Trosio Severo, presumibilmente suo padre.

Invece il pezzo or ora acquistato dal Museo si trovava, a detta dei proprietari, per lo meno da mezzo secolo in quella casetta di S. Giovanni accanto al focolare, finchè giorni fa, essendo stato capovolto, ebbe a mostrare la scritta fin allora rimasta sconosciuta agli studiosi.

★

Fra le offerte alla Lega Nazionale certo la più simpatica e più significativa è stata quella recata ieri dalle giovinette che compirono gli studi nel sesto corso del civico Liceo. Sono 760 corone, 66 centesimi e lire 0.65 che le giovinette liceali raccolsero per offrire alla Lega come espressione del loro pensiero, come pegno per l'avvenire. Somma cospicua che dice l'amore profondo che lega le anime giovinette alla causa nazionale, ed è promessa che quell'amore sarà per esse come una inestinguibile fiamma cui si scalderà, in perpetuo, il loro fervido cuore.

★

Con la fine del mese entra nello stato di riposo il signor Luigi Gentille, capoufficio del Ramo Sicurtà del Lloyd, dopo quarantasei anni di lavoro assiduo e scrupoloso. Entrato al Lloyd dopo diciotto anni trascorsi in importanti ditte commerciali triestine, come quelle Cambiagio e D'Angeli, il sig. Gentille fu assegnato quasi subito all'ufficio che egli tenne sino ad ora con la maggior fiducia della direzione del Lloyd, degli assicurati, dei commercianti, tra i quali gode molte conoscenze e molte simpatie. Il Consiglio di amministrazione del Lloyd, dopo aver dato espressione alla propria gratitudine e alla propria stima per l'eccellente impiegato, volle aggiungere, all'atto del pensionamento, il dono di un ricco orologio d'oro con affettuosa dedica, perchè lo accompagni, nella soddisfazione del meritato riposo, il ricordo del lavoro onestamente compiuto.

★

Il console generale d'Italia a Zara, Majoni, del quale in una notizia della «Tribuna» da noi riprodotta nel «Piccolo» del 15 corr. si diceva che era stato destinato a sostituire a Trieste il vice-console Galli, testè partito per Tripoli, ci scrive, pregandoci di rilevare per chi possa avere interesse a conoscere la sua residenza, essere bensì vero ch'egli, in assenza del console generale a Trieste, conte Thaon di Revel, avrebbe dovuto assumere la reggenza provvisoria del Consolato, ma dovette rinunciarvi per ragioni d'ufficio. Egli perciò si trova tuttora alla direzione del Consolato italiano in Dalmazia, e a sostituire il vice-console Galli fu inviato a Trieste il cav. Tedeschi, vice-console anziano.

★

Matrimoni.

La signorina Maria Zadro col prof. Adalberto Czihak.

CRONACA LOCALE

La Facoltà giuridica italiana
nel discorso del trono

Nel discorso del Trono letto ieri per l'inaugurazione della nuova legislatura del Consiglio dell'Impero, appare per la prima volta enunciata fra i compiti precipui del Parlamento l'istituzione di una Facoltà di diritto e di scienze di Stato italiana, con lingua d'insegnamento italiana.

Il discorso, che dopo la prova degli ultimi quattro anni, non poteva certo avere l'intonazione di larga fiducia economica e sociale di quello pronunciato dopo le elezioni del 1907, ha la sua caratteristica nella determinatezza concreta degli accenni a tutti quelli che il Governo opina dover essere i còmpiti del nuovo Parlamento. L'istituzione della Facoltà giuridica italiana vi figura dunque logicamente. Ciò non diminuisce però l'importanza di questo nuovo impegno per l'istituto superiore di studi italiani, affidato alla parola imperiale: in quanto chiaramente si dimostra il grandissimo cammino fatto dalla questione universitaria negli ultimi tempi, talchè essa è ormai figura spiccata imprescindibile da un quadro completo dei doveri dello Stato.

Anche si può notare, nel discorso del Trono, che mentre è accentuato due volte il carattere italiano della Facoltà giuridica, il Governo non ha creduto di dover commettere alla parola imperiale la designazione della sede di Vienna, che dagli italiani non è accettata. Nessun cenno della sede è fatto nel discorso; come non è fatto cenno preciso del momento nel quale il progetto sarà presentato.

Certo che, in altre circostanze parlamentari questa forma solenne data all'enunciazione dell'istituto di studi italiani dovrebbe contribuire a farlo votare sollecitamente. Ma, purtroppo, quali sieno le circostanze parlamentari, e quali le avversità nuove d'infidi amici di ieri che si sollevano contro il progetto, ci fu descritto con tagliente chiarezza dall'on. Pitacco nell'intervista con lui che abbiamo pubblicato domenica. Mentre la Facoltà italiana è annunciata più solennemente, la Camera austriaca è a priori men disposta che mai a suo favore. Si presenta anzi agli italiani perfino l'eventualità oscura che l'essere o non essere dell'istituzione dipenda del tutto dal voto degli slavi, cioè che tutte le modalità ne sieno rimesse a quelli che non hanno in mente se non il minimo vantaggio o addirittura lo svantaggio degli italiani. Onde nessuno potrebbe oggi dire se quella parte del programma di lavoro del Parlamento che riguarda gli italiani debba considerarsi fra le parti che avranno agevole l'attuazione parlamentare, o fra quelle alle quali il Parlamento, come è oggi costituito e disposto, non saprà dare colore di realtà.

Il divieto d'importazione
della carne argentina

Il ministero dell'agricoltura ha, dunque, come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» di ieri, comunicato all'«Austro-Americana» un decreto col quale si notifica che l'importazione di carne argentina, per la quale era stata accordata la concessione fino al 30 giugno, resta d'ora in poi vietata. Sono da considerarsi come importate - dice il decreto - le carni che hanno oltrepassato le frontiere doganali, e non si tiene affatto calcolo dell'eventuale riesportazione di spedizioni parziali e quindi dal fatto che quantitativi parziali di carne argentina vennero riesportati non si può dedurne il diritto d'importazione di nuovi carichi. Per quel che concerne il conferimento di ulteriori concessioni d'importazione di carne congelata - conclude il decreto - il ministero dell'agricoltura non è in grado di prendere alcuna risoluzione.

La notizia di tale divieto ha prodotto anche a Trieste penosa impressione giacchè la carne argentina era andata a poco a poco entrando nelle abitudini della popolazione la quale trovava modo di realizzare, con questa carne, una notevolissima economia di confronto alla carne cosidetta nostrana più cara e di qualità di gran lunga inferiore.

Basti dire che del carico giunto a Trieste alla fine di maggio col piroscafo «Sofia Hohenberg» furono venduti nella nostra città, in circa un mese, 65 mila chilogrammi e dell'ultimo carico di giugno col «Francesca», in una ventina di giorni, fino a ieri, 59.000 chilogrammi.

Nonostante la ferocissima campagna mossa contro la carne argentina dagli agrari e dai grossisti, anche in molte altre città, compresa Vienna, le ottime qualità del bove argentino non tardarono a vincere l'iniziale istintiva diffidenza del pubblico e ad imporsi sul mercato. Tanto più inconcepibile riesce quindi il divieto del Governo, mentre per i prossimi mesi tutto fa ritenere per certo che si avrà non solo un nuovo aumento nei prezzi della carne indigena, ma che l'aumento sarà di tale entità quale non si verificò mai finora. E le nostre massaie sanno molto bene per esperienza che un aumento tira l'altro. Le ottime condizioni dei pascoli e dei foraggi faranno sì che il bestiame bovino potrà essere mantenuto facilmente e in tanto minor numero saranno quindi i buoi indigeni che saranno inviati ai macelli. I giornali viennesi osservano che il Governo, per non eccitare a tutta prima i consumatori, dichiara che l'attuale divieto per l'«Austro-Americana» non è di carattere generale; è evidente però che la tendenza, anzichè a facilitare l'attuazione dell'unico mezzo atto ad impedire l'usura della carne, è a mettere quanti più sia possibile bastoni fra le ruote a protezione degli interessi degli agrari in stridente contrasto con il bisogno più imperioso e più urgente della collettività: il bisogno, cioè, di una alimentazione sana ed a prezzo ragionevole.

Del resto se sia vero che il divieto non è di carattere generale si vedrà tra altro dal contegno che il Governo assumerà di fronte alla domanda fatta da vari Comuni, tra i quali anche quello di Trieste, che l'importazione sia permessa anche dopo il 30 giugno. Come si ricorderà, il nostro Magistrato, per incarico della Giunta, inviava già tale domanda in data 18 maggio a. c. al ministero dell'agricoltura. Finora non giunse alcuna risposta e ieri il Comune, di fronte al divieto comunicato all'«Austro-Americana», telegrafò all'on. Pitacco perchè sollecitasse tale risposta. Sarà molto interessante vedere a quali argomentazioni si appoggerà il Governo nel caso trovasse di rispondere in senso negativo.

Può essere istruttivo al riguardo quanto ci telefona il nostro corrispondente viennese sul punto di vista da cui è partito il Governo nel comunicare l'accennato divieto all'«Austro-Americana»: Le concessioni per l'importazione di carne dall'estero - dice il Governo - vengono accordate in conformità all'art. 12 delle disposizioni complementari dell'articolo 20 del compromesso con l'Ungheria, eccezionalmente e d'accordo col Governo ungherese. Il Governo ungherese diede originariamente il consenso per l'importazione di 2000 tonnellate. Circa le ulteriori 2000 tonn. (l'«Austro-Americana» ha ottenuto la concessione per 4000 tonn. a tutto giugno) corse poi un conflitto che fu risolto con le dichiarazioni fatte due settimane fa dal ministro ungherese dell'agricoltura. Il contingente di 4000 tonn. concesso finora è pressochè esaurito. Per un'altra eventuale autorizzazione ad importare ulteriormente carne argentina è necessario - afferma il ministero dell'agricoltura - un nuovo accordo col Governo ungherese.

L'Agenzia ufficiale reca poi in proposito da Vienna la comunicazione seguente: Di fronte alla notizia che il ministero di agricoltura avrebbe proibito l'ulteriore importazione di carne argentina, quantunque sieno già per via nuove spedizioni caricate su piroscafi dell'«Austro-Americana», che si occupa di questo genere di importazione, deve anzitutto venir assodato che, tenuto conto delle vigenti disposizioni di legge, non si tratta di un temporaneo divieto restrittivo, ma che invece è necessaria una speciale approvazione per ogni singolo atto d'importazione di carne. Già settimane fa l'«Austro-Americana» è stata informata che per ora non si poteva più accordare il permesso d'importazione di carne argentina. L'«Austro-Americana» è stata anche diffidata a non importare di questa carne senza averne ottenuto il permesso, perchè eventuali disposizioni in proposito la colpirebbero per proprio conto e rischio.

Per ciò poi che concerne la concessione di un nuovo permesso, le trattative già da lungo tempo avviate col Governo ungherese, dal risultato delle quali dipende il permesso d'importazione della carne in questione, vengono condotte innanzi con la massima energia.

★

L'«Austro-Americana», frattanto, ha diretto ai Comuni che, come quello di Trieste, acquistarono finora carne argentina, una lettera nella quale, comunicato il divieto del ministero dell'agricoltura all'ulteriore importazione, si osserva che la Società, poichè i quantitativi di carne congelata depositati negli stabilimenti frigoriferi di Trieste e di Vienna dovrebbero essere smerciati già entro i primi giorni di agosto, ha disposto perchè in Argentina venissero caricati ulteriori quantitativi sui piroscafi «Atlanta» e «Sofia Hohenberg». Difatti - come abbiamo annunciato - l'«Atlanta» è partito da Buenos Aires il 12 corr. ed è atteso a Trieste per il 9 agosto, e il «Sofia Hohenberg» lascierà Buenos Aires il 20 corr. per giungere nel nostro porto il 19 agosto. Naturalmente - osserva la lettera - qualora il Governo non cambiasse punto di vista avanti l'arrivo dell'«Atlanta», subentrerebbe l'impossibilità di mettere sui nostri mercati corrispondenti carichi di carne. Il mantenimento del divieto del ministero d'agricoltura verrebbe a distruggere la favorevole influenza esercitata dalle spedizioni regolari di carne argentina sul continuo aumentare dei prezzi della carne nostrana e i prezzi aumenterebbero in breve.

La lettera conclude invitando i Municipi a far valere la loro influenza perchè il divieto venga revocato e l'importazione di carne congelata venga nuovamente concessa.

★

Ecco alcuni dati statistici sulla carne argentina importata finora: Nel gennaio a. c. furono importate col piroscafo «Wyandotte» 672 tonn., nel febbraio con l'«Orione» 685, nel marzo col «Gulf of Venice» 825, nell'aprile col «Francesca» 570, nel maggio col «Sofia Hohenberg» 500 e infine col «Francesca» furono importate nel giugno 130 tonnellate. In tutto, dunque, l'importazione ascese a 3382 tonnellate, delle quali 2982 furono destinate all'interno e circa 400 trasportate in Inghilterra.

Attualmente nei magazzini frigoriferi di Vienna si trovano ancora 250 tonn. di carne argentina, in quelli di Trieste 50 tonnellate, già vendute e che saranno consumate entro il mese in corso. A Vienna dovrebbe accadere press'a poco altrettanto.

L'«Atlanta» e il «Sofia Hohenberg», ora in viaggio, trasportano rispettivamente 450 e 250 tonn. di carne argentina.

Un pensionamento inaspettato

Nei circoli degli impiegati dello Stato si parla molto del pensionamento repentino di un funzionario dell'autorità di finanza. Era un impiegato italiano; esercitava fedelmente da vent'anni il suo ufficio; non mai era stato assoggettato ad una procedura disciplinare; non mai, egli assicura, aveva dato motivo a che si prendesse qualche disposizione contro di lui; da appena tre anni era stato promosso a segretario, vale a dire ad un posto superiore che non avrebbe conseguito se non si fossero riconosciute le sue attitudini e lo zelo delle sue prestazioni. Da qualche tempo, soltanto, notava che si era freddi, molto freddi, verso di lui. Ed ecco il 30 di giugno, come fulmine a ciel sereno, gli giunge un decreto in busta chiusa, col quale gli si comunica il suo definitivo pensionamento, con la debita autorizzazione del Ministero delle finanze. Il motivo? Nessun motivo recava il decreto. Egli non sa ancora perchè sia stato rimosso dal suo ufficio. Sa soltanto che la misura presa contro di lui doveva avere effetto dall'oggi all'indomani: e che già il 1. luglio, immediatamente, era sollevato dal suo posto.

Ecco dunque un impiegato, al quale rimanevano ancora parecchi anni di carriera e che aveva fatto calcolo probabilmente sulla stabilità della sua posizione, ridotto da un momento all'altro a quella dolorosa «mezza razione» che è il pensionamento prima d'aver compiuto gli anni di servizio. Se non è la rovina, è la mezza rovina. Una misura così grave fa pensare senz'altro a una punizione, oppure a serissimi motivi di salute; poichè in ogni altro caso, anche esistendo apprezzamenti sfavorevoli sull'idoneità di un funzionario a determinate mansioni, è umano che lo si provi in un altro posto, prima di prendere un provvedimento così definitivo contro di lui. Ma per giustificare il pensiero di punizione, converrebbe che dell'impiegato in questione si fosse determinato per inchiesta disciplinare un errore, un fallo, una mancanza particolare qualsiasi, della quale egli dovrebbe per primo essere edotto. E per supporre con fondamento i motivi di salute, converrebbe che l'impiegato vi avesse dato consistenza ufficiosa con prolungate assenze, ovvero che una visita medica fosse precorsa al provvedimento giustificandolo. In qualunque modo, questo sbalzo dalla posizione d'impiegato alla posizione di pensionato non ci par concepibile che avvenga con esclusione d'ogni precedente e in maniera così repentina, dopo vent'anni di attività, che non sono un giorno, nè un mese, nè sei mesi.

Noi non entriamo nel vivo del provvedimento, per il quale la Direzione di finanza, benchè le abbia tenute occulte all'interessato, potrà avere magari le sue ragioni; ci limitiamo a giudicarlo nella sua forma esterna, che è tale da impressionare, come ha impressionato difatti i circoli degli impiegati. I quali ora sono molto curiosi, fra altro, di vedere chi subentrerà nel posto del loro collega italiano: se sarà un impiegato italiano, ovvero se sarà anche questa volta un impiegato d'altra nazionalità, e magari un forestiero, come è avvenuto in altri casi che sono a memoria di tutti.

E' questa una delle tante curiosità legittime dei funzionari italiani dello Stato. Essi potrebbero permettersene anche delle altre. Quella per esempio di sapere ciò che avverrebbe di loro, nelle promozioni, negli avanzamenti, nei segni di simpatia dei superiori, se incominciassero a fare delle pubbliche elargizioni a favore della Lega Nazionale o dei doni alle scuole italiane, simili a quelli che l'organo sloveno locale va registrando con compiacenza, fatti da consiglieri slavi della Direzione di finanza e da ispettori slavi della Dogana a favore della Scuola di commercio slovena.

Nella quarta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana.** - Nella quinta pagina: **Le scuole della Lega nel distretto di Capodistria. - Tabelle trilingui a Capodistria.** - Nella sesta pagina: **Cose del Comune di Pola. - Un processo per calunnia a Zara.** - Nella settima pagina: l'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

Le ristrettezze della Biblioteca Civica

Se parliamo della Biblioteca civica, è perchè in questo momento traluce forse la speranza che, con la soluzione del problema dei Musei, la quale non può esser lontana, subentri la possibilità materiale di togliere anche l'insigne raccolta cittadina di libri dalle ristrettezze che da molti anni si conoscono penose e che ormai incominciano ad opprimerla.

Inutile il sollevare questo argomento finchè non si vedesse la via del riparo. Ora finalmente, qualche cosa pur s'intravvede. Il Comune offre al Governo un'area sui fondi Basevi per collocarvi l'Accademia di commercio e di nautica. Una commissione municipale studia il trasferimento dei Musei in sede più adatta. Non appena l'uno o l'altro provvedimento giunga a concretarsi, la Biblioteca civica vedrà sgombrarsi per lei una parte di quel vetusto palazzo che da troppi decenni divide con troppi altri inquilini parimenti illustri e parimenti sacrificati. E davvero sarà tempo che qualche cosa si faccia per lei.

Non c'è p ù spazio!

E' avvenuto questi giorni alla Biblioteca civica un fatto che ha certamente carattere di rarità interessante, ma è altresì atto a far rilevare ancora una volta le condizioni d'angustia in cui si trovano attualmente gli istituti di cultura della nostra città.

Alla Biblioteca civica si sono esauriti quelli che erano gli ultimi posti usabili per allineare i volumi: le sporgenze offerte dalle sommità delle parti inferiori delle librerie, più larghe che le superiori. Queste sporgenze, che erano divenute l'ultimo rifugio dell'ordine, assumendo così una funzione che non possono aver avuto altrove se non in una biblioteca di «bohème», servivano da quasi cinque anni a mettere in serie provvisorie i nuovi acquisti per render possibile che, mercè la stupefacente memoria del bidello che ricorda con minuta precisione la situazione d'ogni libro, ne approfittassero i frequentatori dell'istituto. Cessata la possibilità di questo servizio delle sporgenze, cessa - ed è questa una gravissima conseguenza - la possibilità del profitto dei libri nuovi, dovendosi mettere i libri in forma di colonne, sì che per ognuno di essi che fosse richiesto, il bidello dovrebbe rovesciarne qualche decina.

Ma anche più grave e quasi immediata conseguenza è il fatto che con l'esaurimento delle sporgenze, si è esaurita la convenienza di far nuovi acquisti; la Biblioteca civica, cioè, è messa nella dura condizione di dover pensare se non sia più adeguata alle sue attuali condizioni la rinuncia ad ogni aumento delle sue raccolte. Non solo i bibliotecari che conoscono ogni angolo delle sale e delle stanze e ovunque invano hanno cercato dove poter riporre volumi, ma qualunque profano entrando nella Biblioteca civica si domanda con un senso d'angoscia: ma dove si metterebbero ora, se vi fossero, nuovi acquisti? Ogni parete, ogni canto, ogni punto capace di ricoverar volumi è ingombro. Ve ne sono dappertutto: nelle librerie alte fino al soffitto, nei vani tra una libreria e l'altra, negli angoli delle stanze, negli sganci delle finestre, sopra e sotto i tavoli, su armadi, su sedie e su poltrone, imprescindibilmente alla rinfusa o in forma di pile. Ogni piccolo spazio è stato conquistato, in ogni vano si sono precipitati dei volumi a cercar respiro ed a portar l'asfissia degli altri. La quale è specialmente grave dove esistono le sporgenze su citate, poichè le serie di volumi allineati su queste nascondono completamente i volumi del primo ripiano della parte superiore delle librerie e ne impediscono l'estrazione al bidello quando deve esaudire le richieste di qualche lettore. Ogni posto, ogni posticino sono dunque esauriti, e la Biblioteca civica, mentre per l'aumento e per il completamento delle sue raccolte, se potesse essere ordinata, dovrebbe chiedere un aumento della dotazione municipale, si trova a dover ritenere inutile non solo questo aumento, ma anche la continuazione degli acquisti.

Un dono respinto; altri doni conservati in casse.

Ed è avvenuto persino che si sono dovuti respingere dei doni: ad un'associazione che dava in dono la «Revue des deux mondes» si è dovuto rivolgere preghiera di sospendere l'invio del dono non essendo più posto dove tenere i fascicoli. Quelli finora ricevuti formano un deposito, una specie di montagna cartacea.

I doni avuti per generosità di viventi o per legato di morti sono per ora in una abbondante serie di casse nell'Archivio.

Fatto un calcolo sommario, si può affermare che in queste casse sono rinchiusi quasi diecimila volumi. I quali naturalmente non hanno nè un catalogo, nè un ordine qualsiasi e aspettano di esser tratti alla vita quando s'avrà nuova larghezza di spazio.

Altri doni poi sono accatastati, i pacchi di volumi uno sull'altro, negli angoli maggiori di alcune stanze, sul pavimento. Anche questi sono senza catalogo e senza possibilità di essere animati dall'amor di qualche lettore.

La raccolta delle Riviste.

La mancanza di spazio ha reso difficilmente maneggevole una delle parti più vitali, uno degli istrumenti più efficaci di tutte le biblioteche: la raccolta delle riviste. Le biblioteche hanno in ogni luogo riservate librerie, scaffali, tavoli e una sala apposita per le riviste. Nella Biblioteca civica i gruppi dei fascicoli delle riviste, invece, anzichè allineati, devono stare ammonticchiati o sovrapposti a colonne e dispersi di qua e di là, randagi in cerca di dimora. C'è una piccola libreria riservata a una piccola parte della magnifica raccolta dei cambi dell'«Archeografo triestino»: ma è già quasi completamente occupata anch'essa, mentre i pochi centimetri di scaffale liberi che ostenta sono i soli vani non occupati di tutte le stanze.

La raccolta dei giornali cittadini.

Un'altra partita vitale della Biblioteca sono le raccolte dei giornali cittadini: per guadagnar posto la gran parte di essi sono stati tirati fuori dagli scaffali e messi nella stanza della Petrarchesca, dove formano un disordinato esercito di grossi tomi, i quali però, posti di necessità sotto le finestre d'onde viene la polvere a cospargerli, e privi di quella posizione dritta che è assicurata dall'ordine dei panchetti, si sfasciano e deperiscono in ogni modo.

Petrarchesca e Piccolominea.

Perfino le preziose raccolte rossettiane hanno a patire dalla mancanza di spazio. La Petrarchesca e la Piccolominea sono tutte chiuse nelle librerie, mentre hanno codici e volumi con miniature di alto valore che dovrebbero essere esposte. La parte iconografica però della Petrarchesca è dispersa per tutte le quattro parti della stanza nel modo che si potè usare per guadagnare ogni piccolo riquadro. Nè è tutta nella stanza riservata: ci sono ritratti di Laura e del Petrarca e vedute di Arquà anche in altre stanze, e molte stampe si sono dovute mettere a piacere sugli armadioni del mezzo in vari luoghi. Non occorre dire quanto e perchè sia dannosissima la polvere della biblioteca e quella della stanza speciale che ha pavimento di legno bianco e serve di continuo passaggio per il servizio e contiene le raccolte usitatissime e polverose dei giornali, dai magnifici «Trionfi» di scuola toscana del Quattrocento, ai vari dipinti arrampicati sulle pareti sotto il soffitto.

A far compagnia a queste raccolte inestimabili, stanno confusamente giacenti negli angoli e sul pavimento doppioni che non si sa dove relegare e due globi terrestri antichi. In mezzo, a terra, sta sdegnoso un enorme calco della testa del Rossetti, qual'è sul monumento di via Stadion.

In una piccola stanza, nei vani di due scaffali di libreria altrimenti occupati, sono le due ampie, preziosissime raccolte di manoscritti, quella dello Zaiotti e quella dell'Usiglio.

L'impossibilità di catalogare.

In tali angustie, in tali condizioni di spazio si trova oggi la Biblioteca civica, messa nell'incapacità di svilupparsi, messa nell'impossibilità di ordinarsi, di accogliere i lasciti e i doni. E non è solo danno lo stato di conservazione in cui si devono tenere i volumi, conseguenza delle condizioni attuali della Biblioteca. Un altro essenziale danno che viene di conseguenza è l'impossibilità di far cataloghi. C'è una stanza in cui si possono vedere «gli ultimi libri che furono catalogati». Cioè da quasi cinque anni i doni, come abbiamo già detto, lasciati nelle casse, non sono catalogati minimamente, i nuovi acquisti (alcune migliaia di volumi) invece, allineati sulle sporgenze, sono messi a fare una biblioteca nella biblioteca vecchia, hanno cioè un catalogo di ordine con propria numerazione progressiva. Manca il coordinamento con la parte anteriore della biblioteca, manca ogni classificazione sistematica che non può essere se non connessa ad un ordine normale o contemporanea ad un generale riordinamento. Sicchè molto spesso, non avendo il lettore modo di orientarsi, nè tempo di passare le migliaia di schede del catalogo provvisorio, devono fungere da cataloghi viventi i bibliotecari o il bidello.

L'impossibilità di attuare un riordinamento complessivo della Biblioteca con un conseguente collegamento di tutte le sezioni, nonchè la mancanza d'un organismo burocratico adatto, rendono la Biblioteca priva di un catalogo alfabetico generale in luogo dell'attuale sezionale.

Gli arredi.
I provvedimenti per allargare lo spazio.

In quanto al decoro, anche l'arredo è inferiore a quale dovrebbe essere: ci sono certe pitture murali, certi affreschi di soffitto adatti forse per una casetta di campagna non per una biblioteca. In una stanza poi il bibliotecario ha dovuto portar lui i mobili da casa sua; perchè mancavano perfino le sedie. Altri che ci sono, sono tali da giustificare la Direzione delle Poste che, due anni or sono, essendo giunta in città una lettera diretta alla «Reverendissima Accademia degli Arcadi Sonziaci», di gloriosa memoria, si fece un dovere di recapitarla alla Biblioteca civica.

Quali i rimedi contro tutti questi mali? Un provvisorio miglioramento potrà avere la Biblioteca se, come è ora quasi sicuro, si potrà venire ad un accordo tra il Comune ed il Governo per l'erezione della nuova Accademia di commercio e di nautica. Se il Governo accetterà il suaccennato fondo offerto nei giardini Basevi dal Comune, bisognerà che questo si assicuri un termine sicuro e prossimo per l'inizio della costruzione della scuola, affinchè non si ripeta la storia del Palazzo di Giustizia. Ottenuto l'allontanamento dell'Accademia, la Biblioteca avrà quei locali, ma non potrà pensare ancora al suo sviluppo, ad una completa riorganizzazione. Potrà sopratutto offrire ai lettori una sala di lettura per le riviste ed una per i libri di consultazione e preparare il lavoro di catalogazione e di riordinamento necessario per la costituzione di una vera e propria Biblioteca.

Ad una più completa ricostituzione della Biblioteca civica, qualora non si voglia pensare ad un edificio indipendente con locali appositamente costruiti ed apprestati, non potrà giovare altro se non l'allontanamento del Museo civico di storia ed arte. Il problema di questo si connette così con quello della Biblioteca ed è da sperare che il nesso costituito dal caso per due vitalissimi problemi della cultura cittadina possa servire ad ambidue.

Per i danneggiati dal nubifragio
del 15 giugno

Ierlaltro, alla Luogotenenza, sotto la presidenza del signor luogotenente, si riunì il Comitato di soccorso per i danneggiati dal ciclone del 15 giugno, per deliberare sulla ripartizione delle somme raccolte per pubblica sottoscrizione. Alla seduta il Comitato intervenne al completo: il signor luogotenente principe Hohenlohe, il signor podestà avv. Valerio, il presidente del Governo marittimo cons. Antonio Delles, il presidente della Camera di commercio comm. G. A. di Demetrio.

Fu constatato che, assieme al credito di 10.000 cor. votato dalla Giunta comunale, alla Presidenza municipale erano state rimesse cor. 56.000.87 e lire 111.50 (delle quali lire 101.50 e cor. 36.315.09 mediante il «Piccolo»); e che assieme alla elargizione sovrana di cor. 10.000, alla Luogotenenza erano state rimesse cor. 39.174.58. Complessivamente dunque il Comitato dispone di corone 95.174.45 e lire 111.50.

Il presidente del Governo marittimo espose quindi un'ampia relazione sui rilievi fatti dalla Capitaneria di porto riguardo i danni materiali e riguardo le vittime ed i loro superstiti, e concluse facendo alcune proposte, che vennero accolte dal Comitato, sul riparto delle somme disponibili. Fu deliberato di distribuire:

Ai superstiti delle vittime	cor. 21.800
A parecchi marinai per effetti perduti o danneggiati	» 1.230
Quale risarcimento di danni a navigli nazionali ed alle peschiere	» 30.734
A navigli esteri	» 13.575
Ad altri danneggiati (fra cui i proprietari degli Stabilimenti balneari	» 5.665
Assieme	cor. 73.004

Il Comitato deliberò poi di riservare la distribuzione del rimanente importo in altra seduta, che si terrà dopo chiusi definitivamente i rilievi ancora in corso.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte durante l'ultimo anno scolastico dalle allieve delle due VI classi liceali cor. 760.66 e lire 0.65.

In esecuzione alle disposizioni testamentarie del signor Giovanni Degrassi, già industriale d'Isola, cor. 100; e dai figli dell'estinto, per onorare la memoria dell'amatissimo padre, cor. 300.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Migliorini, da G. R., G. S., C. G., E. W. cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per mancie risparmiate, raccolte nella trattoria Scarpa, cor. 2.70. - Antonio B. cor. 2. - Da Aldo Cavazzani, per aver ripescato un orologio d'oro, cor. 4. - Da Ada, vincitrice del IV premio alla Lega, raccolte in lieta compagnia a Moccò, cor. 8.62 (pro Ricreatorio).

Lauree. I signori Adoaldo Solla di Pola, Giuseppe Dorigatti di Trento ed Ulderico Tocigl di Spalato hanno ottenuta la laurea in medicina all'Università di Vienna.

★ Il sig. Arrigo Loser, di Trieste, compì ieri al Politecnico di Graz gli esami di geodesia.

Nuovo medico. Al dott. Paolo Caleari fu riconosciuto il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

L'Associazione medica a Portorose. Circa una quarantina di medici - invitati dalla Società Portorose - si recarono ieri colà a visitare il luogo di cura. Furono ricevuti dal direttore dell'Hôtel, dai medici e dalla Commissione di cura. Ebbero campo di visitare l'Hôtel e di ammirare il suo grande stile e si trattennero a visitare tutto ciò che Portorose offre a scopo di cura.

Alla comitiva fu offerto un sontuoso banchetto, durante il quale il direttore del Palace Hôtel ringraziò con effusione i convenuti. Il primario dott. Nicolich rispose alla sua volta ringraziando della accoglienza, e il dott. Ferra lesse un sonetto a Portorose. Da ultimo prese la parola il dott. Guido Liebman.

L'accoglienza ospitale e veramente signorile resa con somma cortesia dalla Società Portorose ai medici di Trieste - disse il dott. Liebman - è tale da ravvivare già per sè stessa il ricordo grato di questa spiaggia istriana, dove l'industre genio seppe creare a cornice dell'adriaco mare nostro elementi superbi di allettamento al concorso dei forestieri. L'opera iniziata con energia sicura e maestra non può fallire, e dall'opera forte trae decoro non solo la vetusta veneta città di Pirano, ma l'Istria tutta, che raccoglie in questa gemma le molli sembianze della sorella maggiore: di Venezia. Grati dell'ospitalità cavalleresca, noi riporteremo nella nostra città il migliore dei ricordi per le impressioni raccolte, e nel mentre innalzo il calice al prosperare e al fiorire di Portorose, mi sia lecito di esprimere un augurio ed un voto: che questo splendido luogo - decoro e lustro a chi lo seppe ornare di tante bellezze - fatto per ospitare i figli dei più diversi paesi e per conseguenza d'importanza internazionale, venga conservato in modo che l'impressione a chi lo cerca sia quella, grata certo al forestiero, che deve venire a chiunque si rechi in terra, al mare e sotto un cielo storicamente italiani.

La comitiva ritornò a Trieste a notte inoltrata.

Per chi va in villeggiatura. La Banca Commerciale Triestina ci comunica che ha deliberato, per comodo di chi va in villeggiatura, di riattivare anche questa estate lo speciale servizio di custodia che tanto favore incontrò fra il pubblico l'anno scorso, perchè libera i villeggianti da una grave preoccupazione. Esso assume in deposito temporaneo in apposita cella di sicurezza, anche per un solo mese, carte di valore, gioielli, argenteria ecc., sia in involti sigillati, sia in pacchi aperti, dei quali provvede pure all'amministrazione. Egualmente mette a disposizione del pubblico i «Safes» della sua moderna cella del tesoro.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da un anonimo, ammirando l'opera della Lega contro la tratta delle bianche, cor. 1000.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Migliorini, dalla signora Clotilde Mettel cor. 10 per la Società Carità e Lavoro; dai sig.ri Padra e Guido dott. Vida cor. 10 a favore della Società di patronato degli scarcerati.

Dalla signora Olga Sartori cor. 2 a favore delle vittime del nubifragio del 15 giugno.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dal sig. Nicolò E. Sevastopulo cor. 50 in occasione di una sua visita all'Ospizio Marino a favore del medesimo. Dalla signora Ernesto Nauen un sacchetto di caffè a favore della Colonia Alpina feriale.

L'aviazione a Trieste
Per la settimana di Zaule.

E' arrivato a Trieste il primo aeroplano: il magnifico «Blériot» di 50 cavalli sul quale Romolo Manissero farà onore al nome italiano di fronte agli arditi di Legagneux, di Fischer, di Martinet e di altri aviatori inscritti alle gare che prossimamente si svolgeranno all'aerodromo di Zaule. Proveniente da Torino, l'apparecchio si trova ora imballato in un cassone al deposito delle merci in arrivo della Meridionale. Molto probabilmente oggi ancora il monoplano sarà scaricato, e trasportato a mezzo d'un carro a Zaule, ove sotto il sicuro riparo dell'«hangar», attenderà l'arrivo di Manissero o dei suoi meccanici, per essere montato e messo in grado di spiccare il volo.

Tanto il «Blériot» di Giorgio Legagneux, proveniente da Parigi, quanto il «Farman» ultimo modello del belga Fischer, sono già in viaggio, e arriveranno fra giorni a Trieste; è atteso pure, proveniente da Pordenone, l'aeroplano di un concittadino, il signor Escher, apparecchio di genialissima concezione, del quale avremo occasione di parlare, e che molto probabilmente tenterà qualche volo durante la settimana aviatoria, al campo di Zaule.

★

Al campo dei voli fervono intanto i preparativi. Gli «hangars» sono, si può dire, ultimati. L'immensa prateria è ormai rasa completamente; oltre che l'erbe anche gli arbusti, gli arboscelli e i cespugli che avrebbero potuto intralciare e compromettere le operazioni di partenza e d'arrivo degli aeroplani, sono caduti sotto la generale falciatura livellatrice.

Ora si comincerà a recintare il vasto aerodromo e si procederà all'erezione dei chioschi per i «buffets» e delle latrine, che saranno disposti in buon numero nelle varie suddivisioni di posti per il pubblico. Apprendiamo ora che sono stati fissati i prezzi d'accesso. Il pubblico dei primi posti, che sorgeranno in immediata vicinanza degli «hangars» e della linea di partenza, pagherà 10 corone d'ingresso; quello dei secondi posti, un po' più alti, ma non meno felici nella disposizione, 5 corone, e quello dei terzi, che avrà a sua disposizione tutta l'ampia collina che sovrasta il campo, 1 corona.

Per quello che riguarda i mezzi di trasporto, questi sono stati già concretati nelle loro grandi linee. Come abbiamo detto, la ferrovia Trieste-Parenzo attiverà un grande movimento di treni sul tratto stazione della Transalpina-Monte Castiglione; la direzione delle ferrovie dello Stato si è impegnata a far partire treni fino a che ci saranno passeggeri alla stazione. A gare finite, altrettanti treni ricondurranno il pubblico in città.

Contemporaneamente provvederà al trasporto del pubblico a Zaule la società di navigazione «Istria-Trieste», la quale si è assunta l'impegno di far partire sei suoi piroscafi; questi approderanno al moletto degli Oleifici Triestini, che, come è noto, sorgono di fronte al campo d'aviazione. Il prezzo di passaggio, modestissimo, sarà l'identico per la ferrovia come per i piroscafi. Piazza della Borsa sarà trasformata in un grande «garage» di automobili e di tassametri; il «tramway» metterà in circolazione sulla linea Boschetto-Servola un numero eccezionale di carrozzoni con rimorchio; Servola sarà la stazione di partenza degli omnibus e delle giardiniere, che per conto della «Società anonima generale di trasporti» porteranno il pubblico al campo dei voli. Da varii punti della città partiranno infine le vetture pubbliche.

Come abbiamo detto, funzionerà al campo un ricco servizio di buffet. Questo è stato assunto in combinazione dalla «Cooperativa» e dal «Caffè Nuovo York»; mentre la prima provvederà ai ristoranti, alle birrarie improvvisate e ai «bars», il secondo provvederà al servizio di caffè, gelateria e pasticceria. Nel primo posto sorgeranno tre grandi «buffets», tre nel secondo e cinque nel terzo.

★

Il programma della riunione aviatoria sarà pubblicato fra giorni.

Domenica 30 corrente si svolgeranno le seguenti gare: Dalle 5 alle 6 pomeridiane la prima prova per il premio della totalizzazione della durata; dalle 6.10 alle 6.50 la prima prova per il premio del volo librato (volo planè); dalle 7 alle 7.30 la prima prova per il premio dell'altezza.

Domenica 6 agosto si svolgeranno le seguenti gare finali: dalle 5 alle 6 pom. la seconda ed ultima prova per il premio della totalizzazione della durata; dalle 6.10 alle 6.50 la seconda ed ultima prova per il premio del volo librato (volo planè) e dalle 7 alle 7.30 la seconda e ultima prova per il premio dell'altezza.

Nel corso della settimana, e precisamente martedì, mercoledì, giovedì e sabato si avranno dalle 4 alle 6 pomeridiane l'esposizione al pubblico degli aeroplani, e dalle 6 alle 7.30 voli con passeggeri. Non ci saranno gare di velocità nè di distanza e ciò per evitare l'erezione di piloni, che come è stato troppe volte provato, costituiscono grave pericolo per gli aviatori.

Domenica 13 poi, seguirà, dopo una serie di numerosi voli nel campo, la partenza degli aeroplani per il «raid» Trieste-Venezia.

Per il volo Grado-Trieste dell'aviatore Widmer.

Il giovane aviatore concittadino Giovanni Widmer tenterà dunque domenica se il tempo sarà favorevole, la prima traversata dell'Adriatico volando da Grado a Trieste. L'apparecchio che piloterà, un monoplano «Blériot» di 50 cavalli tipo Parigi-Roma, giungerà uno di questi giorni a Grado da Milano.

Lungo il percorso il Capitanato di porto disporrà alcuni piroscafi, perchè possano in caso di bisogno prestare soccorso all'aviatore. Il servizio sarà diretto dal vice capitano di porto Frausin.

La distanza da Grado a Trieste, in linea retta 30 chilometri, sarà coperto da Widmer in una ventina di minuti.

Per il caso che il suo ardito tentativo trionfi, come tutti gli augurano, si preparano a Giovanni Widmer grandi festeggiamenti.

Il Lazzaretto di San Bartolomeo... l'Esposizione d'igiene di Dresda. A quanto ci consta, il vecchio Lazzaretto di San Bartolomeo, sulle condizioni del quale furono mosse di recente così vive critiche, che, in parte ammesse dalla stessa autorità sanitaria governativa, è uno degli istituti che rappresentano il fior fiore degli stabilimenti igienici dell'Austria all'Eposizione internazionale d'igiene di Dresda, dove si dovrebbe credere che sia raccolto tutto quanto esiste di più nuovo e di più moderno, di più perfetto.

Questa non ce la saremmo mai aspettata! A quali critiche non si presteranno dunque gli istituti igienici governativi che.... non furono mandati all'Esposizione!

Onorificenza. La «Wiener Zeitung» pubblica l'annuncio ufficiale del conferimento della dignità di consigliere intimo fatto al presidente del Tribunale d'appello di Trieste Augusto Jacopig.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Circolo di coltura fra operai» con la sede a Fogliano (Friuli Orientale).

Giuoco di tombola della «Previdenza». Ieri sera, come annunciammo, dovevano presentarsi nei locali della «Previdenza», via Valdirivo N. 9, I piano, i vincitori della Tombola a domicilio. Ogni cartella non porta che dieci numeri; i numeri fino a ieri estratti erano trentacinque, e cioè: 32, 88, 34, 59, 17, 44, 35, 85, 74, 2, 19, 77, 67, 69, 61, 22, 66, 54, 15, 31, 83, 46, 49, 53, 27, 86, 42, 79, 65, 47, 33, 43, 1, 41, 52. Con tutto ciò nessuno si presentò con la vincita della tombola ed alle 7.30 pom. la commsisione, in conformità alle norme, estrasse altri cinque numeri, e cioè:

Trentesimosesto estratto 51.
Trentesimosettimo estratto 14.
Trentesimottavo estratto 13.
Trentesimonono estratto 57.
Quarantesimo estratto 71.

L'assegnamento della vincita seguirà venerdì 21 corr. dalle ore 7 fino alle 7 e mezzo pom., dopo di che continuerà l'estrazione dei numeri secondo le norme.

Convegni sociali. Il «Club Veloce Triestè» invita i soci ad una adunanza straordinaria per questa sera alle 8.30 all'Hôtel Moncenisio.

* Il Circolo sportivo «Olimpia» bandisce per domenica 30 corr. una gara ciclopodistica sul percorso di metri 1000 (strada Miramar) da percorrersi i primi 500 metri a piedi, dove troveranno a terra la loro bicicletta e montati percorreranno gli altri 500 metri. La gara si disputerà in batterie eliminatorie, e per la decisiva, la quale si disputerà fra i primi e secondi arrivati in ogni singola batteria, verranno assegnati sei premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil e argento e diploma d'onore. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

Sulla linea Trieste-Monfalcone restano sospese, fino a nuovo avviso, sia la corsa delle 7 pom. da Trieste che quella delle 9 pom. da Monfalcone per Trieste.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, il piroscafo «Lampo» farà una gita per Portorose. Partenza alle 6.30 pom. dal molo San Carlo; ritorno alle 10.30.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente dal N. 167700 al N. 170500.

Un caso di colera in Città Vecchia

Ieri mattina alle 11.30 il dott. Zadro fu chiamato al N. 10 di via Crosada, terzo piano, presso la famiglia Mariani, abitante in un piccolo quartierino. Recatosi sul luogo, gli fu presentato un ragazzino, Vittorio Mariani, di 9 anni, e il padre suo, un muratore, spiegò che il ragazzo durante la notte era stato assalito da frequenti sforzi di vomito e violenta diarrea. Il dott. Zadro, constatato che il caso presentava sintomi piuttosto allarmanti, avvertì il padre che il ragazzo avrebbe dovuto essere trasportato alla Maddalena. Subito dopo, il medico riferì il caso all'Ufficio municipale d'igiene, dove fu disposto immediatamente perchè l'ammalato venisse trasportato alla Maddalena e per tutte le altre misure precauzionali che si adottano in simili casi.

Quando però gli addetti all'Ufficio d'igiene si presentarono nell'abitazione del Mariani, appresero che il padre li aveva prevenuti e con una vettura pubblica aveva trasportato l'ammalato all'Ospedale. Anche di questo fatto fu avvertito immediatamente l'Ufficio d'igiene, dal quale, mentre gli addetti procedevano alla radicale disinfezione dell'ambiente in cui era giaciuto il Vittorio Mariani, veniva telefonicamente avvertito l'Ospedale della Maddalena. Senonchè il malato anzichè alla Maddalena, era stato trasportato dal padre all'Ospedale maggiore ed ivi accolto nella VI divisione, perchè il primo esame superficiale aveva fatto ritenere al medico astante che si trattasse di un caso di appendicite.

L'Ufficio d'igiene allora ordinò l'immediato trasferimento del Mariani dall'Ospedale maggiore in quello della Maddalena. Il Mariani versava in grave stato.

L'esame batteriologico compiuto a tarda ora di notte ha accertato - come riferimmo nel «Piccolo della Sera» - la presenza del vibrione colerigeno.

Di fronte a questo risultato l'Ufficio municipale d'igiene, di concerto con le autorità sanitarie provinciali, prese i più ampi provvedimenti precauzionali, ordinando in primo luogo la radicale disinfezione di tutta la casa N. 10 di via Crosada, l'asporto e conseguente cremazione delle immondizie e il trasporto nell'Ospedale della Maddalena di tutte le persone che erano venute in qualche modo a contatto col Vittorio Mariani. Furono così trasportati alla Maddalena, oltre il padre, un fratello ed una sorella dell'ammalato, due dei degenti nella sesta divisione dell'Ospedale maggiore, nella quale, per misura precauzionale, furono sospese le accettazioni e le dimissioni di ammalati, e parecchi inquilini della casa dove abitava il Mariani. Complessivamente si trovano in osservazione alla Maddalena una quarantina di persone.

Fu pure ordinata la chiusura di un'osteria di via Malcanton dove, nella notte da domenica a lunedì, il Mariani era stato colto da sforzi di vomito, dopo di aver mangiato dei cetrioli e bevuto della birra. Il conduttore e i camerieri dell'osteria furono pure mandati alla Maddalena.

La vettura pubblica con la quale il piccolo Mariani fu trasportato all'Ospedale fu tosto rintracciata e sottoposta ad energiche disinfezioni.

Ieri sera nello stato dell'ammalato fu constatato un leggero miglioramento, il quale è però ben lungi dall'autorizzare a qualunque previsione sull'esito della malattia.

* Il dipartimento sanitario della locale Luogotenenza ha pubblicato il seguente comunicato: Al 16 corr. ammalò di diarrea con vomito il figlio Vittorio del muratore Eustachio Mariani, di 9 anni, abitante a Trieste in via di Crosada 10. Il civico medico distrettuale, chiamato presso il malato al 17 corr., ordinò che venisse trasportato all'Ospedale per le malattie infettive, dove sulla base dell'esame batteriologico si constatò che si trattava di colera asiatico. E' da sperarsi che in seguito alle misure profilattiche attuate con massima energia, anche questo caso, indubbiamente importato dall'estero, rimarrà isolato.

Morte improvvisa. Bortolo Dougan, di 83 anni, abitante in via dei Gelsi N. 5, andava da parecchio tempo soggetto a una malattia di cuore; cionondimeno, poteva uscire ogni giorno di casa. Ieri mattina alle 11.30 fu colto da un assalto più violento del solito, e quando poco dopo giunse, chiamato, un dottore della Stazione di soccorso, questi non potè far altro che constatarne la morte.

Tentato suicidio. Aldo P., di 18 anni, impiegato, abitante in via S. Sebastiano, ieri alle 3 pom. bevve, a scopo suicida, una piccola dose d'acido fenico. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato d'urgenza, gli praticò il lavacro dello stomaco, e poi lo inviò all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione. La causa del tentativo andrebbe ascritta a dispiaceri di cuore.

Altro tentato suicidio. Iersera verso le 9, la casalinga Anna F., di 28 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup., beveva a scopo suicida dell'acido fenico greggio.

Fu accompagnata dai familiari in un locale vicino, ove le fu dato del latte. Nel frattempo dall'Ospedale della Maddalena veniva telefonato alla Guardia medica. Accorse subito il dottore d'ispezione, che dopo averle praticato il lavacro dello stomaco, la inviò con il carro ambulanza all'Ospedale, dove venne accolta nel sesto riparto.

Il suo stato è grave; la causa del disperato tentativo sarebbe da ricercarsi in dispiaceri familiari.

Un cuoco che minaccia di morte il suo secondo capitano. In Sacchetta è ancorato il piroscafo «Gardenia», della ditta Premuda, di Lussinpiccolo, che partirà oggi, al comando del cap. Guido Premuda, per i porti del Mar Nero, ove caricherà grano per l'Inghilterra. Iersera l'equipaggio si trovava quasi al completo a bordo; nell'assenza del comandante, faceva le sue veci il primo ufficiale cap. Oscar Braier. A un certo punto, questi incaricò il cameriere di recarsi a prendere la cena in cucina. Un momento dopo il cameriere ritornò, dicendo che il cuoco si era rifiutato di dargli la cena, gridando che per gli ufficiali non la voleva fare. Il Braier si recò in cucina, e ordinò al cuoco di preparargli subito la cena. Il cuoco rispose che non gli avrebbe preparata la cena se non gli avesse dato prima un anticipo per recarsi in terra. Il capitano rifiutò, dicendo che questo lo doveva dire all'armatore e non a lui. Quindi, applicando i regolamenti marittimi, ordinò di rinchiudere il cuoco, per disobbedienza, in una cabina, fino all'arrivo delle autorità portuali. Questi, spalleggiato da una parte dell'equipaggio, afferrò un coltello, minacciando seriamente il Braier. Intanto sulla riva s'era agglomerata una folla di curiosi, i quali fecero accorrere piloti e guardie di p. s. Il cuoco, che era stato disarmato dal nostromo di bordo, fu arrestato e condotto all'ufficio di Polizia della Stazione del Campo Marzio, ove fu interrogato a lungo. Più tardi, a quanto ci vien riferito, furono arrestate altre quattro persone dell'equipaggio. All'1 ant. gli interrogatori continuavano.

Incidente tramviario. Ieri alle quattro e mezzo del pomeriggio, in via Miramar, un carro di legnami, caricato esageratamente e pesantissimo, s'incastrò nelle rotaie del tram, e non ci fu verso di toglierlo da quella posizione. Si dovette alleggerirlo scaricando il legname. In seguito a questo incidente, non nuovo del resto, si dovette operare il trasbordo fra i carrozzoni del tramway provenienti da Barcola e quelli provenienti dalla città, e tutto il servizio subì un incaglio rilevante. S'impiegava per giungere a Barcola fino a quaranta minuti. A questo proposito dobbiamo rilevare che il servizio tramviario con Barcola ha bisogno di essere migliorato. Il movimento su quella linea è straordinario e lo si spiega coi grandi calori, col bisogno che hanno i cittadini di tuffarsi nel mare. Anche i carradori, pare lo facciano apposta, sono lì sempre ad inceppare il movimento del tramway.

Scherzi innocentissimi?!! Rosario Insera, di 29 anni, abitante in via S. Giusto N. 24, fermò ieri sulle scale di casa la figlia di Filomena Tadone, una ragazzetta di 12 anni, a nome Maria, e, con un pretesto, la indusse a seguirlo nella sua stanza. Ma la piccina, intuendo forse le vergognose intenzioni di lui, si diede a gridare, e le sue grida furono udite da una sua sorella a nome Silvia, la quale, non volendo entrare da sola nella stanza dell'Insera, scese al pianterreno a chiamare una vicina. Questa salì e incontrò sulle scale la piccola Maria assieme al Don Giovanni, e non potè trattenersi dal dire il fatto suo a quest'ultimo, ma lui rispose arrogantemente.

Circa un'ora più tardi rincasò la madre della Maria, la quale, appreso quanto era accaduto durante la sua assenza, mandò a chiamare una guardia e fece arrestare l'Insera. Alla polizia, poi, la piccola Maria dichiarò che anche quindici giorni fa l'Insera l'aveva attirata nella stanza e che in quell'occasione.... Ma lui si difese dicendo che si trattava di scherzi innocentissimi(?!). Fu condotto in prigione.

Alla larga da certi clienti! Ieri nel pomeriggio verso le 3, nello studio del fotografo Giovanni Lubich, nel fondo Coroneo, entrarono quattro giovanotti vestiti all'artigiana. Volevano fotografarsi e, stabilito il prezzo e la quantità di copie, il Lubich li mise in posa e poi fissò sulla negativa le loro sembianze. Fatto ciò, si ritirò nella camera oscura per sviluppare la lastra, e, durante tale operazione, vide uno dei quattro clienti afferrare un vaso e scagliarlo contro il muro. Il vaso, naturalmente, andò in cento pezzi, ma il Lubich, temendo qualche cosa di peggio, non disse nulla, e, finito il suo lavoro, raggiunse i poco urbani clienti. Questi allora gli strapparono di mano i ritratti e fecero per andarsene senza pagare, ma al fotografo riuscì di trattenerne due e di rientrare in possesso di parte delle fotografie. I violenti, allora, sfogarono il loro risentimento frantumando la lastra della mostra esposta sulla via. Poi si allontanarono, ma al Lubich riuscì di raggiungere uno di loro e lo fece arrestare.

Alla polizia il violento si qualificò per Alessandro Costantini, di 19 anni, bracciante, abitante in via della Fabbrica 5.

Le minaccie di un amante respinto. - Come a suo tempo narrammo, giovedì nel pomeriggio fu arrestato il cameriere Michele Radettina, il quale aveva minacciato di morte la sua amante Giuseppina Godasch, proprietaria di una latteria in via del Boschetto. Due giorno dopo, il Radettina fu interrogato dal giudice istruttore, al quale negò di aver minacciato la sua donna, ed aggiunse che questa lo aveva accusato al solo scopo di perderlo. Il giudice gli accordò la libertà provvisoria, ammonendolo a non recarsi più dalla Godasch e di non molestarla in alcun modo. Il Radettina promise, ma non mantenne la parola: ieri mattina si recò da lei e le fece una scenaccia. La Godasch che, a suo dire, teme l'ex-amante, lo spinse fuori dalla bottega e poi chiuse lestamente la porta a vetri, e il Radettina allora sfogò la sua rabbia mandando in frantumi una lastra del valore di 20 corone. Poi se ne andò; ma, tornato nel pomeriggio alle 5, gridò, tempestò ed in fine disse che sarebbe tornato alla sera per uccidere la donna. Verso le 9, la Godasch lo vide passeggiare fuori la porta e, intimorita, lo fece arrestare.

Alla polizia il Radettina negò le minaccie e disse d'aver spezzata la lastra per mero accidente. Fu imprigionato.

Voleva andare in prigione a tutti i costi. Ierlaltro verso il mezzogiorno, una guardia di p. s. incaricata di una piccola inchiesta, si recò in piazza del Ponterosso ad interrogare un venditore girovago; mentre il funzionario stava discorrendo, all'esterno della trattoria Rugo, si fermò un giovanotto sui vent'anni, il quale si diede a prendere in giro la guardia, ripetendo e parafrasando burlescamente le sue parole. Quando fu stanca di quella solfa, la guardia ammonì l'imprudente ad andarsene.

— Parchè? cossa fazzo de mal? - rispose arditamente il bel tomo. - No fazzo che ripeter quel che la parla; la parla tanto ben, che voio imparar anca mi...

E concluse con una chiassosa risata. Il funzionario, abbastanza indulgente, riprese l'interrogatorio del rivenditore, e il giovanotto, smesso di ridere, riprese a burlarlo. Per ben cinque volte la guardia invitò il seccatore ad allontanarsi e, non essendo stata esaudita, finì con l'arrestarlo. Il tizio allora si diede a dimenarsi furiosamente, e durante la colluttazione colpì la guardia alla mano destra e la ricoprì di ingiurie. E non basta: un momento dopo intervenne un secondo individuo, il quale indirizzò i suoi lazzi più o meno spiritosi al funzionario. Ma, oltre a lui, comparve pure una guardia municipale, che aiutò il collega a condurre i due compari alla Direzione di Polizia.

Colà, il primo si qualificò per Romolo T., di 18 anni, da Pirano, abitante in via della Barriera vecchia N. 10, e il secondo per Giuseppe C., di 34 anni, rivendugliolo, da Trieste, abitante in Corso N. 9. Il primo, che col suo comportamento aveva commesso una pubblica violenza, fu trattenuto; l'altro fu posto provvisoriamente in libertà.

Divertimenti pericolosi. In relazione alla notizia pubblicata con questo titolo nel «Piccolo» del 12 corr., il sig. Antonio Saunig, armaiolo in via Giosue Carducci, c'interessa a rilevare che nel suo negozio non vengono mai vendute rivoltelle od altre armi pericolose a ragazzi e che, quindi, neanche il Colobich, che sparò per divertimento tre colpi di rivoltella a S. Giacomo, può aver acquistato l'arma da lui.

Non bastonò, ma fu bastonata... La signorina Ermenegilda Ippavitz, una di quelle due donne che l'altra sera trovarono contesa in una trattoria di via Foscolo col signor Francesco S. (vedi «Piccolo» di ieri), ci prega di rilevare che, avendo scorto il S., col quale era convissuta per oltre due anni fino a giorni fa, insieme a una donna, s'era a lui avvicinata invitandolo ad allontanare quella che considerava un'intrusa. Per tutta risposta il S. avrebbe minacciato e poi bastonato tanto lei che sua sorella, accorsa in aiuto. Fatte uscire sulla via dall'oste, sarebbero state nuovamente bastonate dal S., e qui la folla avrebbe prese le loro parti. Nessun malvivente tentò però di aggredire il S. Alla fine fu la Ippavitz stessa che si recò alla Polizia per chiarire le cose. Ella affermò poi di non essersi mai fatte illusioni matrimoniali.

Un ragazzo ubriacato. Una vettura accompagnava iersera alle 11 alla Guardia medica il fanciullo di 10 anni Carlo Loser, abitante in via Commerciale 397, e la madre di lui raccontò che dopo aver mangiato del fegato e bevuto del vino annacquato, il ragazzino erasi sentito male ed era stato colto da forti impulsi di vomito; poi aveva perduto i sensi. Il medico giudicò che il sofferente doveva aver bevuto troppo. E ciò infatti venne confermato: quando si fu rimesso, il ragazzo medesimo raccontò che all'osteria alcuni bei tomi gli avevano fatto bere molto vino e molta trappa. All'Ospedale fu sottoposto alla lavatura dello stomaco; e potè più tardi essere riaccompagnato a casa sua.

Assalto di nervi. In seguito a gravi dispiaceri familiari, Antonia P., di 24 anni, abitante in via della Fonderia N. 3, fu colta ieri da un violento assalto di nervi, durante il quale fece atto di precipitarsi dalla finestra della sua abitazione. Fu però trattenuta in tempo, e siccome non accennava a calmarsi, fu chiesto l'intervento del signor Treves, il quale la fece trasportare all'Ospedale civico.

Malore improvviso. Cleofe Montesolingo, di 21 anni, abitante in via Gaspare Gozzi, fu colta ieri da malore improvviso sulla pubblica via. Trasportata all'Infermeria Treves, ebbe ivi le cure che valsero a ristabilirla, sicchè potè poi far ritorno alla sua abitazione.

Assalto istero-epilettico. Angela M., di 26 anni, abitante in via di Rena N. 10, fu colta ieri da un attacco istero-epilettico, che rese necessario l'intervento di un medico dell'«Igea», il quale le prestò le cure che valsero a ristabilirla totalmente.

Fra coetanei. Enrico Valdemarin, di 7 anni, dimorante in via Calvola N. 2, venne ieri colpito da un suo coetaneo con un sasso e riportò una ferita lacero-contusa alla testa. Ricorse all'«Igea».

Grave disgrazia al cantiere di Monfalcone. Ieri nel pomeriggio nel Cantiere navale triestino, a Monfalcone, il bracciante Andrea Crismann, di 31 anni, abitante a Trieste con la famiglia in via San Marco N. 15, cadde da un'armatura alta quattro metri, fratturandosi tre coste alla parte sinistra.

Dopo aver avuto le prime cure da un dottore di Monfalcone, alle 8 pom., con uno dei piroscafi del cantiere, venne trasportato a Trieste. Al molo S. Carlo lo attendeva una lettiga dell'Ospedale, con la quale fu portato nel pio luogo, ove fu accolto nel decimo riparto.

Il malanimo di un ragazzo. Nei pressi del cantiere San Marco si trovavano ieri a giuocare due ragazzi di 12 anni, Giovanni Novach, abitante in Santa Maria Madd. sup., e Vittorio Crusich. Non si sa perchè, ad un tratto i due incominciarono ad abbaruffarsi. In quel momento giungeva il carrozzone del tram guidato dal frenatore Lorenzo Strussich, il quale, essendo prossima la stazione, rallentò la corsa, ciò, per quello che accadde, fu una fortuna; uno dei due ragazzi, il Crusich, spinse l'altro, il Novach, contro il carrozzone, in modo da mandarlo a battere con la faccia sul predellino. Compiuto l'atto malvagio, il Crusich fuggì, ma il frenatore del tram lo rincorse ed agguantatolo lo consegnò ad una guardia di p. s.

Il Novach intanto fu accompagnato alla vicina filiale dell'«Igea», dove il medico gli riscontrò due ferite lacere sopra l'occhio destro, altra consimile lesione alla guancia destra e varie escoriazioni al naso ed al viso.

Ottenute le cure di cui abbisognava, il povero ragazzo fu accompagnato alla propria abitazione.

Una sassata. Pia Prelz, di 6 anni, abitante in via dei Carradori N. 3, iersera mentre si trovava nel giardino di Piazza Stazione fu colpita da un sasso scagliatole contro da un ragazzo e riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. Accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, colà ebbe le cure del caso.

Morso da uno scoiattolo. Antonio Samblig, di 16 anni, abitante in via Giulia N. 16, iersera fu morso da uno scoiattolo, che gli produsse una ferita all'indice della mano sinistra. Si recò per le cure alla Guardia medica.

Una mano fra i battenti. Iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Domenico Gon, di 31 anni, abitante in piazza Cavana N. 5, il quale aveva delle escoriazioni alla mano sinistra. Raccontò che arrestato per un nonnulla, era stato condotto all'ispettorato, e qui una guardia gli aveva chiuso la mano fra i battenti d'una porta.

Bel compenso. Amalia Tomarich, di 28 anni, abitante in una casa di via Crosada, ricevette ieri la visita di un suo cliente, il quale, dopo essersi intrattenuto con lei in piacevole conversare, credette bene di compensarla spaccandole la testa con un bicchiere da birra.

Il brutale fu arrestato e la disgraziata dovette recarsi all'«Igea», dove ottenne le cure richieste dal caso.

Camminando a piedi scalzi. Iersera venne accompagnato all'Ospedale il ragazzo Mario Busolini, di 12 anni, abitante in via S. Filippo N. 3, il quale camminando a piedi scalzi, aveva riportato una ferita di taglio alla pianta sinistra. Il ragazzo s'era ferito in piazza del Ponterosso, e, senza accorgersi che lasciava dietro di sè un rigagnolo di sangue, era proseguito per via Ponterosso e piazza della Borsa. Era talmente stremato di forze, che un addetto all'infermeria Treves dovette portarlo prima all'ambulanza, ove gli fu fatta una fasciatura, poi all'Ospedale, ove si constatò che il poverino si era recisa una vena. Questa gli fu legata; quindi fu mandato a casa.

Sotto una ruota del proprio carro. Il carradore Giacomo Blasina, di 27 anni, abitante a Roiano N. 14, mise ieri accidentalmente il piede sinistro sotto una ruota del suo carro, riportando una ferita lacero-contusa all'aluce. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Per opera altrui. Il cameriere Michele Posar, di 30 anni, abitante in via Valdirivo N. 36, si presentò ieri notte alla Guardia medica con una contusione alla faccia ed escoriazioni all'inguine. Raccontò d'esser stato ferito da un individuo che non volle nominare.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Casimiro Mailovig, di 16 anni, installatore, abitante al Viale Tartini N. 14, per una ferita lacero-contusa al pollice della mano sinistra; Alberto Pecenco, di 17 anni, cameriere, abitante in via della Caserma N. 4, per una ferita lacera al pollice della mano sinistra; Odorico Caprin, di 31 anni, calderaio, abitante in via Stadion N. 25, per una ferita lacera al medio della mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Alberto Donon, di 11 anni, per contusione alla mano destra; Angelo Delpiero, di 27 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Antonio Cuttin, di 41 anni, per distorsione della mano destra; Michele Radettina, di 32 anni, per due ferite di taglio all'avambraccio destro; Francesco Versin, di 40 anni, per escoriazioni allo zigoma destro; Norma Giboie, di 9 anni, per ferita di taglio alla pianta del piede destro; Francesco Zupancich, di 29 anni, per abrasioni alla mano destra; Nicolò Fatula, di 51 anni, per contusione all'aluce sinistro.

Cadute. Ernesto Fonda, di 5 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 150, ieri cadendo si produsse una ferita lacera al vertice del capo. Ebbe le prime cure alla Guardia medica.

Dante Bernardinello, di 13 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 5, ieri, cadendo, si produsse una ferita lacero-contusa con ematoma all'occipite. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure del caso.

Vincenzo Ivanz, di 4 anni, abitante in via Girolamo Muzio N. 1, cadendo ieri nel pomeriggio a casa, si produsse tre ferite lacero-contuse alla regione parietale destra. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *X. Y.* Il diritto di pegno si estende a tutte le parti del pegno soggette alla libera proprietà di chi lo ha costituito alle accessioni e pertinenze di esso, e per conseguenza anche ai frutti finchè non siano separati o percetti. Quindi se un debitore impegna ad un creditore il suo fondo, e poscia a un altro i frutti del fondo medesimo, il posteriore pegno non è operativo se non per i frutti già staccati e percetti. — *Curioso.* Puvis de Chavannes fu un celebre pittore di storia a Parigi, nato nel 1824, morì nel 1878. — *Parentino.* Ecco l'origine della determinazione ferrovia a scartamento ridotto; nelle vie ferrate (eccetto in Russia) la distanza fra le due guide interne è di metri 1.4 45 (scartamento normale); ma per ragioni di varia opportunità vi sono brevi linee secondarie in cui la distanza è di molto minore e queste strade diconsi a scartamento ridotto. — *Giocoforza.* «Foreign Office» è la denominazione che si da in Inghilterra al Dicastero degli esteri; denominazione che è adottata anche all'estero. — *Scommettitori.* Le targhe tricolori con la scritta «Italia» che si trovano ai confini del Regno, non sono state apposte dal Governo, ma dal Touring Club italiano. — *Ciclista.* Per «passaggio a livello» s'intende l'incrocio del binario ferroviario con una strada. — *Indiscreto.* Nell'automobile, il cassone metallico che racchiude il motore, prende il nome di «cofano»; molto spesso è dalle diverse forme di questo, che si indovinano le marche delle vetture. Per «carrozzeria» d'un'automobile s'intende tutto ciò che non sia lo «chassis» nudo e crudo. — *Carlo C.* Il grido d'incitamento «ie!» che i cocchieri e i carradori lanciano ai cavalli e ai buoi perchè si muovano o accelerino il passo, è diretta derivazione dalla forma latina «i!»: imperativo seconda persona, del verbo «ire» (camminare, andare). — *Lavorante.* Sì, la Ferriera di Servola è sempre in attività. — *Chavez.* Sarebbe invero un po' difficile precisare quale sia oggi l'aviatore più celebre: se si fa il nome di Luigi Blériot si dimentica Enrico Farman, e così Latham, Beaumont, Vedrines possono pretendere di valere quanto Legagneux, Paulhan, Renaux o Garros... Il più celebre aviatore è, a nostro avviso, quello che compie l'ultima grande meraviglia.... — *Sanguetta.* Sì, la leggenda o più esattamente anzi, la mitologia, vuole che Minerva sia nata uscendo armata di tutto punto dal cervello di Giove. — *Giutta.* L'osso della gamba, di forma irregolare, situato davanti al ginocchio si chiama rotula e più comunemente rotella. — *Orientale.* A Salonicco si pubblicano i seguenti giornali: «Le Journal de Salonique», «La Epoca» e «Asr». — *Scommessa.* «Ave, Imperator, morituri te salutant» sono le parole che i gladiatori rivolgevano all'Imperatore nel Circo. — *Vecchio triestino.* Aveva ragione Lei; Sermino è appunto il nome che prende un piccolo gruppo di case e un mulino, al punto d'incrocio del Risano con la strada provinciale Trieste-Capodistria, e precisamente tra le località Albaro e Risano. — *L. B.* Giornalmente partono da Trieste per Parenzo 4 treni e altrettanti ne partono da Parenzo per Trieste. Consulti un orario. — *Gratitudine.* Un regalo moderno, che costi pure, che faccia molta impressione? Doni al suo figlioccio un aeroplano!... — *Interrogante.* 1) Basci-Bouzuk è una voce turca usata per indicare una specie di fanteria arruolata fra popolazioni selvagge e belligere dell'oriente. 2) Mogol o goan mogol è una parola persiana che equivale a circonciso; titolo che si dà agli imperatori dell'Indostan. — *Matiru.* Savana è il nome che si dà nell'America meridionale alle praterie paludose. *Matiru.* Savana è il nome che si dà nell'Azitutto si dice patereccio. Prendono questo nome le infiammazioni sempre molto dolorose, che si manifestano alle estremità delle dita od alla radice delle unghie. Spesso il patereccio è causato da spini o da schegge di legno che penetrano nella cute. — *Ariodante.* «Turf» è parola inglese che indica il luogo ove si corre una corsa; comprende la pista, il «pesage» e le tribune. — *Tullia.* San Secondo: 30 marzo. San Riccardo 3 aprile. San Nunzio: 10 ottobre. — *Edera.* La poesia è graziosa, concepita con molto buon gusto e non priva di una certa inspirazione. La dedichi pure alla Sua bella, la quale dovrebbe esserne davvero lusingata. — *Giorgina.* 1) Si dice, mi dia un framboa e non una framboa. 2) Albagia significa vanità altera. — *Martire.* Una pomata che strofinata sulla pelle tiene lontani gli insetti, si può ottenere mescolando: 500 grammi di vaselina bianca, 0.50 di Eugenolo, 5 di essenza di eucaliptus ed 1 di essenza di cajeput. — *Massaia.* Si tolgono macchie d'acqua sui mobili lucidati a cera, con la vaselina. — *Morettina.* Per preservare le braccia dalle grinze e dalle screpolature, si deve impiegare sempre acqua tiepida e non esporle all'aria, perchè il sole, il freddo e il vento possono riuscire nocevoli.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.7, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.2. Oggi: alta marea 3.28 ant. e 3.37 pom. - Bassa marea 8.35 ant. e 11.09 pom.

Ogni giorno una.

— Imputato - dice il giudice al bigamo - avete qualche cosa da aggiungere prima che si pronunci la sentenza?

— Mi rimetto alla indulgenza della Corte - risponde l'imputato nervosamente. - Non sarebbe possibile pronunciare una condanna a vita? Tutte e due le signore hanno la mamma!

Il ministro dei lavori pubblici visita le costruzioni con intelaiature in cemento armato del Lazenhof. Ieri alle 3 pom., il ministro dei lavori pubblici, S. E. Marek, si recò a visitare le grandi costruzioni con intelaiatura in cemento armato che si stanno eseguendo nel nuovo edificio del Lazenhof, a Vienna I, Rothgass. Il ministro era accompagnato dai consiglieri ministeriali Haberkalt e Schauta e dal consigliere edile superiore Reich, e fu ricevuto dal consigliere edile superiore dott. ing. de Emperger.

Il consigliere aulico Haberkalt presentò al ministro il proprietario degli stabili del Lazenhof, ingegnere e costruttore edile comunale Antonio Hein, il quale per il primo ha intrapreso l'esecuzione di queste innovazioni che tanto interesse destano nel campo del cemento armato.

Inoltre furono presentati: l'ideatore del nuovo sistema di costruzione e costruttore dell'edificio, ingegnere superiore R. Wuczkowski, i membri della direzione dei lavori, ingegnere superiore Ottone Michs, ed il capo lavorante M. Schlögl, il direttore della fabbrica di cemento di Königshof, Emilio Rondsberger, il direttore della Società per azioni per l'escavo di sabbia dal Danubio, Riccardo Poche, nonchè i giornalisti presenti.

Guidato dal consigliere edile superiore de Emperger, il ministro si recò nella cancelleria per conoscere i dettagli del piano dell'edificio. Dopo ricevute le delucidazioni, seguì un'ispezione per l'edificio stesso. Dei grandi telai a sette piani, che in questo modo non furono costruiti in alcun luogo, ne sono terminati già tre ed il quarto è in costruzione.

Lo stato dell'edificio offrì occasione di mostrare in tutti gli stadi di lavoro l'opera grandiosa, che con la sua apertura d'arco di venti metri offre anche al tecnico uno spettacolo imponente. Quindi l'ing. Neumann, dell'ufficio speciale di Emperger, fece la prova di carico di una trave sistema de Emperger, e l'ingegnere F. Krückel eseguì dinanzi al ministro una saldatura autogena, che qui si applica in cemento armato la prima volta in grandi proporzioni.

S. E. esternò la sua vivissima soddisfazione per quanto vide, ciocchè è da salutarsi con soddisfazione, in vista dei grandi problemi che il Ministero dei lavori pubblici dovrà risolvere proprio prossimamente con l'aiuto del cemento armato. La visita durò oltre un'ora.

TEATRI.

Minerva. Iersera la compagnia di Luigi Duse diede fine al corso delle sue recite dinanzi a un pubblico numeroso che applaudì gli attori richiamandoli più volte al proscenio.

Questa sera prima rappresentazione della compagnia d'operette Lombardo con «Sogno di valzer» di O. Strauss.

SPETTACOLI D'OGGI.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
AMERICANO. Come le ragazze si comportano con gli uomini. Progr. commovente.
EDISON. L'uomo della notte tenebrosa. Programma d'un'ora.

LIBRI NUOVI.

La sifilide, il «606» di Ehrlich-Hata, del dott. Karl Rühl. Nozioni per i profani con prefazione del professor Ernesto Bertarelli della R. Università di Parma. Casa Editrice: Società Tipografico-Editrice Nazionale, Torino. Lire 1.50.

Contributo alla scuola educatrice colta umane di Dionigi Romanetti millecinquecento temi di argomenti svariatissimi ed in ispecie di morale pratica (domestica, scolastica) di letteratura amena, di lettere e letteratura italiana, di letteratura militare, di coltura militare e generale, aggiuntivi alcuni cenni critici intorno ai vocabolari del Fanfani, del Rigutini-Fanfani, del Giorgini-Broglio, della Crusca, di Torino (Tommaseo e Bellini) del Guglielmotti (Marino-Militare). Casa Editrice: Officina Grafica-Astesano e Bertello-Chieri. - (Torino).

Giuseppe Mazzini, epistolario inedito, (1836-1864). Letere a Nicola Fabrizi, Francesco Crispi, Rosalino Pilo, Agostino Bertani e altri. Commento e note di T. Palamenghi-Crispi. Editori: Fratelli Treves - Milano. Lire 10.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il processo della Banca Popolare goriziana

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 18 (per tel.). Stamane alle 9 è stato ripreso il dibattimento per il «crak» della «Banca popolare goriziana».

Appena aperto il dibattimento, il per. Marsiglio, a rettifica di quanto fu detto ieri circa persecuzioni della Banca Commerciale triestina a carico dei Conforti, dice che egli, nella sua qualità di procuratore della filiale della Banca Commerciale triestina e per incarico della Direzione di Trieste, deve dichiarare che la Commerciale non ebbe alcuna ingerenza nell'attività svolta dal Comitato dei liquidatori presieduto dal signor Schwarz. Il Comitato fu eletto dall'assemblea degli azionisti ed il sig. Schwarz non era stipendiato dalla Commerciale triestina.

Il presidente muove parecchie contestazioni all'accusato Guglielmo Conforti. Il Conforti conferma che le 15 mila corone da lui portate alla ditta Bratti-Conforti erano tutte di sua moglie.

— Sicchè lei non aveva nulla e non portò nulla del suo?

— Oh! Dio! qualche piccolezza! 1500 o 2000 corone.

— Perchè, quando fu interrogato dal Lenassi in relazione ai debiti della ditta, non fece cenno del credito dell'avv. Sperti? Qui, nel protocollo 11 luglio 1909, lei dice di non averne parlato perchè il presidente non ne fece cenno.

— Veramente non avevo alcun bisogno di parlarne, perchè in Banca si sapeva di quel credito, essendo noto che, prima di avviare rapporti con la Banca, la ditta aveva l'avv. Sperti come socio tacito, con 25 mila corone.

— Lei ha detto che non vide mai il bilancio fatto da Colle, dopo la sua visita fatta a Villaco. Pure, in un protocollo, qui, lei ammette di averlo visto e, anzi, aggiunge di avere constatato che era falso.

— Dissi di averlo visto solo qualche istante, in mano al cav. Marina, senza aver potuto avere, però, la possibilità di esaminarlo. Aggiunsi che ebbi l'impressione dover essere stato falsificato, perchè, come importo del capitale d'impianto portava 30 mila corone, anzichè, come era, 15 mila corone; essendo stato il socio Bratti pagato della sua quota.

Si svolge una piccola discussione fra Conforti, difensori e Colle. Questi sostiene di avere scritto 15 mila e deplora che quel bilancio non sia stato trovato. L'avv. Puecher conferma che quel bilancio contiene la cifra 15 mila, ma esprime l'opinione che il Colle abbia commesso un errore non intenzionale. Il dott. Pangrazi dal canto suo, rilevato che, fissando in 30 mila corone il capitale d'impianto, ne veniva danneggiato il Conforti e non la Banca, si meraviglia che l'atto d'accusa anche di quel bilancio faccia cenno per dedurre che Colle abbia voluto danneggiare la Banca.

Pres. (al Conforti): Lei in un protocollo riconobbe che col 27 marzo era un mandatario della Banca.

Quel protocollo non è esatto. E' possibile che io mi sia espresso confusamente; ma sta, però, il fatto che sempre, in tutti gli altri protocolli, ho sostenuto, come sostengo, che, non essendo intervenuta una consegna, io mi ritenevo ancora come principale e libero disponente dell'azienda.

Circa i libretti di risparmio rinvenuti in casa sua, il Conforti dice che essi rappresentavano importi che parte spettavano alla moglie e a lui, e parte anche alla ditta; ma, fatto un calcolo fra quello che egli doveva avere dalla Banca e quello che era presso di lui, egli risulta ancora in credito.

Ma parecchi prelevamenti non furono neppure registrati.

— I prelevamenti della filiale di Parona erano registrati là; a Villaco avrebbero dovuto essere registrati nel conto mio. Non so come l'impiegato non l'abbia fatto; certo è che dev'essere stata trovata la distinta da me compilata per i liquidatori. Ad ogni modo, trattandosi di prelevamenti fatti a Parona, ci sarebbe stato da discutere, poichè volevo avvalermi della disposizione dell'art. 1 del contratto di cessione, in base alla quale si riconoscevano tacitati tutti gl'importi da me dovuti.

«Perdono!»

Il presidente dà, quindi, lettura d'una lettera scritta dal Conforti al giudice istruttore, nella quale il Conforti dice che «aveva perduto la testa», che chiede perdono, se mancò a qualcosa. Dice, inoltre, che attende la morte e che raccomanda la sorte delle sue creature. Chiude, dicendo di non voler vedere nessuno.

— Perchè - chiede il presidente al Conforti - lei scrisse questa lettera, dove parla come fosse un colpevole?

— Signor presidente! - esclama l'accusato. - Era da 50 giorni che soffrivo tutte le ansie più indicibili; da 50 notti che non dormivo, sotto il peso d'un'accusa che non mi avevano precisata.

Dott. Pangrazi: Ed il Colle in tali condizioni fu per 18 mesi!

P. M. (al Conforti): Ad ogni modo, converrà che un innocente non scrive in quel modo.

Avv. Puecher: Si vuol trarre profitto anche da uno sfogo di disperazione?

Il giurato Lazzari chiede al Conforti, come va che in alcuni periodi di quella lettera, accennando a sè usa la parola «colpevole», mentre in altri punti parla di «disgraziato innocente».

Dott. Robba: Si capisce che in certi momenti non si ragiona. Gli si diceva tante volte che era colpevole e per suggestione...

Giur. Savorgnani (al Conforti): Senta, può dirci se il Colle abbia partecipato agli utili, come avrebbe dovuto, secondo il convegno stipulato, quando la ditta si mise in relazione con la Banca?

Acc.: Nossignore; non avendo versato la sua quota di capitale, non poteva aver diritto.

Dott. Pangrazi: Ad ogni modo, lei può confermare che il Colle aveva fatto la proposta di entrare nella ditta, nell'interesse della Banca e per controllare l'andamento dell'azienda.

L'accusato avv. Luzzatto chiede al Conforti se ricordi che, nel marzo 1909, egli ebbe a chiedergli appunto se il Colle partecipasse agli utili o avesse ingerenza qualsiasi di cointeressamento nella ditta.

Acc. Conforti: Sì, mi fece la domanda e risposi come ho risposto or ora.

Avv. Luzzatto: Questo mi preme di rilevare, poichè la Procura di Stato nell'atto d'accusa ha parlato di accordo fra me, Lenassi, Colle e Conforti ed ha sostenuto ch'io ero pienamente informato di tutto.

Dott. Pangrazi: Il Colle mai ebbe un utile.

P. M.: Perchè utili non ce n'erano; ma avrebbe potuto averli, o li avrebbe avuti.

Dott. Pangrazi: No, perchè non aveva versato la quota di capitale, come abbiamo inteso. (Al Conforti): Lei è, dunque, dell'opinione che il disastro avvenne alla liquidazione e sostiene anche che le cambiali di comodo erano coperte da merce.

— Appunto.

— E' vero che il Colle, quando lei andava alla Banca, la presentava a quanti vi si trovavano del Consiglio d'amministrazione?

— Certo.

— Sicchè non è vero quel che si è voluto far apparire che lei fosse un dio ignoto per la Banca, all'infuori che per Colle, Lenassi e Luzzatto.

Il Conforti conferma, poi, che numerose lettere pervenutegli dalla Banca portavano, fra altro, la firma del dott. Bader e che anche questa firma portava la lettera nella quale gli si comunicava anche uno sconto di 200 mila corone.

L'avv. Pincherle rileva che al convegno fra il Colle e il Conforti, il Colle si fece assistere dal notaio dott. Pascoletto e che l'avv. Luzzatto, che pure era il legale della Banca, non vi intervenne. Inoltre, anche al convegno avvenuto fra la Banca e il Conforti, dopo la partenza del Colle, l'avv. Luzzatto non vi partecipò neppure affatto. Questo, a dimostrare che nei due incontri più importanti nelle relazioni fra la Banca ed il Conforti, l'avv. Luzzatto fu messo da parte.

La proposta d'un nuovo testimone.

Il dott. Robba chiede al Conforti da chi fosse stato assunto il bilancio, o, per meglio dire, da chi fosse stata eseguita la consegna della parte dell'azienda acquistata dalla ditta Bertolini.

Acc. Conforti: Dal sig. Pietro Piani, il padre dell'impiegato della Banca, Ettore Piani.

Dott. Robba: Il Piani ebbe, in quella occasione, un contegno corretto, regolare?

— Non so, perchè io non fui presente alla consegna stessa. Certo è che non si volle fare intervenire il mio rappresentante di Spittal e la cosa fu fatta in tempo assai breve.

Avv. Puecher: Bertolini, ad ogni modo, aveva interesse acchè apparisse un quantitativo di merce inferiore al realmente esistente, perchè comprava non «à forfait», ma a misura.

Dott. Robba: Mi pare che qui si cerchi di adombrare Pietro Piani, che è noto come perfetto galantuomo e certo non può essersi prestato a cosa disonesta. Propongo perciò che Pietro Piani venga inteso come testimone, non per dimostrare insussistenti le insinuazioni che velatamente sono state lanciate al suo indirizzo, ma per dargli la possibilità di fugare le sia pur minime nubi che possano offuscare la sua condotta.

P. M.: Era appunto mia intenzione di proporre la citazione del signor Piani al dibattimento: e mi associo alla proposta del difensore.

Dott. Pangrazi: Io dovrei oppormi, perchè non si propone la citazione d'un teste per essere inteso su circostanze, ma per scagionarsi di accuse che del resto nessuno si è sognato di elevare.

P.M.: Si vuole qui il Piani non solo perchè si scagioni, ma anche e sopratutto perchè chiarisca le circostanze sotto le quali avvenne e si svolse la consegna, poichè si vuol far apparire che questa non avvenne con tutte le cautele del caso e che perciò la Banca ebbe a risentir danno.

Il dott. Robba insiste anch'egli; e la Corte si riserva.

Avv. Pincherle (al Conforti): Ricorda di aver protestato presso il Marina per la consegna fatta al Bertolini all'infuori di lei?

— Sissignore e il Marina mi rispose che aveva dato pieni poteri al suo rappresentante e che d'altro non si incaricava.

Avv. Puecher (al Conforti): Si è detto da qualcuno che lei è stato la rovina della Banca.

Conforti: La Banca è stata la rovina mia!

— Su denuncia di chi lei fu arrestato?

— Dei liquidatori e della Banca Commerciale triestina, che avevano dato ascolto alle calunnie di quel Carpenè e che, senza nulla sapere di preciso, fecero quel passo.

— Insomma lei faceva calcolo che la Banca le mantenesse il credito per cinque anni e, invece, esso le venne meno subito dopo un anno. Ora, può dire che gl'importi datile dalla Banca furono versati da lei tutti nell'azienda?

— Tutti, tutti.

— Dunque il sospetto dei liquidatori era senza fondamento?

— Certo.

— E la perquisizione fattale in casa tendeva a trovar chissà che e chissà quanto! Ad ogni modo, poi, lei sostiene che l'azienda non fu mai sbilanciata e che, se la realizzazione fosse stata lasciata a lei, l'esito sarebbe stato non certo così disastroso. E, mi dica: Non s'è mai chiesto lei perchè non sia stato accusato anche il Bratti? Non aveva fatto lui anche quello che s'imputa a lei?

— Certo, o tutt'e due colpevoli, o tutt'e due innocenti.

Continuando a rispondere alle domande del suo difensore, avv. Puecher, il Conforti dice che la firma di suo cognato, Avancini, non può essere qualificata come firma senz'alcun valore, poichè, intanto, l'Avancini possedeva, e possiede, un'azienda a Trento; eppoi quella volta l'Avancini era deputato al Parlamento di Vienna e, quindi, la sua firma valeva.

Pres.: In una lettera da lei rivolta alla Banca, diceva che, se non si fossero decisi a venirle incontro, lei si sarebbe visto costretto a «domandare lo stato», cioè a domandare l'aprimento del concorso. Lei, quindi, sapeva che era in condizioni di dover dichiarare il fallimento, che era, cioè, sbilanciato.

— No: avevo degl'imbarazzi di cassa; ma non ero sbilanciato.

Secondo il Conforti, in seguito all'atto di cessione avvenuto il 27 marzo 1909 fra lui e la Banca, la casa era divenuta di sua proprietà.

Avv. Puecher: Sicchè, prima d'allora a chi riteneva lei che appartenesse?

— All'azienda della ditta.

— Ma lei, però, pensava a fare le riparazioni necessarie?

— Certo, ma per conto dell'azienda stessa e rispettivamente della Banca.

— Quanto spese in riparazioni?

— Credo dalle 8 alle 9 mila corone, poichè furono fatte riparazioni radicali, come pavimenti nuovi ecc., che, però, fecero aumentare il valore dello stabile.

— Vedremo, poi, che quelle riparazioni vennero a costare più di 10 mila corone.

Ad ulteriore domanda dell'avv. Puecher, il Conforti nega che siano state fatte da lui registrazioni false e ripete che non era lui a tenere i registri, ma un impiegato della ditta. Conviene, però, che si siano verificati parecchi errori ed aggiunge, anzi, che, appena accortosi della loro esistenza, compilò una distinta, per tenerli presenti quando si sarebbe addivenuti alla consegna dell'azienda ed alla regolazione dei conti con la Banca.

Ad altra domanda, il Conforti dice che, dopo avere invano sollecitato la Banca per la consegna, la avvisò che, a tutela dei suoi diritti e dei suoi crediti, egli non le avrebbe trasmesso più un centesimo e avrebbe trattenuto tutto presso di lui; salvo, però, aggiunge, a dover dare resoconto più tardi, quando la Banca glielo avrebbe richiesto. Fu perciò che si portò a casa l'importo di 3500 corone, 17 mila lire in cambiali e qualcosa d'altro, lasciando, però, contemporaneamente nella cassa forte una dichiarazione che dava notizia di ciò.

Il presidente interroga, a proposito dei risultati della perquisizione, la signora Dina Conforti.

— Quello che c'era in casa - dice essa - fu tutto consegnato. In un cassettone del comò, c'erano i libretti di risparmio, le cambiali e il denaro, più un gruppo di cambiali messo sotto una fascetta che recava la scritta: «Da consegnarsi alla Banca» e del denaro in una busta chiusa che conteneva, di pugno di mio marito, la stessa scritta. Il commissario che procedette alla perquisizione, lacerò la fascetta e la busta, per vedere che cosa ci fosse dentro; ma dell'esistenza della fascetta stessa e della busta può fare buona testimonianza la signora Ada Danieli-Riva che quella volta era ancora signorina Riva.

Un incidentino.

Avv. Puecher: In proposito, signor presidente, dimetto questa dichiarazione estesa dalla signorina Riva. dinanzi a pubblico notaio, a Milano. Il documento è legalizzato e prego che ne venga data lettura.

P. M.: Io mi oppongo acchè ne venga data lettura.

Avv. Puecher: E perchè no? Si sono lette tante cose!

Dott. Pangrazi: Il memoriale del cav. Marina, ad esempio (viva ilarità).

Pres.: In base al mio potere discrezionale io troverei di darne lettura.

P. M.: Ma io domando un formale conchiuso della Corte. Se si vuol portare al dibattimento quella circostanza, bisognerà che venga sentita come teste la Riva.

Avv. Puecher: Ed io propongo appunto che venga citata al dibattimento.

Dott. Pangrazi: E si può accettarla, perchè questa teste non sarà d'ignota dimora come il cav. Marina (ilarità).

P. M.: Io, pur associandomi alla proposta audizione della Riva, trovo di chiedere che venga data lettura del protocollo di perquisizione assunto dal commissario incaricato della perquisizione stessa. Sapremo così se le cose stanno proprio come oggi le si vuol fare apparire.

La Corte si riserva.

La lettera del Conforti al Lenassi.

A provare non essere vero che egli avesse promessa al Conforti, nella sua andata a Villaco, la continuazione del credito da parte della Banca, il Lenassi si riferì ad una lettera scrittagli dalla moglie del Conforti subito dopo, e dalla quale sarebbe risultato che egli non aveva per nulla affatto data quella promessa. Di quella lettera, che reca la data 11 agosto 1908, il presidente dispone che venga data lettura. Essa è una intensa preghiera acchè il credito non venga improvvisamente e completamente tolto al marito e conchiude: «Poichè Lei dovrebbe avere gran parte nel giudizio che la Banca sarà per prendere, oso supplicarLa» ecc.

Avv. Puecher: Questa lettera dice soltanto che la signora Dina Conforti tendeva ad ottenere l'appoggio del Lenassi e null'altro.

Vengono rivolte anche alla signora Dina Conforti parecchie domande su circostanze note; ed ella, fra altro, dice che quando si andò dal notaio si aveva l'intenzione solo di assicurarsi la proprietà dei mobili; e che fu il notaio a farle presente che era pur necessario assicurare il suo credito. Prima di estendere l'ipoteca sulla casa, ad ogni modo, ella volle sentire il parere d'un legale e si recò dall'avv. Eichberger e fu il candidato d'avvocatura di questo che disse che, poichè si trattava di terza ipoteca, si poteva anche prenderla per 30 o 40 mila corone; ma poi l'ipoteca stessa fu estesa per sole 19.500, poichè fu tenuto conto degli altri cespiti assicurati al pagamento del suo credito.

Altre domande.

L'accusato avv. Luzzatto chiede al Conforti chi estese e chi firmò la quietanza di cancellazione dell'ipoteca della Banca sulla casa di Villaco; ed il Conforti dice che fu estesa dal suo avvocato di Villaco. Fu firmata da Antonio Orzan.

Avv. Luzzatto: Ciò, perchè l'atto d'accusa dice e sostiene che sia stato io a «favorire» il Conforti; e, per combinazione, invece, in tutto quanto quello che si riferisce al Conforti, v'entrai, come si vede, assai meno degli altri.

E l'avv. Luzzatto ripete, quanto già rilevato in altra udienza, che il 14 agosto 1908 ad accordare un nuovo credito di 40 mila corone al Conforti furono Lenassi ed Orzan e che altro credito di 49 mila corone fu accordato il 9 maggio 1908 da Orzan e Vernig, e su proposta estesa di pugno dall'Orzan.

— Naturalmente - ripete - io non faccio deduzioni ostili a questi signori e dico, anzi, che forse avrei approvato anch'io; ma ad ogni modo è strano che il P. M. mi accusi di favoreggiamenti che risultano insussistenti.

Avv. Puecher: Che tutti i consiglieri d'amministrazione fossero informati minutamente degli affari riguardanti l'azienda Conforti risulterà anche dalla corrispondenza svoltasi fra la Banca e la ditta Conforti, ove si vedranno lettere firmate da tutt'i consiglieri d'amministrazione, talchè risulta ridicolo parlare di combriccola fra Luzzatto, Lenassi, Colle e Conforti. (Al Conforti): Ha saputo mai lei che in Banca si giocasse alla borsa?

Acc. Conforti: Mai. Del resto dai bilancetti che ricevevo, in qualità di azionista, lo stato della Banca appariva florido.

Il Conforti dice poi che, anche dopo il 27 marzo, non essendosi proceduto ad una consegna, tenne l' amministrazione delle sue cose e di quelle della Banca tutt'uno: e che la sua ditta rimase protocollata a Klagenfurt sino alla fine del 1909.

A domanda del suo difensore, l'avv. Puecher, conferma che, se non fosse stato arrestato, sarebbe venuto a Trieste come direttore della filiale della Banca centrale delle Casse di risparmio tede-

Il presente numero consta di 8 pagine.

sche, che gliene aveva offerto il posto e che gli promise anche di conferirglielo, se riuscirà a dimostrare infondate le incolpazioni fattegli in questo processo.

Testimonianze accolte.

La Corte si ritira per deliberare sulle testimonianze proposte; e, quando rientra, il presidente comunica che la Corte ha accolte le testimonianze di Pietro Piani, abitante a Brazzano, e di Ada Riva-Danieli, abitante a Canneto di Buttrio (Udine).

Il P. M. chiede che venga pure citato il commissario che eseguì la perquisizione in casa Conforti.

L'avv. Puecher non si oppone, ma chiede che vengano anche citate le signore Luigia Canestrini-Zandonati di Rovereto e Anna Beltrami-Danieli di Canneto di Buttrio, per essere intese sui prestiti da loro fatti alla signora Conforti, per metterla in grado di formare la quota di capitale occorrente al marito per formare la ditta Bratti-Conforti.

P. M.: Io non ho nulla in contrario acchè queste signore vengano sentite. Si vedrà, anzi, dai loro deposti cosa i Conforti diedero loro ad intendere e quante bugie i Conforti abbiano detto in questo processo. Il 6 luglio 1909, infatti, il Conforti disse al giudice istruttore che la moglie gli aveva portato in dote 20 mila corone; il 9 luglio, invece, la moglie, interrogata, disse di non aver portato neppure un centesimo.

Avv. Puecher: E che importa che ci siano state contraddizioni, se la verità dà ragione ai Conforti?!

P. M.: Di verità non ne conosco che una sola.

— Ed è quella che stiamo cercando. Forse anche lei sarebbe caduto in contraddizione, se si fosse trovato nelle loro condizioni.

E l'avv. Puecher spiega che, sulle prime, i Conforti, non sapendo il motivo per cui erano stati arrestati, ritennero che derivasse dal fatto che, nel contratto di cessione dell'azienda alla Banca, avevano fatto includere che la quota di capitale era stata versata da Dina Conforti.

Dopo altre domande, il presidente fa dare lettura d'una nota della podesteria di Villaco, nella quale si comunicano i risultati della perquisizione praticata nella casa dei Conforti. La nota è scritta in tedesco ed il cancelliere dott. Canetti deve tradurla «ex-impromptu», perciò necessariamente cade in qualche inesattezza, che viene, però, subito rilevata dal giurato sig. Lazzari e dal difensore del Conforti.

Nella nota si dice che vengono spediti i libri commerciali e quant'altro era stato sequestrato, meno i valori e libretti di risparmio che vengono depositati a quel Giudizio. Si dice inoltre che la signora Conforti diede tutto e fornì tutte le indicazioni senza tergiversazioni e si aggiunge che, dall'aver trovato il denaro e l'altro nel cassettone della camera da letto fa pensare che i Conforti avessero voluto frustrare l'esecuzione avviata a lor carico.

Avv. Puecher: Questa deduzione è errata, perchè, come dimostreremo, l'esecuzione cui si accenna non fu menomamente neppure tentata. La «Zentral Deutsche Sparcasse» colpì il deposito di Firnitz, per colpire la Banca e non volle e non aveva alcuna intenzione di colpire il Conforti.

P. M.: In relazione al protocollo testè letto, chiedo che venga data lettura anche del protocollo al n. 57, in cui è constatato che nella cassaforte non fu trovato che solo un minimo importo di denaro ;qualche cambiale per piccoli importi; e la nota dichiarazione del Conforti.

Avv. Puecher: Ed io chiedo che venga data lettura del deposto dell'organo esecutivo Micula.

P. M.: D'accordo; ma rilevo che l'affare dell'esecuzione della «Deutsch Sparcasse» non è in alcun modo contemplato dall'accusa.

La Corte accoglie le proposte.

La Corte si ritira e, quando rientra, il presidente comunica che le proposte avanzate dalle parti sono state accolte e, dopo aver ordinato la citazione dei nuovi testi introdotti, rinvia il dibattimento a domattina alle 9.

Oggi si dovrebbe iniziare l'interrogatorio dei testimoni citati in virtù dell'atto d'accusa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le pecore nel bosco.

Il pastore Giovanni Sivich, di 56 anni, da San Servolo, condusse un giorno dello scorso mese un branco di pecore a bucar l'erba entro il tratto sottoposto al divieto di pastura della Commissione di imboschimento del Carso.

Il sorvegliante Francesco Lezar sopraggiunto poco dopo, ordinò al Sivich di allontanare le pecore. Il Sivich non se ne dette per inteso e quando il sorvegliante si mise egli stesso a cacciare gli animali, il Sivich lo offese e si diede a scagliargli contro dei sassi.

Per tale fatto il Sivich fu accusato del crimine di pubblica violenza e iermattina dovette rispondere dinanzi ai giudici.

Il Sivich dichiarò di non riconoscersi colpevole. Ammise di aver offeso il Lezar ma negò di aver avuto intenzione di colpirlo coi sassi. Era tanto adirato, conchiuse, perchè il Lezar gli sbandava le pecore, che l'ira gli impedì di rendersi conto di ciò che facesse.

Il Lezar, udito come testimonio, confermò l'accusa ammettendo che l'accusato era oltremodo eccitato.

Il P. M. sostenne l'accusa e chiese la condanna del Sivich, con riguardo soltanto a un certo tal grado di deficienza palese nell'accusato.

L'avv. Petronio sostenne che nel caso in termini l'azione del Sivich non poteva essere considerata come investente gli estremi del crimine di pubblica violenza, e che tutt'al più l'accusato poteva essere ritenuto colpevole della contravvenzione d'indebita ingerenza nell'operato di un pubblico funzionario.

La Corte, in tali sensi giudicando, assolse il Sivich dal crimine e lo condannò per la contravvenzione di indebita ingerenza ecc. a 7 giorni di arresto.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

O che bell'anello!

Una sera di questo mese, il signor Giovanni C., che si trovava in un caffè, fu avvicinato da un giovanotto suo conoscente, tale Giovanni K., il quale, dopo aver manifestato la propria ammirazione per l'anello che il C. aveva all'anulare, gli chiese se fosse disposto a venderglielo, perchè appunto doveva acquistarne uno per regalarlo ad una ragazza che andava a marito e dalla quale era stato prescelto a compare d'anello.

— Mi no volevo cederghe l'anel a nissun costo - disse ieri il C. al giudice dott. Segnan, dinanzi al quale il K. comparve accusato della contravvenzione di truffa - ma lui tanto el ga dito, tanto el ga fato, fina che ghe lo go imprestado fina al giorno drio; inveze el giorno dopo go savudo che el iera partido per Venezia coi soldi dell'anel che el gaveva impegnado. Mi sofro un dano de zento corone. Che el me paghi o che el me daghi indrio l'anel.

— Mi gavevo intenzion de pagarghe l'anel - si scolpa l'accusato - ma causa che go dovesto andar via de Trieste, no go podesto darghe i soldi e quando che son tornado, mio fradel che gaveva de darmeli a mi, no 'l me li ga dadi.

— Cosicchè - termina il giudice - lei impegnò l'anello e si mangiò i denari. Così facendo ha commesso la contravvenzione di truffa e per tale fatto, dato che è incensurato, la condanno ad una settimana di arresto.

Il C. fu rimesso per le sue pretese all'ordinaria via civile.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. lloydiani «Brioni», cap. Tripcovich, da Spizza con 89 passeggeri; «Koerber», cap. Cosulich, da Bombay con 75 passeggeri; i pir. a.-u. «Vila», cap. Altmann, da Sebenico, con 12 passeggeri.

Partiti: «Carinthia» per Costantinopoli; «Clara» per Palermo; «Polynesia» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «China» il 17 partito da Porto Said per Trieste; «Gisella» il 14 proseguì da Madras per Colombo; pir. a.-u. «Onda» proveniente da Methil il 17 arrivato a Venezia; «Adria» il 16 partito da Fiume per Marsiglia; «Attila» proveniente da Venezia il 10 arrivato a Sulinà; «Arciduca Stefano» da Marianopoli l'11 a Nicolajeff; «Adriatico» da Rotterdam il 13 arrivato a Shields; «Nereide» partito ieri da Costantinopoli per Poti; «Principessa Cristiana» ieri partito da Sulinà per Braila; «India» il 16 partito da Poti per Anversa; «Robinia» diretto a Trieste il 13 passò Gibilterra; «Marina» ieri partito da Savona per Azoff.

Le scuole della Lega Nazionale

nel distretto di Capodistria

Tabelle trilingui.

Capodistria 18. In questi giorni la fine dell'anno d'istruzione presso le tre scuole sociali, affidate alla direzione del nostro Gruppo e rispettivamente a quella di Muggia, offerse novella e cara riprova dei fecondi e larghi frutti, raccolti dalla generosa federazione nazionale. La prima a chiudersi, venerdì, 14 corr., fu la scuola «Pietro Madonizza» di Carcase, frequentata da 50 allievi fra maschi e femmine. Alla geniale cerimonia intervenne il direttore del Gruppo locale, avv. Pietro Longo, che dopo il bel saggio di profitto, dato dagli scolari, anche con la recitazione spigliata di alcuni dialoghetti, si rallegrò con la brava loro maestra signora Emilia Vianello per le amorevoli e proficue sue cure, e raccomandò ai fanciulli di mostrarsi riconoscenti a lei ed alla Lega dell'educazione generosamente ricevuta.

Sabato, 15, toccò la volta alla scuola più anziana e fiorente: «Nicolò Taddei» di S. Colombano, onorata per la festosa circostanza dall'ispettore scolastico sociale, signor Pietro Fiorin, delegato dalla direzione adriatica, dal direttore del nostro Gruppo avv. Longo e da quello del gruppo di Muggia, signor Stefano Marchio. Di ritorno dalla funzione religiosa, la lunga e pulita schiera dei 200 e più bambini e bambine gremì le due aule scolastiche, per dar breve ma lieta testimonianza di quanto aveva appreso durante l'anno. Dapprima il maestro-dirigente sig. Nicolò Derossi presentò le sue sezioni inferiori in alcuni saggi soddisfacenti di lettura, conteggio, in qualche canzone e nell'inno della Lega, eseguiti con anima e con buona intonazione da quelle cento voci argentine. Seguiva indi la prova, veramente mirabile, delle sezioni superiori, dove la svegliata prontezza e la seria compostezza di tante bimbe e fanciulli fecero onore alla distinta maestra, signora Adele Amodeo-Bonetti, nella lettura, nell'aritmetica, geografia, recitazione di brani, canto, disegno e così nella mostra svariata di lavori femminili. Alla fine del saggio - come prima nell'altra sala - il signor Fiorin manifestò alla maestra la sua viva compiacenza per gli eccellenti risultati didattici, esortò paternamente i bravi scolari a coltivarsi anche durante le vacanze, a riprendere, con la stessa diligenza, lo studio nel prossimo anno di scuola, a nutrire devozione e gratitudine per i loro docenti e per la Lega Nazionale, che, quale madre affettuosa, provvede alla loro istruzione e a ricordare sempre - anche quando saranno diventati bravi operai e abili massaie - il prezioso beneficio loro impartito dalla provvida e santa federazione. Poco dopo quella moltitudine di vispi piccini sciamò giuliva qua e là, sotto il sole, fra i viottoli della pingue campagna, chiazzandone la verde distesa con le macchie variopinte dei loro vestitini di festa.

Ieri infine prese le ferie la nuova scuola di Monti-Bosici, che aperta da soli due mesi, conta già 60 scolari tra maschi e femmine. Anche a quest'ultima festicciuola presenziarono l'ispettore sig. Fiorin e il direttore di Gruppo sig. Marchio, i quali riportarono gratissima impressione del progresso, conseguito nelle prime nozioni in sì breve tempo mercè le assidue e intelligenti premure dell'egregia maestra, signora Concetta Robba-de Petris. Bambini affatto digiuni di scuola compitavano ormai correttamente e tracciavano sicuri i primi rudimenti di scrittura. A saggio compiuto, il sig. Fiorin ebbe meritate parole di elogio e di congratulazione per la paziente maestra, e d'incoraggiamento per gli alunni, da lui spronati ad esser sempre assidui nello studio, e grati ognora tanto alla loro buona maestra, che alla Lega Nazionale.

★ Da varii anni l'ufficio delle imposte ha trasferito la sua residenza nella casa Totto in via del Belvedere, nè v'ha più quindi fedel contribuente che non sappia pur troppo dove stia a pigione. Anzi nessuna scala di pubblici uffici è più notoria e consueta della sua, che d'altronde ha mezzi tanto persuasivi per farsi conoscere e salire. Eppure da pochi giorni fanno curiosa e strana mostra nel vestibolo, ai ripiani di scala, fin dinanzi agli sportelli dell'ufficio, certi cartelli trilingui, su cui la grossa dicitura tedesca e la cubitale slava, col suo semplice nome, spiccano - per istrano capriccio tipografico - assai più dell'italiana, quasi a tradire candidamente il recondito e vero motivo di cotesta strana superfetazione.

★ Giovedì, 20 corr., alle ore 9 ant., avrà luogo, in una sala dell'edificio comunale di S. Chiara, l'apertura dell'esposizione di lavori d'apprendisti, allestita a cura sagace dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste.

COSE DEL COMUNE DI POLA

Pola, 18. Per posdomani, 20 corrente, la Rappresentanza comunale è convocata a seduta, che principierà alle 4.30 del pomeriggio. Dopo le formalità di apertura e le comunicazioni della Presidenza, sarà discussa la questione della fornitura del gas e verranno fatte le proposte già illustrate dal «Piccolo» relative alla costruzione di una nuova officina del gas nella baia di Veruda. L'Esecutivo presenterà una proposta per l'assunzione di un prestito in conto corrente a copertura del prezzo di acquisto di azioni tramviarie e altra proposta di erogare l'importo di cor. 500 a favore dei danneggiati del ciclone di Trieste.

Saranno indi discussi: un ricorso della mensa vescovile di Parenzo contro la commisurazione della tassa soldo pigioni e una offerta della ditta F. Laziò per l'impianto e l'esercizio di «chalets de commodité».

Il Consiglio d'amministrazione degli Stabilimenti comunali officine del gas, elettricità ed acquedotto presenterà due proposte: l'una per uno stanziamento di cor. 4000, importo destinato alla posa di nuovi cavi per l'illuminazione elettrica; l'altra per lo stanziamento di cor. 3000, importo destinato alla posa di nuove condutture d'acqua.

Verrà pure presentata la domanda dell'amministrazione militare per cessione di fondi: a) a Val Galante; b) presso il forte Giorgietta; c) a Peroi.

Saranno pure trattate le istanze per cessione di fondi presentate da: Lorenzo Schiavuzzi (in via Muzio); Giovanni Paulettich (angolo delle vie Giovia e Stancovich); Matteo Rusich (via Sissano), e le proposte fatte dal civico Ufficio tecnico per acquisto di fondi da Giovanni Barichievich e Maria Suppan.

Verranno discussi i ricorsi in oggetto edile prodotti da: Tommaso Fonda, Giovanni Bernard e Giuseppe Panunzio, e saranno prodotte varie domande per aggregazione, rispettivamente per l'assicurazione dell'aggregazione al Comune di Pola.

La Rappresentanza sarà poi chiamata a nominare due membri della Commissione politico-legale e due membri della Commissione edile.

Per l'erezione dell'edificio della scuola popolare italiana di Fasana sarà indi fatta proposta di acquisto del rispettivo fondo e, come già riferitovi, sarà fatta poi proposta di istituire fin dall'inizio del nuovo anno scolastico un Ricreatorio comunale per gli alunni delle scuole popolari italiane della città.

Infine verranno fatte proposte di terna per i seguenti posti di maestri: di maestro superiore di I categoria, di maestro di III categoria e di sottomaestra nella scuola popolare femminile di Borgo San Policarpo; di maestra superiore di I categoria, di maestra di II categoria, di maestro di III categoria e di sottomaestra nella scuola popolare femminile di Borgo San Policarpo; di maestro di religione di III categoria nella scuola popolare di Borgo Siana! di maestro speciale del I gruppo nella scuola complementare maschile di via Cenide; di maestro superiore di II categoria nella scuola popolare di Gallesano.

★ Alla civica Scuola industriale si è aperto, per cura dell'istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria un corso speciale per l'imitazione dei legni e marmi, al quale si sono inscritti circa trenta pittori della città. Le lezioni, incominciate iersera, sono tenute dal docente della Scuola industriale di Trieste, Andrea Possegar. Il corso durerà sei settimane. All'inaugurazione del corso assisteranno, in rappresentanza dell'Istituto di Trieste, il signor Valdemaro Albrecht, e in rappresentanza della Direzione della civica Scuola industriale il docente sig. Umberto Pross.

Una festa in mare pro Lega Nazionale ad Umago

Umago 18. Domenica 23 luglio a. c. verrà tenuta, per cura del comitato dei pubblici festeggiamenti, una grande festa in mare pro Lega Nazionale. Il comitato esecutivo nell'ultima sua seduta approvò il seguente programma: Ore 5 pom. La banda cittadina percorre le vie della città suonando allegre marce. Ore 5.30. Regata al nuoto. Ore 6. Regata al remo. Ore 6.30. Regata nel tino. Ore 7. Regata nel cavallo. Ore 8 pom. Principio del concerto sulla galleggiante nel mezzo del porto. Ore 9. Illuminazione del porto, della galleggiante, delle barche, grandi fuochi artificiali e premiazione dell'imbarcazione meglio illuminata. Funzioneranno la posta umoristica, la lotteria americana, l'american-cine, la pesca miracolosa. Una apposita imbarcazione raccoglierà l'obolo per la Lega.

Al comitato esecutivo pervenne notizia che a Trieste si sta, per questo scopo, organizzando una gita ad Umago con toccata di Pirano e Portorose.

LA CHIUSURA DELLE SCUOLE A CHERSO

Cherso, 17. Sabato scorso, nell'ampia sala del Circolo Popolare, si diede la festa di chiusura delle nostre scuole popolari (sezione femminile). La sala e la galleria erano affollate di cittadini; erano intervenuti il podestà con l'intero Consiglio e le rappresentanze delle nostre Società. Al programma di recitazione e canto, che fu eseguito inappuntabilmente dalle brave bambine, la direttrice sig.ra Luisa Moratto premise eloquenti parole sull'importanza civile e nazionale dell'educazione. Dopo la festa una vera folla si riversò nei locali delle scuole, dov'erano esposti i lavori eseguiti dalla scolaresca nel corso dell'anno. Furono ammirati specialmente alcuni saggi di lavoro e disegno del corso di perfezionamento. La cittadinanza non ha che parole di lode per la zelante direttrice, ed accolse con entusiasmo la sua decisione di ritirare le dimissioni, che aveva già rassegnate.

★ Al nuovo fondo «pro Schola» pervennero le seguenti elargizioni: Raccolte ad una cena «al molo nuovo» cor. 8. - Fra el gusto della carriola e la vergogna della mula, cor. 0.60. - Per gaver spanto meza scatola de tabaco, cor. 0.10. - Raccolte nella «zena del risotto coi polastri», cor. 27.62. - Dispiacente di aver potuto partecipare alla cena suddetta, da B. Bonat cor. 1. - Mattio Gruin cor. 1.

Congresso di esercenti a Pirano

Pirano, 18. Ieri alle 3.30 pom. si tenne nel Teatro «Tartini» una radunanza degli esercenti soggetti al dazio-consumo, indetta dalla Federazione regionale. Vi intervennero oltre 100 interessati di Pirano, Capodistria, Isola e Muggia. Presiedeva il signor Pietro Vidali, vice-presidente della Federazione, il quale portò il saluto di questa e del presidente, impedito ad intervenire. Scusò pure l'assenza del podestà di Pirano, presentando poi all'assemblea le corporazioni rappresentate, e precisamente le rappresentanze delle Associazioni di negozianti ed industriali di Capodistria e di Pirano, del Consorzio degli esercenti del dazio-consumo di Rovigno e della Società di protezione fra impiegati daziari dell'Istria. Accennato allo scopo della riunione, il presidente cedette la parola al segretario-relatore signor Giuseppe Polla. Questi, dopo di aver comunicato che gli esercenti dell'Istria e del Goriziano, a mezzo di radunanze tenutesi a Parenzo, a Monfalcone, a Pola ed a Gorizia, approvarono l'iniziativa della Federazione regionale, di promuovere cioè dalle competenti autorità di finanza il ripristinamento della convenzione solidale del dazio-consumo, si riferì alla circostanza che una tale iniziativa è dovuta al suggerimento di vari interessati, i quali erano convenuti a Trieste al congresso del 23 giugno 1910 per protestare contro la proposta dell'allora ministro delle finanze Bilinski, che voleva introdurre una nuova tassa governativa sulla produzione del vino, suggerendo in quell'occasione alla Federazione di allargare la propria sfera di attività a tutto il cosidetto Litorale. Il relatore espose quindi le pratiche già fatte dalla Federazione regionale, appena costituita come tale, per essere utile anche agli esercenti delle due provincie consorelle; prova ne sia che alacremente si diede a sviluppare uno dei più importanti interessi degli esercenti, ossia quello che all'odierno congresso deve avere la sua migliore esplicazione. Fece una chiara esposizione di quanto avvenne sul campo daziario dal 1892 in poi, cioè da quando sorse il primo Consorzio a Pola, dopo del quale si sviluppò anche in altri distretti l'idea di sostituire al monoplio di qualche singolo impresario la gestione collettiva sul dazio-consumo della carne e del vino. Dimostrò come l'autorità di finanza, in forza del decreto ministeriale del 12 luglio 1877 N. 18956, deve riattivare il sistema che, adottato in tutto lo Stato, viene dal Ministero indicato come sistema il più vantaggioso, da preferirsi nell'esazione del dazio-consumo. Dimostrò come questa imposta, la quale colpisce in maggior parte la classe meno abbiente, dovrebbe sparire, ma che, essendo impossibile la soppressione di una rendita così rilevante, è necessario, per principio di liberalità, che almeno le autorità autonome cooperino per rendere l'esazione del rispettivo cespite più liberale.

La relazione venne calorosamente applaudita e l'assemblea votò un ordine del giorno analogo a quello votato negli altri congressi tenuti per il medesimo scopo, quindi venne stabilito d'incaricare gli esercenti dei singoli luoghi rappresentati della nomina di quattro delegati per ciascun luogo allo scopo di costituire il Comitato esecutivo.

Il saggio ginnastico della „Forza e Valore" di Parenzo

Parenzo 17. Grande folla si raccolse ieri nella palestra della nostra Società ginnastica ad applaudire le brave squadre delle signorine, delle allieve, dei soci e degli allievi che diedero un saggio bellissimo dei progressi ottenuti sotto l'instancabile direzione del maestro sociale Ciro Rossi. Compiuto il saggio le squadre sfilarono vivamente applaudite, mentre la fanfara sociale suonava una simpatica marcia. Quindi il vicepresidente signor Francesco Niederkorn, in sostituzione dell'assente presidente comm. march. Benedetto Polesini, premesse alcune parole sull'importanza tecnico-morale della nostra istituzione, offerse un ricordo al bravo maestro, fra grandi applausi del pubblico e l'entusiasmo delle squadre. Al bravissimo ginnasta Ferruccio Albanese venne consegnata un'artistica medaglia d'oro decretatagli dai soci per le sue benemerenze nel campo sportivo durante l'anno 1910. Seguirono le premiazioni degli allievi che parteciparono durante la mattina al concorso interno e delle allieve. Alle signorine venne offerto un distintivo-ricordo.

I risultati del concorso interno per gli allievi sono: Nelle gare di corso giunse primo Silvio Riosa (due medaglie d'argento grandi) secondo Luciano Cuzzi (due medaglie d'argento medie); terzo Francesco Dapretto (due medaglie di bronzo); tutti gli altri concorrenti vantarono buoni tempi. La gara di salto diede veramente un successo insperato, poichè il bravo decenne Luciano Cuzzi saltò perfettamente ben metri 1.35 (medaglia d'argento grande) ed i suoi coetanei Francesco Dapretto metri 1.25 (medaglia d'argento grande) e Silvio Draghicchio metri 1.20 (medaglia di bronzo). I risultati della gara ginnastica che comprendeva vari esercizi furono i seguenti: Nella classifica di I grado primo Silvio Riosa (medaglia d'argento grande); II Luciano Cuzzi (medaglia d'argento media); III Francesco Dapretto (medaglia d'argento piccola); IV Silvio Draghicchio (medaglia d'argento piccola); nella classifica di I grado primo Umberto Caluzzi (medaglia d'argento piccola); secondo Cesare Gioseffi (medaglia d'argento piccola); terzo Gino Becich (medaglia di bronzo).

★ Al cassiere di questo gruppo della nostra Lega furono consegnati i seguenti importi: dalla signorina Emilia Fragiacomo cor. 5 per onorare la memoria del signor Italo Volpi; dalla Centuria parentina, 258.o contributo settimanale, corone 9.30.

Un processo per calunnia, a Zara

Zara 17. Ieri sera sul tardi finì alla nostra Corte di Assise il processo per calunnia contro certo Giuseppe Posavez, aggiunto presso il dipartimento agrario della Luogotenenza, piovutoci dalla Croazia e sospettato di avere, a mezzo di una lettera con firma cervellotica diretta al ministero di agricoltura, calunniato il proprio superiore, consigliere Giovanni de Zotti, imputandolo del crimine di abuso del potere di ufficio, asserendo, cioè, che egli avrebbe dato il fieno, posto a disposizione della Luogotenenza dal ministero, non già a persone povere, bensì a persone benestanti e che avrebbe malversati i denari dell'Agenzia agraria.

Il Posavez, naturalmente, negò di aver scritta la lettera, ma si industriò di avvalorare le accuse in essa contenute.

Vennero interrogati numerosi testimoni, per lo più funzionari del dipartimento agricolo: e la deposizione chiara e precisa del consigliere de Zotti mise in perfetto rilievo la correttezza di tutta l'opera sua.

La Corte era presieduta dal consigliere d'appello Metlicich e l'accusato era difeso dal dott. Liubich e dal consigliere in pensione Velzek che per lo scorretto comportamento venne multato dal presidente con cor. 20.

Incerto il parere dei periti calligrafi, e grave la sanzione penale; i giurati però mandarono assolto l'imputato: ma rimane il fatto che alcuni signori, calati qui dalla Croazia, crederono di poter fare alto e basso al dipartimento agricolo; mentre

si scavarono imprudentemente la fossa; anzi due di essi già perdettero il posto.

* Ieri sera il Consiglio tenne regolare seduta, nella quale approvò i consuntivi comunali e dell'acquedotto e dell'illuminazione elettrica per il 1910 e la proposta relativa alla costruzione del nuovo macello, che verrà a costare circa 140.000 corone. Conferì alcune pertinenze ed esaurì varie domande per cessione di fondi, sussidi e riduzione di tasse.

Bifronte senza testa.

La cara piccoletta!
Bella vederla *intero*
Il saper camminar tutta orgogliosa;
O vederla sorridere
Tutta vezzosa
Nella sua rosea vesta
Con vaghi *inter rovescio e senza testa.*

Spiegazione del giuoco precedente:

SCOPI. LO. SCOLOPI.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in via Coppa per cor. 30.000: stabile in Chiarbola superiore posto in via Bellosguardo per cor. 55.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 20.000 al 6% a peso di due stabili in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Luglio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 659.25, Staatsbahn 747.25, Alpine 819.25, Lotti turchi 249.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 206.75 (207.—), Disconto 188.12 (187.87). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.40), Rendita 102.97 (102.97), Meridionali 630.— (629.—), Mediterranea 410.10 (410.—), Edison 644.50 (647.—), Banca comm. 854.— (854.50), Terni 1433 (1435.)

Chiusa Rend. francese 94.90 (94.87), Italiana —.— (—.—), Spagnola 93.75 (24.10), Banche Ottom. 680.— (678.—) Rio Tinto 1746 (1749), Lotti turchi 214.75 (215.10).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113¹/₈, Baltimore an Ohio 109³/₈, Canadà-Pacific 245⁵/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127³/₈, Missouri Pacific 49⁷/₈, Northern Pacific 132¾, Pennsylvania 125¹/₈, Philadelphia and Reading 157⁷/₈, Southern Pacific 123¹/₈, Southern Railway Com. 33¹/₈, Union Pacific Com. 189⁵/₈, Amalgamated Copper 69⁵/₈, Anaconda 39¼, U. S. Steel Corp. Com. 79³/₈. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.90 a 240.60, Francia 94.95 a 95.15, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.50 a 94.85, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rendita austriaca in corone 92.10 a 92.45, Rendita ungherese in corone da 91.10 a 91.40, Credit 658.— a 660.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 746.50 a 748.50, Lombarde 121.— a 123.—, Lotti turchi 250.— a 253.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 94.90, Rend. italiana 3½% —.—. Rend. Spagnuola esterna 93.75, Azioni Banca ottomana 680.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 92.05, Cambio Londra 25.28, Rendita aust. in oro 98.90, Rend. ungh. in oro 4% 98.—, Länderbank 572.—, Lotti turchi 214.75, Banca di Parigi 1750, Azioni Meridionali ital. 630.—, Rio Tinto 1745.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 78⁵/₁₆, Lombardi 5¹/₂, Argento 24³/₈, Rendita Spagnola 91½, Italiana 101.—, Cambio su Vienna 24.29, Sconto di piazza 1⅞.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa. Santos good average per settembre 56.50, per dicembre 55.25, per marzo 55.25, per maggio 55.25. staz.o

Havre 18. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 69.25, per maggio 68.75.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future marzo per settem. 11.17, dicem. 10.67.

Cotoni. *Liverpool* 18. Mercato calmo. Tendenza Dochets —. Vendite 6000, Importazione 3000. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C. luglio 7²⁷/₁₀₀, luglio-agosto 7²⁴/₁₀₀, agosto-settembre 7⁰¹/₁₀₀, settem.-ottobre 6⁶⁸/₁₀₀, ottobre-novembre 6⁵⁹/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁵⁴/₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁵³/₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁵⁴/₁₀₀, febbr.-marzo 6⁵⁵/₁₀₀, marzo-aprile 6⁵⁶/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 67.50 per agosto 67.75, per settem.-dicem. 68.50, gennaio-aprile 69.25. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corr. 18.—, per agosto 17.50, per settem.-dicem. 17.50, per novem.-febbr. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 24.25, per agosto 24.—, per settem.-dicem. 24.30, per novem.-febbr. 24.55. fiacco

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.—, per agosto 32.—, per settem.-dicem. 31.85, per novem.-febbr. 31.80. fiacca

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 52.50, per agosto 53.25, per settem.-dicem. 49.25, per gennaio-aprile 48.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio da 88° uso nuovo 34.50.—.—, fiacco, bianco per mese corr. 37.—, per agosto 37.25, per ottobre-genn. 33.25, per gennaio-aprile 33.75. Raffinato 66.50 a 67.—, Fermo (Caldo)

Zucchero. *Amburgo* 18. (Chiusa). P. luglio 11.85—, per agosto 11.90—, per settembre 11.82—, per ottobre 11.05—, p. novem. 10.95—, per dicembre 11.—.

Londra 18. Java a sosil. —.—, Rape greggio a sosil. 11¹⁵/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangar, la sera del 18 luglio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1a Molo IV	Kassa	19	Caricazione
	Laura	20	»
IV	Contessa Adolma	25	Scaricazione
1a Molo Lloyd	Eugenia	27	»
	Matt. Verderame	22	»
	Karlsbad	21	Caricazione
	Austria	27	»
	Bohemia	20	»
	Vindobona	22	Scariazione
Molo II	Teresa	20	Caricazione
	Dalmatia	22	Scaricazione
	Scaramangà	21	Caricazione
	Giulia	20	»
Molo I	Arcadia	19	Scaricazione
	Adour	20	Caricazione
	Ida	22	Scaricazione
	Koerber	23	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA onesta offresi dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 39 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA cercasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 7, pianoterra. 90 B

CUOCA trattoria, lavoro utile metà, disponendo piccolo capitale, cercasi. Acquedotto 4, Kremser. 11704 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene cercasi. Inutile presentarsi senza libretto e buoni attestati. Via Alessandro Volta 12, terzo piano. 11688 B

DONNA per trattoria cercasi per tutto il giorno. Via Acque 22, Trattoria Giovanella. 124 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62 B

DOMESTICA o donna di servizio cercasi dalle 8 ant. 5 pom. Michelangelo 633, mezzanino. 36 B

DOMESTICA cercasi urgentemente. Acquedotto 75, III, destra. 13 B

DONNA servizio cercasi dalle 2 alle 4. Donizetti 3, I. 15 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Piccolomini 15, I, sinistra. 89 B

PRESTASERVIZI da mattina a sera cercasi prontamente. Rivolgersi via Farneto 1, porta 10. 11616 B

PRESTASERVIZI brava cercasi da coniugi soli, due volte al giorno. Piazza Vico 7, porta 5. 11685 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore alla mattina. Via Nuova 45, terzo. 14 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia e portare bambina. Indirizzo Piccolo. 61 B

RAGAZZA per condurre passeggio bambino al dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63 B

RAGAZZA, donna, quale aiuto casa e porta bambino, cercansi soltanto dopopranzo. Chiozza 59, III. 128 B

SERVETTA per piccola famiglia senza bambini, cercasi. Birsa, Piccardi 14, mezzanino. 17 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

APPRENDISTA, conoscenza italiano, tedesco, cerca occuparsi con paga. Offerte «E. P.» Piccolo. 11715 C

CORRISPONDENTE tedesco, stato occupato nell'interno e estero, conoscenza delle lingue italiana, francese e inglese, perfetto steno e dattilografo, ottime referenze, cerca per il 1. ottobre a. c. impiego stabile. Offerte sub «Attività 7992» Piccolo. 7992 C

CONOSCITORE tecnico partita caffè, lavoratore indipendente, offresi magazzino od altro. «G. B.» Piccolo. 11716 C

CHAUFFEUR meccanico con ottimi attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 7981 C

DISPONGO mezza giornata tenitura libri, corrispondenza, incasso, corone 40 mensili. Ottime referenze «Operosità» postarestante oppure al Piccolo. 11615 C

GIOVANE diciottenne, bella presenza, ottime referenze, istruito, pratico molti lavori, svelto, cerca occuparsi subito Trieste-Litorale. Offerte al Piccolo «Massimo 11633». 11633 C

PERSONALE disponibile con garanzia qualunque rottura, offresi per trasporti mobili. Olmo 12, pianoterra. 108 C

RAGAZZETTA, assolta 3 classi scuola cittadina tedesca, perfetta tedesco, cognizioni italiano, cerca posto quale praticante in un ufficio. Offerte «Frida 65» Piccolo. 65 C

SIGNORINA impiegata offresi ore pomeriggio 3-8, parla tedesco, sloveno e l'italiano. Offerte Piccolo «Alma 7982». 7982 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7837 C

SIGNORA distinta, educata, parla tre lingue, assumerebbe il governo di casa signorile o la custodia di villa o tenuta qui o fuori. Offerte «A. C. 96» fermo posta, ritirasi mediante scontrino. 11690 C

SARTA biancheria, vestiti bambini, corredi, offresi. Armeni 7, secondo, porta 10. 11703 C

SARTA perfetta offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 105 C

VENTIQUATTRENNE, cerca occuparsi subito Trieste, quale lavorante calzolaio uomo, avendo pratica e, al caso, buone referenze. Offerte al Piccolo «Ettore 11632». 11632 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTA giovane cercasi prontamente. Officina installazioni Palese, via Farneto 31. 54 D

BAGNINE, bagnini, lavandaie cercansi prontamente al bagno Excelsior a Barcola. 11683 D

CORRISPONDENTE tedesco, croato bravo, preferito conoscenza italiano, primaria ditta cerca prontamente. Offerte «Avvenire 11711» Piccolo. 11711 D

FALEGNAME per negozio mobili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9 D

FABBRI lavoranti capaci, trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 86 D

FUOCHISTA brevettato per macchina fissa cerca la miniera Adria di Britof presso Divaccia. 111 D

CALZOLAI lavoranti a domicilio per lavori finissimi cucito, broccato, cercansi. Corso 39, II. 11691 D

GARZONA sarta cercasi. Via Gatteri 22, quarto piano. 88 D

LAVORANTE e ragazzo falegnami, cercansi. Gelsi N. 11. 103 D

IMPIEGATO praticante intelligente 16-18 anni che parli e scriva perfettamente tedesco, cercasi per pronta entrata da grande Società. Offerte con referenze, studi fatti, copie certificati sub «Avvenire 11515» al Piccolo. 11515 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta da donna cercansi. Via Nuova 7, pianoterra. 11712 D

MEZZI lavoranti garzoni in biciclette, cercansi. Osvaldella, Scorzeria 12. 11641 D

MINATORI (6) cerca la miniera carbonifera Adria» di Britof presso Divaccia. 110 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69 D

PENSIONATO cercasi per corrispondenza tedesca (a suo domicilio) 3 ore per settimana, vicinanza Caserma, Belvedere. Offerte Casella Posta centrale 190. 82 D

PARRUCCHIERA, solo se capacissima, di distinta clientela, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55 D

PRATICANTE con paga, per magazzino e scrittoio, bella calligrafia, cercasi. Offerte indicazioni personali, studi assolti sub «Industria n. 11617» Piccolo. 11617 D

RAGAZZO onesto, mezzo facchino, dieci cor. settimanali cercasi per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 118 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 120 D

RAGAZZI pasticceri con paga, cercansi. Pasticceria Genio, Acquedotto 32. 11625 D

RAGAZZE che sanno cucire macchina, trovano pronto lavoro. Via Rossetti 24, pianoterra. 11 D

RAGAZZO, possibilmente già pratico lavori cantina, cercasi. Restaurant Lloyd, palazzo Lloyd. 11647 D

RAGAZZE per fare pacchetti, cercansi. Paga settimanale cor. 5. Franche Cassa. Indirizzo Piccolo. 22 D

RAGAZZO con paga cercasi per manifatture. Via Ponterosso 14, Schifflin. 23 D

RAGAZZA che sappia cucire a macchina cercasi. Istituto N. 34, pianoterra. 11684 D

RAGAZZO quale fattorino per sartoria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 98 D

RAGAZZO pittore cercasi. Indirizzo Piccolo. 106 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti cercasi. Indirizzo Piccolo. 123 D

RAGAZZO macelleria, cercasi. Via Cecilia angolo Ruggero Manna. 113 D

SAPONAI tagliatori cercansi. Fabbrica saponi Pollak e C. 100 D

STIRATRICE cercasi. Via Tigor 15. 7984 D

SIGNORINA tedesca, sana, cercasi per giuocare in casa con bambino (dalle 10 alle 12) cor. 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 7999 D

SIGNORINA quale perfetta contabile cercasi. Offerte al Piccolo sub «Scrittoio 78». 78 D

SIGNORINA quale contabile cercasi. Offerte con annessa copia attetesti al Piccolo sub «Capace N. 1000». 11499 D

STIRATRICE fina, forte, sana, buon carattere, cercasi per la stagione. Adelsbergerhof, Adelsberg. Stiratrice che fece offerta, pregata rinnovarla avendo smarrito indirizzo. 11560 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre sulla via, affittasi. Campanile 13, quarto. 11692 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Barriera 7, III. 11686 E

CAMERE due affittansi prontamente a signore stabile, presso signora tedesca, casa tranquilla signorile. Via Romagna 4, I piano. 11694 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi corone 56. Barriera 13, porta 12. 72 E

CAMERINO con letto affittasi. Via di Rena 3, porta 1. 11661 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Chiozza 25, porta 10. 59 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Caserma 16, I destra. 11649 E

CAMERINO ammobiliato affittasi Corso 9, V. Visitare ore 12-1¼, 6-7. 46 E

CAMERA elegante, ingresso libro, affittasi presso signora sola. Pondares 6, II destra. 11038 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi pel 1. agosto. Chiozza 6, I. 11631 E

CAMERINO con letto affittasi. Piccolomini 6, I, porta 8. 7979 E

CAMERE belle, ammobiliate, affittansi. Corso 45, I. 7987 E

CAMERA grande, vuota, elegante, con bel poggiuolo affittasi prontamente. Campo Belvedere 2, I. 119 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli. Olmo 2, III, porta 19. 95 E

CAMERA ammobiliata sul davanti affittasi. Via Nicolò Machiavelli 18, IV piano. 11719 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli. Via Torricelli 7, I, porta 5. 11636 E

CAMERETTA vuota affittasi per agosto. Farneto 42, IV, porta 14. 7977 E

DONNA cuore prenderebbe bambino (anche due) a costo luogo ai bagni. Indirizzo al Piccolo. 50 E

GRAZ. Stanza elegantemente ammobiliata con poggiuolo, nella parte più bella di Graz affittasi prontamente. Morellenfeldgasse 26, primo, Graz. 77454 E

STANZA ammobiliata, affittasi 22 corone. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 12. 7815 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto famigliare, una o due persone, affittasi prontamente. Carducci 12, II. 11329 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 7938 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi 24 agosto uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, I, rivolgersi II piano. 7919 E

STANZA benissimo ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi. Acquedotto 16, III. 11567 E

STANZE due splendide elegantemente ammobiliate, per una o due persone, affittansi prontamente, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 7965 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Cologna 17, mezzanino sinistra. 11576 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto famigliare. Olmo 6, porta 7. 11570 E

STANZA bella ammobiliata affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 7952 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affitta signora. Gatteri 28, I, sinistra. 7945 E

STANZA grande bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Barriera 25, II. 11591 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi, vista piazzale. Maurizio 15, primo piano, porta 8. 11602 E

STANZE (due) vuote, uso scrittoio, affittansi. Valdirivo 11, I, destra. 7959 E

STANZA bene ammobiliata, con un letto o due affittasi. Acquedotto 85, porta 11. 7716 E

STANZE ammobiliate, con giardino, affittansi a Capodistria, via Verzi 940. 11434 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, vitto, una, due persone, affittasi. Nicolò 20, quarto. 11626 E

STANZA grande, due finestre, vitto famigliare, gas, due persone, affittasi prontamente; altra piccola, stanzetta. Machiavelli 34, I. 7978 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, preferenza signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 7996 E

STANZE due, vuote, uso cucina, affittasi presso due persone sole. Indirizzo Piccolo. 7995 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio 5, II, p. 10. 12 E

STANZA ammobiliata affittasi presso tranquilla famiglia. Piccolomini 6, porta 9, piano II. 24 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, affittasi a distinti signori: indirizzo al Piccolo. 58 E

STANZA matrimoniale ammobiliata, affittasi prontamente. Sapone 5, porta 8. 11725 E

STANZE due splendide, sul davanti, ingresso libero, parchettate, gas, affittansi per agosto. Piazza Goldoni 11, porta 19; visitarle dalle 10-12. 92 E

STANZA elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi prontamente, costo famigliare. Carducci 12, III. 11681 E

STANZA ammobiliata, interna, ariosa, con letto due persone, 24 corone; altra una persona cor. 14. Molin grande 16, primo, Guarnieri. 104 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 11714 E

STANZA grande, bene ammobiliata, anche coniugi, affittasi prontamente. Via Gelsi 5, I. 11655 E

STANZA grande affittasi per scrittoio o deposito cose fine (principio dell'Acquedotto). Rivolgersi Becher, via Caserma 16, I piano. 47 E

SIGNORA di nobile cuore, pensionata senza figli, prenderebbe creaturina a pensione con cure materne. Indirizzo Piccolo. 87 E

STANZA ammobiliata affitta seria signora sola, unico subinquilino, casa nuova S. Spiridione 10, porta 11. 11651 E

VITTO a tre persone civili offresi; affittasi letto. Indirizzo Piccolo. 1989 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, eventualmente vitto, cerca giovane impiegato presso piccola, distinta famiglia, vicinanze Volti Chiozza. Offerte «Banca 32» al Piccolo. 32 F

CAMERE tre in campagna cercansi. Offerte con prezzo sub «E. G. 2512» al Piccolo. 11628 F

STANZA grande vuota, primo, secondo piano, cercasi per distinta signora, pressi via Farneto, Rossetti. Offerte «Soleggiato 11624» al Piccolo. 11624 F

STANZA vuota con comodo cucina, vicinanze Piazza Goldoni cerca signorina. Offerte sub «Serie» Piccolo. 75 F

STANZA con costo cerca signorina tedesca presso famiglia pulita. Offerte «Trovatore 11718» Piccolo. 11718 F

STANZA vuota, comodo cucina, cerca pensionata. Offerte «Distinta 11682» Piccolo. 11682 F

STANZA matrimoniale e stanzetta ammobiliata con comodo cucina, oppure vitto, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Coniugi 43». 43 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRISPONDENZA tedesca, italiana, francese, contabilità, partita semplice, doppia, lingua italiana, tedesca apprendono signori signorine da distinto maestro corsi celeri, modico onorario. Gentili richieste sub «Pratico» al Piccolo. 7983 G

DIECI corone mensili corripetizioni tutte materie scolastiche, preparazione esami riparazione, ammissione, passaggio da qualsiasi scuola italiana, tedesca, inoltre contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, stenodattilografia. Studio Cernè, via Nuova 32, III. 25 G

LEZIONI tedesco, francese, dattilografia, impartisce Maestro, Corso 43, I. 11657 G

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano, latino, greco, matematica. 60 centesimi all'ora. Offerte «Docente 11706» Piccolo. 11706 G

MAESTRO cerca allievi, impartisce istruzioni lingue italiana, tedesca, slovena. Guardiella, S. Cilino n. 533. 11620 G

MAESTRO assolto metodo psicologico pratico impartisce lezioni materie scolastiche ammissione, riparazione. Offerte «Probità 56» Piccolo. 56 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE granata smarrito. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo Piccolo. 121 H

LIBRETTO con annotazioni inglesi smarrito nei paraggi dell'Obelisco d'Opicina. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 42 H

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(43)

— I miei complimenti, signore! - esclamò Teresa con sincera ammirazione.

— Se vostra sorella è amante della lettura di romanzi, mi permetterò d'inviargliene qualcun altro... con dei cioccolattini pei bimbi.

Teresa s'inchinò in segno di ringraziamento, mentre la piccola Elena sorrideva alla piacevole prospettiva di ricevere altri cioccolatini.

Rivolgendosi poi alla mamma Fabrègues e a Giulia, Brèmond aggiunse:

— Può darsi, che invece d'inviare questa roba la porti io stesso, perchè ho intenzione di ritornare qui presto... Oggi ho fretta, perchè questa sera devo trovarmi a Nizza; ma, se lo permettete, mi rivedrete fra breve.

— Sarà un placere per noi tutti - gli rispose Giulia. - A rivederci, signore.

Brèmond baciò la piccola Elena, strinse la mano a tutti, e mosse poi, con passo affrettato, verso la strada che conduceva alla stazione.

Dopo la sua partenza, Giulia e sua madre, molto turbate da questa visita inaspettata, serbarono a lungo il silenzio, non potendo manifestare in presenza di Teresa le loro impressioni.

Allorchè Firmino tornò a casa, Giulia lo trasse in disparte e gli raccontò ciò che era accaduto.

— Corbezzoli! - esclamò il pescatore - ecco una faccenda strana! Potrebbe risultarne qualche novità per Elena. Già, l'ho sempre detto, che facevamo male di affezionarci tanto a questa bambina.

CAPITOLO II.

Sono le cinque del pomeriggio.

Il «Trenta e Quaranta» e la «Roulette» sono in piena azione.

Intorno ad ogni tavolo si affollano tre, quattro, cinque file di giuocatori, si urtano, si disputano il favore di perdere il loro denaro.

E le monete d'oro ruzzolano, e i biglietti di banca volano via...

E le ciglia si aggrottano, le fronti si corrugano, e gli occhi lanciano sguardi torvi, mentre i visi esprimono dispetto, rabbia, cupidigie deluse e speranze di rivincita.

— Per mille fulmini! Il mio ultimo luigi se n'è andato! - esclama ad un tratto un giovane incapace di frenare la sua rabbia.

Dei «zittii» prolungati gl'impongono di tacere, ed egli si vergogna di non essersi saputo reprimere. Ma continua a sfogare il suo cattivo umore, borbottando fra i denti:

— Quale disdetta da tre giorni!... Ho perduto venticinquemila franchi!... La mia rendita di tutto l'anno... Eppure non posso fermarmi. Come farei a vivere?... Dovrei ipotecare le mie terre... Brutto affare!... No, continuerò a giuocare!... Riguadagnerò quanto ho perduto, non può andare sempre così.

«Ma come continuare?... Bella domanda!... Il Monte di Pietà esiste forse per i cani?.....

Nel dire così il giovane lasciò la sala da giuoco, attraversò l'atrio, prese nella guardaroba il suo cappello ed il suo soprabito, e si diresse con passo fermo ed affrettato verso il Monte di Pietà.

Quasi contemporaneamente a lui, un altro giovane era uscito ed aveva preso la stessa direzione.

Giunsero quasi insieme nell'ufficio della pia istituzione.

— Vorrei impegnare un gioiello - disse il primo giovane, presentandosi allo sportello.

— E' qui, signore.

— Un gioiello di grande valore...

— E' sempre qui; noi non facciamo distinzione fra diverse categorie delle operazioni, e la cifra dei prestiti non è limitata.

— Per Bacco! qui dentro il denaro è dunque inesauribile? - mormorò sottovoce il secondo giovane, che portava una bella barba nera, molto lunga e molto folta, la quale contrastava stranamente con la sua carnagione rosea e con l'aspetto giovanissimo della sua fisonomia.

— Ecco - soggiunse il primo giovane togliendosi un oggetto dalla tasca del petto; - è un anello antico ereditato dalla mia famiglia, e dicono che il diamante abbia un gran valore.

— Date qua! - disse l'impiegato.

La barba nera ebbe una specie di leggero fremito, e la testa di colui che la portava si sporse avanti curiosamente, per permettere ai suoi occhi di vedere il gioiello, che si trovava entro una specie di cartoccino di carta velina.

Fastidio inutile, perchè, dopo un istante, l'anello comparve visibile a tutti fra le dita dell'impiegato, che lo esaminò attentamente prima di portarlo via.

— Caro signore - disse dopo un istante - non dovete farvi delle illusioni. Il diamante è di una certa grandezza, ma non è una piettra rara. Se lo stimatore vi dà tremila franchi potete dirvi soddisfatto.

— Tremila franchi è poco... Basta, fate voi... Accetterò tremila franchi, se non si può avere di più.

— Avete delle carte che giustifichino la vostra identità? - domandò l'impiegato.

— Carte?... Sì, tenete, la mia tessera del Circolo... delle lettere... Alloggio, come vedete, all'Hotel de Paris.

— Tessera del Circolo: Signor Guido di Boisgibault, membro dell'Jockey-Club..., Delle lettere... Sì, vedo che alloggiate all'Hotel de Paris durante il vostro soggiorno a Monte Carlo, ma ciò non mi dice dove abitate abitualmente.

— Che domanda!... A Parigi, perbacco!

— In tal caso dovete avere un certificato di elettore... Lo preferirei alla tessera di un Circolo.

— Un certificato di elettore?.. No, non l'ho... ma ho una licenza di caccia...

— Benissimo... Datemi tutto ciò... Accomodatevi ed aspettate qualche istante.... sarà presto fatto.

Dopo due minuti, durante i quali era scomparso in un locale attiguo, l'impiegato tornò allo sportello.

— Sono tremila come vi ho già fatto prevedere - diss'egli.

— Sta bene! Còmpite le formalità necessarie. Aspetto...

— E voi, signore, che cosa desiderate? - chiese l'impiegato rivolgendosi al giovane della barba nera.

Questi si riscosse, sentendosi interpellare in tal guisa, come una persona che è lontana con i suoi pensieri dal luogo dove si trova.

Forse non ci teneva affatto ad entrare in relazione col Monte di Pietà, ma siccome doveva pur legittimare la sua presenza, aveva pronto un pretesto.

— Vorrei impegnare questo spillo da cravatta - egli rispose.

— Uhm! non vi daranno molto - osservò l'impiegato. - Uno zaffiro circondato da diamantini, non rappresenta un grande valore.

— Non importa. Si tratta di poter attendere semplicemente uno o due giorni l'arrivo del denaro che ho chiesto.... Cinquanta franchi mi bastano.

— Cinquanta franchi potrete averli. Volete rimettermi qualche documento che attesti la vostra identità?

Il giovane gli porse un certificato elettorale al nome di Giorgio Collin, ed una lettera diretta allo stesso nome all'Hotel de Paris, Monte Carlo.

— Va bene. Sedete; vi chiameranno quando sarà il vostro turno.

Dieci minuti dopo i due giovani avevano già lasciato il Monte di Pietà.

Ma mentre il primo, quello a cui avevano dato tremila franchi, si affrettava a ritornare al Casino e nella sala del giuoco, l'altro rientrava all'albergo di cattivo umore.

Aveva bisogno di essere solo, di riflettere, perchè aveva subito un nuovo smacco che l'aveva alquanto sconcertato.

Infatti, quando aveva appreso che Guido di Boisgibault, contrariamente alle sue abitudini, si recava a Monte Carlo, si era detto che i suoi sospetti erano fondati, e non aveva esitato a lasciare Parigi per seguire il giovane «viveur», poichè aveva la convinzione di essere sulla via che doveva condurlo al successo desiderato, ed era quasi certo di avere in mano la chiave dell'enigma...

PAUL DE GARROS. (*Continua*).

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone di qui e di fuori che in varie guise vollero partecipare alle onoranze funebri rese al suo amato ed indimenticabile

CAPO

ISOLA, 18 Luglio 1911.

Famiglia GIOVANNI DEGRASSI.

GIUSEPPE BURICH

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.
I desolatissimi figli ANNA e AURELIO RAICICH, partecipano tale irreparabile perdita.
Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto Mercoledì 19 corr. alle ore 3.30 p., dalla Via Giuseppe Gatteri n. 27.
TRIESTE, 18 Luglio 1911.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MARGHERITA FANIN

d'anni 20

cessava di vivere ieri a sera dopo lunga e penosa malattia confortata dall'affetto dei suoi cari.
I genitori GIOVANNI e MARIA ed i fratelli GEMMA, UMBERTO, PAOLA, IDA, ANTONIO, MARIO e RICIOTTI, partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti ed amici.
I funerali seguiranno Giovedì alle ore 5 pom., partendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena.
TRIESTE, 19 Luglio 1911.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

†

GIOVANNI PAULICHIEVICH

spirava questa mane.
Il desolatissimo figlio ERMENEGILDO, la nuora LUIGIA, anche a nome di tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.
Il trasporto seguirà Mercoledì 19 corr. alle ore 4 pom., movendo dalla Cappella del Civico Ospedale.
TRIESTE, 18 Luglio 1911.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

A tutte quelle gentili persone che, coll'accompagnare la salma del suo

Capo

all'ultima dimora, coll'invio di fiori od in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria, porge, commossa, le più sentite azioni di grazie la desolata

famiglia RESSETTA.

Amalia ved. Schussnig

d'anni 82

si spense serenamente dopo breve malattia.
Ne danno parte agli amici e conoscenti le dolenti famiglie: **Schussnig, Deagostini, Sbona, Wesely, Masutti e Tavolato.**
I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 19 Luglio 1911.

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del loro indimenticabile

Nicolò Godigna

esternano a tutti quei gentili, le loro più sentite azioni di grazie.
Esprimono poi tutta la loro riconoscenza al chiarissimo medico **Dr. Alfredo Alpron**, agli egregi medici del Sanatorio Triestino **Dr. Adolfo de Dolcetti, Dr. Giuseppe de Cambi, Dr. Augusto Poliak e Dr. Pietro Gall**, nonchè alle Ancelle di carità per le sapienti ed amorose cure prestate al defunto con tanta abnegazione nel tempo della grave malattia che lo trasse al sepolcro.

FAMIGLIE
Godigna - Colobig - Pellissoni

†

Gaetano Pasetto

OSTE

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede.
L'inconsolabile consorte **ANNA**, i fratelli **GIACOMO, FORTUNATO** e la sorella **LUIGIA** mar. **CASTELLI** (assente), a nome pure dei nipoti **CARLO, LUCIANO, MARIO** e **GIULIO**, partecipano tale irreparabile sciagura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.
Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 19 corr., alle ore 5 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 247 di via Settefontane.
TRIESTE, 18 luglio 1911.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

BROCHE argento con brillanti fu smarrita. Mancia generosa a chi la porterà Piazza della Borsa 2, terzo piano. 68 H

CATENELLA oro con medaglia d'oro gara ciclistica, smarrita; generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 7975 H

PORTAFOGLIO smarrito ieri mattina in Boschetto. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo; mancia. 99 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze e cucina, acqua, gas, cercasi. Offerte «Quartiere 101» Piccolo. 101 I

APPARTAMENTO camera e cucina, acqua, cercasi. Offerte sub «Urgente 116» al Piccolo. 116 I

APPARTAMENTO camera, camerino e cucina, possibilmente pianoterra o campagna cercasi. Offerte sub «Campagna 225» al Piccolo. 5 I

APPARTAMENTO di 2 a 3 camere, camerino e cucina cercasi centro città per agosto. Offerte con prezzo sub «Quieto 53» al Piccolo. 53 I

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, bagno, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Soleggiato 11643» Picolo. 11643 I

APPARTAMENTINO cerca signora con signora, preferito subito. Offerte «Agosto 11640» Piccolo. 11640 I

APPARTAMENTO tre camere con bella vista, cercasi per agosto o settembre. Offerte con prezzo sub «G. T. 257» al Piccolo. 11629 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, acqua, gas, preferito con giardino o terrazza cercasi. Offerte al Piccolo sub «B. L. 650». 11705 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina cercasi fuori città. Offerte con prezzo sub «Orto». 77 I

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, moderno, comfort, I, II, soleggiato, posizione centrica possibilmente giardinetto, cercasi da coniugi. Offerte «Eolo» Piccolo. 20 I

APPARTAMENTO di cinque stanze, accessori, massimo II piano, soleggiato, cercasi per piccola famiglia. Offerte «67» Piccolo. 67 I

CAMERA, camerino e cucina, centro, cerca prontamente famiglia forestiera. Indirizzo Piccolo. 81 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi 1-2-3-6 stanze, camerino, cucina, vista sul bosco affittansi pel 24 agosto. Via Bonomo 9-11. 11669 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, stanzino, bagno, cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Acquedotto 86. 11670 L

APPARTAMENTI bellissimi 1-2 stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Petronio 9. Amministrazione Clemencich. 11665 L

APPARTAMENTI splendidi 3 stanze, camerino, cucina, poggiuolo, con ogni moderno comfort, affittansi pel 24 agosto. Via Giulia 25. 11671 L

APPARTAMENTO signorile di sei stanze, salone, bagno, stanza servitù, ripostigli, due closet, cucina e sei poggiuoli, con gas, luce elettrica, ascensore, affittasi nel nuovo stabile. Via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 11668 L

APPARTAMENTI bellissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Donatello 529. 11666 L

APPARTAMENTO camera cucina affittansi pel 24 agosto. Via Bosco 50, porta 9. 11667 L

APPARTAMENTI comodissimi 1-2-3 stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto, Via Zamboni 2. 11664 L

APPARTAMENTI con ogni moderno comfort, vista stupenda, tre stanze, camerino, stanzino, bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Ressmann, traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 11679 L

APPARTAMENTI signorili di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, affittansi nei nuovi stabili Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni sopraluogo e dall'amministratore Clemencich. Piazza S. Giovanni 4, telef. 1371. 11690 L

APPARTAMENTI soleggiati elegantissimi di 2-3-4 stanze, camerino, bagno, cucina e cantina, muniti di acqua, gas, calefazione, luce elettrica ed ogni altro moderno confort, affittansi nello stabile di nuova costruzione Via Giulia 28. Informazioni tutto il giorno sopraluogo e dall'amministratore Clemencich Piazza S. Giovanni 4, Telefono 13-71. 11663 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze in facciata, camerino, stanzino, bagno, soffitta, affittasi 24 agosto. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 11672 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto, nel nuovo stabile via S. Vito. Amministrazione Clemencich. 11674 L

APPARTAMENTO in via Alfieri, camera, cucina, acqua, ecc. 27 corone subaffittasi prontamente. Informazioni Marinschek, via dell'Officina n. 5, III. 6 L

APPARTAMENTI splendidi 2-3 stanze con vista stupenda, affittansi. Via Michelangelo 627, 631, 632. 11678 L

APPARTAMENTI bellissimi 1-3 stanze, cucina, acqua, gas affittansi 24 agosto. Via Revoltella 465. 11677 L

APPARTAMENTO grazioso di camera, anticamera, cucina, affittasi prontamente via Revoltella 462; pel 24 agosto disponibili altri appartamenti da 1-2 camere, camerino stesso stabile e vicini numeri 463-464. 11676 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 11675 L

APPARTAMENTI tre stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi. Via Boccaccio 18. 11580 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, bagno, camerino, ripostiglio, cucina, affittansi. Via Miramar 27. 11579 L

APPARTAMENTO bellissimo sito via Belvedere, 6 stanze, anticamera, stanzino, cucina, closet, acqua, gas tutto sul davanti affittasi agosto. Amministrazione stabili via Miramar 3, I, tel. 2173. 11380 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittansi via San Marco. Informazioni Zonta 5. 7846 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camera servitù, con introduzione acqua, gas, bagno, III piano, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37 L

APPARTAMENTI tre camere, cucina, campagna, vista mare, affittansi. Barcola riviera 187. 11516 L

APPARTAMENTI pronti e agosto, due stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 11504 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina affittansi Largo Boschetto, casa nuova. Informazioni via Zonta 7, II. 11311 L

APPARTAMENTO bellissimo, sito via Miramare, attiguo magazzini Parisi, 4 camere, camerino, cucina, affittasi corone 1550 più acqua. Informazioni presso Primaria Autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10. Telefono 1047. 11150 L

APPARTAMENTO sei stanze, stanzino, stanzino da bagno e cucina, comfort moderno, affittasi. Via San Francesco 24, III. 11299 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, dispensa, affittasi cor. 920 per agosto. Bachi 3. 11658 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Pietà 37. 11673 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori, appigionansi. Informazioni e distinte presso ammin. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 7964 L

BOTTEGA due fori, saracinesche, con banchi, scansie, 4 vetrine, affittasi agosto. Madonnina 17. 60 L

CAMERA con focolaio corone 11 mensili. Piccola Fornace 1, terzo. 09137 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Boccaccio N. 1, portinaia. 11642 L

CAMERA, cucina, acqua, affittansi. Rivolgersi Gatteri 31, V piano, Dugulin. 11639 L

CAMERA, cucina, affittansi persone adulte, cor. 15 mensili. Via Tesa 54. 30 L

CAMERE tre, camerino, acqua e gas, subaffittansi causa partenza nei pressi di Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 125 L

CAMERE due e cucina affittansi prontamente-agosto. Via Vergerio-Sette fontane N. 228. 11598 L

FORNO con bottega e appartamento affittansi cor. 700. Cologna monte 293. 7609 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 7875 L

MAGAZZINO tre finestre sulla strada affittasi cor. 350. - Paduina 11, ingresso corte. 11614 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittansi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 7847 L

MAGAZZINO a volto, vasto, Via Ferriera angolo Manzoni, affittasi. Rivolgersi Deposito Legnami Via Raffineria 8, Barriera vecchia. Pigione 1300. 45 L

NEGOZIO, posizione centrica, affittasi. Informazioni G. Pollak, piazza Lipsia 7. 67 L

PATTINAGGIO, sala splendida all'aperto, affittasi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7814 L

STALLA 30 cavalli, fienile, grandissima rimessa, soffitta e grandi magazzini affittansi agosto. Via Belvedere 83. 11597 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1 M

ATTACCAPANNI artistico, splendide stanze pranzo, matrimoniali, in palissandro, mogano, frassino, chiara, signorili, scrittoio, tavolino, portavasi offre intagliatore Madonna Mare 8. 70 M

ARMADIETTO con grande specchio, scrivania m. 1.37 opaca, vendonsi prontamente. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 51 M

BIANCHERIA, cortinaggi, stoffe, pagamento rateale, prezzi miti. Corso 3, I. 11621 M

BICICLETTE americane da signora; vestito panama bianco cor. 10 e bluse vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 09138 M

BICICLETTA buonissima vendesi cor. 48, vera occasione. Campanile 21, portinaio. 117 M

BAGNO, macchina gas vendonsi; esclusi rivenditori. Via Nuova 8, II, sinistra. 94 M

BICICLETTA «Puch» nuovissima vendesi prontamente qualunque prezzo, causa malattia. Farneto N. 43, porta 5. 11709 M

BICICLETTA quasi nuova, ultimo modello, vendesi entro giornata qualunque prezzo. Via Tiziano Vecellio 16, primo. 11702 M

BICICLETTA (donna), altra uomo vendonsi prezzo mitissimo. Poste 14, I, destra. 127 M

BILANCIA decimale, lampada appendere, pressa, vestiti signora, bluse, costumi caffè chantant, vendonsi. Via Gelsi 5, I. 11654 M

BOTTE e tino da 50 ettolitri, ottime condizioni, accessori, prontamente cercasi. Offerte «Raimondo» Caffè Milano. 11656 M

BLOUSE nere trasparenti, cappello neronbianco, vestito tela viola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09141 M

CALZONI chiari, gilets nuovi, statura media, vendonsi corone 22. Indirizzo Piccolo. 09140 M

CHIFFONNIER, letti, suste, sgabello, tavolino, scrivania (piccola) poltroncina, tutto quasi nuovi, vendonsi causa partenza. Acquedotto 85, porta 4. 7998 M

CHIFFONNIER, sgabello marmo, lavamano specchio, bagno vasca, tavola sarto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52 M

CASSAFORTE, pulto, portiere chiusura scrittoio da vendere. - Gatteri 14, falegname. 18 M

CARRI due con cassone legno, uso «zaia» doppia, ottimo stato, vendonsi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 27 M

COLTRINE con perle vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 126 M

CASSETTA automatica, adatta per locale pubblico, vendesi. Sette fontane 18, barbiere. 7985 M

CESTI usati per colli postali cercansi. - Offerte Casella Posta centrale n. 190. 84 M

CANE da caccia, 16 mesi, bello vendesi. Rivolgersi Benvenuti, via S. Lazzaro 5. 11377 M

CUCINE moderne e camera da letto vende falegname. Via Madonna del mare 21. 11237 M

DIVANO splendido nuovissimo, mobili diversi vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Via Molino a vento n. 72, p. II, porta 11. 76 M

DISCHI celebri e comuni vendonsi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7990 M

FORNIMENTO nuovo foderato in tappeti e peluches, vendesi: Farneto 42, Ipavitz. 11511 M

LETTO completo, una tavola, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Via Rossetti 15, porta N. 5. 11604 M

LAMPADA gas splendida, tinello grande, vendesi corone 200. Indirizzo Piccolo. 09139 M

LAMPADA a gas 3 fiamme, letto per bambino, tutto in buonissimo stato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79 M

LETTI due con susta e sgabelli, tre materassi, un chiffonnier, una poltrona pelle, vendonsi, esclusi rivenditori. S. Francesco 24, III destra. 74 M

LETTO ferro, bello, grande, acquistasi; vendesi grande armadio. Carlo Ghega 9, primo. 11652 M

LETTO una piazza e mezza, completo, vendesi. Madonnina 13, porta 16. 33 M

LETTO usato, solidissimo, vendesi corone 8. Bosco 10, porta 11. 112 M

LANCIA benzina, elegante cabina, metri 11, motre 25 HP, vendesi o scambiasi con villino, casetta, orto. Rivolgersi Bagno Nettuno. 91 M

LETTO susta, materassi, armadio 4 cassetti, marmo, canapè seta, tutto buonissimo stato, vendonsi. Via Miramar 23, porta 5. 7976 M

MOBILI diversi, camera completa bianca, cucina, letti pieghevoli, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 38 M

MOBILIO completo stanza letto, quasi nuovo, causa partenza vendesi prontamente. Rivolgersi via Moreri 66. 41 M

MACCHINA per tappare bottiglie, banco uso osteria, acquisterebbesi prontamente. Pietà 13, deposito. 11724 M

MOBILI cucina per sposi, altri singoli armadioni vendonsi. Paduina 5, falegname. 115 M

MACCHINA fotografica 9 per 12 e trepiedi con tutti accessori, quasi nuova, vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 80 M

MOBILI vendonsi causa trasloco, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 8000 M

MACCHINA Singer quasi nuova, vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 7993 M

MACCHINE per lavori maglierie (2) brevetto Wedermann, vendonsi prontamente, buon prezzo. Roiano-Scorcola, S. Pietro 37, II. 7560 M

OCCASIONE traslochi; acquistasi prontamente alcune stanze mobili; anche uso scrittoio. Scrivere Anton Stock, caffè Progresso, Trieste. 7991 M

OROLOGIO splendido Budoir, vero americano vendesi. Indirizzo Piccolo. 102 M

OLEANDRI alberi grandi (tre) in fiore vendonsi. Via Scuola nuova 20, porta 9. 109 M

ORECCHINI, anello e pendantif di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2 M

PIANINO quasi nuovo cor. 320, occasione. Corso 3, I. 11622 M

PORTONE legno massiccio per magazzino vendesi cor. 30. Via Nuova 19, negozio ferramenta. 11722 M

PATHEFONO concerto con 52 dischi doppi, nuovissimo, vendesi prontamente rarissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 7569 M

PIANINO (nuovissimo) mogano, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7929 M

PIANOFORTE Mignon, bella voce, quasi nuovo, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 7662 M

SCRIVANIE per uffici vendonsi a buon prezzo. Riva Grumula n. 4. 11521 M

SCIMMIA giovane cercasi. Offerte con prezzo Casella Postacentrale 190. 83 M

SCRIVANIA, vasi alabastro, vendonsi. - Belvedere 12, porta 16, ore 12-2. 7 M

SPECCHIO bellissimo, alto, con cornicione lustro fino, per caffè, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 96 M

STANZA matrimoniale splendida vendesi causa immediata partenza. Rapicio 4, porta 4. 11701 M

STANZA pranzo vendesi; visitare dalle 11 alla 1. Via Piccardi 15, IV piano, porta N. 25. 7803 M

TOILETTE a baldacchino vendesi. Indirizzo Piccolo. 114 M

UTENSILI per banco da meccanico vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 10 M

VESTITO moderno signora, vendesi. Acquedotto n. 41, portiere (dopopranzo). 7908 M

VASO giapponese antico magnifico con piante e piedestallo finissimo in metallo per sole corone 35; mensole che vendevansi 15 ora 5; piante artificiali prima 20 ora 5; tavolini svizzeri splendidi corone 8 e 5; vasi maiolica e cristalli, fiori artificiali, diverse galanterie vendonsi qualunue prezzo per eliminare causa trasloco. Fabio Severo 17, II angolo Molingrande). 129 M

VESTITO uomo nuovo, grigio, buona misura vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, secondo. 11693 M

VESTITO gonna, sacchetto panama champagne nuovissimo, gonna seta nera vendonsi. Chiozza 39, II. 11689 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 48 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie, reform e giapponesi cor. 5 l'una, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11623 M

VESTITI uomo, quasi nuovi, vendonsi, esclusi rivenditori. Acque 5, secondo. 8 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 122 N

BOTTEGA vestiti usati, eventualmente anche solamente la merce, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 19 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi guadagno assicurato, affitto minimo vendesi in giornata corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 11699 N

CAPITALI disponibili per intavolazioni città e territorio. Via Nuova 47, I. 11647 N

CORONE 300 cercansi prontamente con garanti e sopra mobili. Indirizzo al Piccolo. 49 N

CUCINA economica, incasso cor. 160 giornaliere; negozio commestibili con appartamento, affitto minimo, en block cor. 1400; liquoreria rendita 450 corone mensili, per 5000; pistoria consumo due sacchi farina cor. 3500, prontamente vendonsi. Petronio, Caffè Olimpo. 11700 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni, senza spese anteriori. Rappresentanza per Trieste e Litorale via Kandler N. 8, III piano, 4-6 pom. 6380 N

DECRETO osteria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7994 N

DEPOSITO con bottiglieria vini esteri, nazionali, accertato guadagno 4000 annue vendesi corone 3200. Petronio, Caffè Olimpo. 11697 N

DENARO prestasi, restituzione rateale. Richieste sub «Comodissimo 11630» al Piccolo. 11630 N

INTAVOLAZIONI di cor. 60.000 in primo luogo e cor. 15.000 in terzo luogo sopra stabili in città, cercansi. Offerte sub «Città 11485» al Piccolo. 11485 N

MAESTRO comunale cerca verso ineccepibile garanzia libretto paga prestito 300 corone, cambiale sei mesi o restituzione mensile. Offerte con condizioni sub «Maestro» al Piccolo. 16 N

NEGOZIO commestibili bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 85 N

NEGOZIANTE esperto in serie rappresentanze, referenze primo ordine, associerebbesi ad attivo con corone 20.000. Interessati scrivano sub «Carlegno» al Piccolo. 11713 N

PANETTERIA-latteria centralissima guadagno corone 300 mensili vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 11698 N

RESTAURANT provincia Istria grande inventario valore corone 4000, vendesi compreso decreto corone 6500, per cassa bastano 2500; trattorie in città centro, grandioso smercio birra, vini, prezzi miti condizioni favorevoli, vendonsi. Petronio, Caffè Olimpo. 11695 N

1500 corone cerca negoziante verso restituzione rateale, solida garanzia. Offerte sub «Cambiale 11618». 11618 N

1000-2000 Cor. cerca negoziante verso buon interesse in giornata, restituzione entro un mese. Gentili offerte sub **«A. B. 11648»** al Piccolo. 11648 N

24.000 corone, prima intavolazione territorio, cercasi. Ziberna, Molin a vento 70. 107 N

50.000 disponibili, prima ipoteca stabili città; scrivere Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 57 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA bella, campagna con vigne, produzione vino 35-40 ett. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7450 O

CASA 3 stanze, camerino, cucina, orto coltivato, vendesi a Monfalcone, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 29 O

CASA nuova territorio rendita 14%, prezzo Corone 38.000, prontamente vendesi saldo cassa cor. 11.400. Petronio, Caffè Olimpo. 11696 O

FONDO di tese quadrate 206 in splendida posizione città vendesi a buonissime condizioni, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7980 O

FONDO adatto fabbricare, circa 200 tese cercasi in Monfalcone, pressi via Carducci. Offerte, prezzo sub «100 M.» Piccolo. 11707 O

FONDO per palazzine pressi S. Vito vendesi a corone 160 alla tesa. Indirizzo Piccolo. 4 O

STABILE città con annessi fondi per fabbrica, stima 100.000 vendesi saldo prezzo 40.000. Offerte Piccolo «Buona rendita 28». 28 O

TERRENO 600 tese cava pietra, vendesi Scala Santa. Indirizzo Piccolo. 40 O

VILLA splendida, vendesi 6000 saldo prezzo. Casa centrica posizione rende 12%. Due case, saldo 5000. Via Nuova 47, I. 11644 O

VILLA signorile, pressi giardino, dieci stanze confort, bellissimo giardino vendesi. Indirizzo Piccolo. 3 O

VILLA a Opicina vendesi. Rivolgersi barbiere, Opicina. 11490 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBOLE aggiustansi. Negozio chincaglie-giuocattoli, via Stadion 13, Cadel. 11447 P

COPERTORI letto, coltrinaggi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 11634 P

SAPONE disinfettante. - Drogheria Piazza Caserma 5. 35 P

TRAFORO: bellissimo legname lucidato, bianco, rosa, noce, deposito Scorzeria 4. 7363 P

VINO Mirtillo astringente efficacissimo nei riscaldi intestinali, dissenteria, catarro gastrico. Farmacia Piazza S. Francesco. 11431 P

VINO istriano, bianco, nero, ettolitri 600, corone 56 dettagliato, posto vapore. Informazioni banco caffè Chiozza. 7826 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Prezzi modici. Prospetti gratuiti. 9814 Q

SALVORE presso il faro marittimo affittansi stanze ammobiliate con uso della cucina; prezzi mitissimi. Rivolgersi Giovanni Predonzani, orefice, Pirano. 13160 Q

VILLEGGIATURA; 2 camere, cucina, affittansi prontamente. Cologna monte 293. 7610 Q

VILLEGGIATURA stanze ammobiliate con cucina affittansi a Clanez presso Erpelle. Indirizzo al Piccolo. 97 Q

VILLEGGIATURA: affittasi 1-2 camere ammobiliate (sulla spiaggia), Villa Bianchi, Isola. 7986 Q

VILLEGGIATURA Borst; due camere, cucina, vuote, o ammobiliate. Rivolgersi via Campanile n. 2, trattoria. 11619 Q

VILLEGGIANTI: affittasi camera ammobiliata con due letti, tinello, bella terrazza. Rivolgersi Pechiar, Capodistria, Santa Margherita 899. 11660 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CARMWS. Sono molto dolente di quella parte da voi supposta, affare urgente mi chiamava; niuno talvolta è padrone di sè stesso. Il vostro coso mi dà come una quercia colpita dalla folgore... Come poter parlarvi? Infiniti baci da chi vi ama. 11653 R

CREDEVO che era... 3 volte tempo passato... sicurissimo, si diverte a far da T.....a oppure da F.....i. Il sogno m'ha detto. Saluti. 26 R

ERMINIA. Desidero ardentemente abboccamento. Prego indicare luogo, ora. Cordialissimi. Ettore. 11723 R

VERDERAME. Favorisca venire oggi ore 5.30 solito luogo. 11659 R

R. 20. Qualunque sacrifizio sarebbe stato massima gioia per me. Invece tutto menzognero, affatto franchezza, fiducia. Sia! a... mai più!! 11627 R

M. Ricevuto dolcissimo motto. Grazie. Oggi vedrai ambidue. Perdutamente. D. 11687 R

EVELINA perchè non avete corrisposto invito? 11646 R

3/7-6/7. Nella melanconia che pesa sopra i miei giorni di solitudine, sento una tenue voce che dentro l'anima mi susurra «Spera»! Vivo per sperare, spero per vivere! Tutto vostro. 44 R

4711. Abandonné. Sans lettre. Soyez joyeuse. Rétournez bientot. Pauvre Maxime! 64 R

A. Che tristezza, tesoro mio, ieri costà e stamani colà. Se puoi lasciare la tua tana, telefonami dopo le tre domani. Fedeli, devoti, ardenti centomila. O. 11708 R

GIOVANOTTO ventottenne, possesore di un negozio, desidera di ammogliarsi con signorina oppure vedova con una rendita di almeno 1200 corone, età e religione indifferente, lingua slovena e tedesca indispensabile, massima discrezione garantita. Offerte con fotografia in lingua tedesca oppure slovena sotto «A. B. 50» posta principale. 11662 R

IMPIEGATO privato quarantenne posizione assicurata, diritto pensione, vedovo con figlia 11 anni bene educata, sani ambidue, desidera conoscere signorina indipendente oppure vedova senza figli con risparmi, brava massaia, scopo pronto matrimonio. Gentili offerte dettagliate possibilmente con fotografia che viene colla massima discrezione restituita, pregasi inviare sub «W. 117 A.» posta restante centrale verso scontrino. 11687 R

SIGNORA distinta, corrisponderebbe con signore colto, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» posta centrale, scontrino. 21 R

SIGNORE indipendente, posizione sicura, vorrebbe fare conoscenza con vedova o signorina oppure divorziata avente appartamento e piccola dote scopo matrimonio. Offerte dettagliate e fotografia verso scontrino sub «Amore 35» posta centrale. 31 R

SIGNORE 28 anni, posizione sicura, desidera conoscere signorina seria scopo matrimonio. Gentili offerte non anonime sub «Serietà» posta Stadion. 11720 R

SIGNORINA distinta trentenne, bravissima massaia, desidera entrare in corrispondenza con giovane serio affettuoso, scopo matrimonio. Scrivere sub «Rosalba 17» posta Barriera vecchia. 34 R

VENTISETTENNE, impiegato, cerca signorina, vedova, statura piccola, scopo matrimonio. Sub «Trentino» posta Stadion. 73 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 19 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonniers, divano-letto, credenza con marmo, armadio 4 cassetti, lavamano con marmo e specchio, sgabelli, quadri, étagère, sedie schienale alto, orologio regolatore, macchina da scrivere «Victoria», clarinetto, baule, vestiti usati.

Dalle 3-5 pom.: Chiffonnier in legno chiaro con specchio, credenza con marmo grigio e specchietti, lavamano in legno opaco con marmo e specchio per due persone, attaccapanni da parete con specchio, sedie finta pelle, tavolo a crociera, tavolino da lavoro, sgabelli, orologio da tavolo, colonna con statuetta di gesso, piedestalli di bambù, fornimenti in porcellana da caffè, fonografo con dischi.